TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 5 agosto 2024 ANNO 79 · N. 215 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

ORO DA SBALLO NEL DOPPIO: PAOLINI-ERRANI, CHE STORIA!

PAZZI DI VOI





Jasmine e Sara rimontano con classe e orgoglio le russe Andreeva-Shnaider: sorrisi e lacrime. «Qualcosa di pazzesco». Djokovic sempre più nella leggenda del tennis: schianta Alcaraz, delirio Serbia. Argento nel nuoto con Paltrinieri nei 1500 vinti da Finke (primato mondiale) e per gli azzurri del fioretto

da pagina 2 a pagina 15

GREG, 5ª MEDAGLIA RECORD PER L'ITALIA



SCHERMA CON ONORE INCHINO AL GIAPPONE



JACOBS 5° FA 9"85 NEI 100 DI LYLES



ANSIA PER TAMBERI «MA VOGLIO ESSERCI»

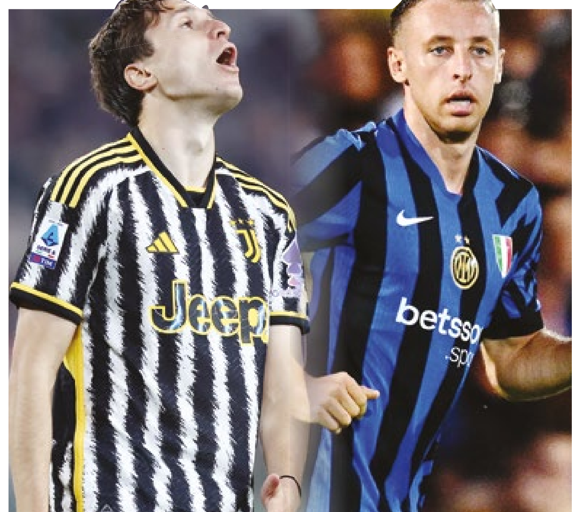


SI LAVORA A UN CLAMOROSO SCAMBIO TRA JUVE E INTER

Chiesa per Frattesi!

Scaricato da Motta e già entrato nei pensieri di Marotta per il 2025 da svincolato, l'attaccante colmerebbe una lacuna di Inzaghi: e viceversa...

16-17-18-19-21



ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

CHÉ IN ASCESA NEL TORO

Adams alé E Gosens aspetta...



Union in chiusura con Bernardo: Cairo deve armare Vagnati per il tedesco. Lo scozzese supera Sanabria

22-23-25

ATALANTA CHOC A PARMA

Furia Gasp Scamacca che ansia!



Cede il ginocchio dell'attaccante: oggi diagnosi. Pecchia gode: 4-1. Il tecnico della Dea stronca i suoi

31

IL COMMENTO

Tifare Italia la nuova e bellissima disciplina

Guido Vaciago

Modesta proposta per una nuova specialità: Tifo Olimpico Estremo. In una domenica come ieri diventa una disciplina di grande resistenza nella quale bisogna essere capaci di sopportare una violenta alternanza di tensione, gioia, commozione e sofferenza. È una specialità aerobica, perché anche stando seduti il battito cardiaco può salire come quello di un quattrocentista. E si arriva a sera sfiniti, magari felici, ma sfiniti. Chi vince? Tutti, perde solo chi non si emoziona. Ieri ci saremmo meritati un altro oro da aggiungere al medagliere italiano, perché è stata una domenica da impazzire. Mentre il fioretto avanzava verso la finale e dopo che Nespoli ha perso contro un sudcoreano che sembrava un replicante, è arrivato il momento di Djokovic-Alcaraz, un inno al tennis che nel finale ci ha fatto tirare fuori i kleenex, perché devi essere di pietra per non commuoverti davanti all'orgoglio per la medaglia d'oro di uno che ha vinto 24 Slam, 7 Finale, 1 Davis ed è stato per 428 settimane in testa al ranking. Djokovic ha aggiunto un motivo in più per ammirarlo e inchinarsi alla sua grandezza sportiva. Ma non c'era tempo perché la coppia Errani-Paolini doveva entrare nella storia. Ci hanno spaventati, entusiasmati ed esaltati, sono state meravigliose e hanno vinto una medaglia indimenticabile. Piccolo riassunto del tennis italiano negli ultimi otto mesi: uno Slam, la Davis, il numero uno del mondo (6 nei primi 50) e due medaglie olimpiche. Non siamo solo Sinner, siamo ormai una potenza consolidata. E Mameli urlato sul podio da Sara e Jasmine ci ha trovato senza voce persa per Greg Paltrinieri, che ha nuotato in modo fenomenale i 1500 stile, secondo solo dietro al mostro Finke. E poi, senza tregua, la finale del fioretto a squadre dalla quale è arrivato un altro magnifico argento a ingrassare il medagliere e il nostro orgoglio, ma senza un secondo per far riposare il cuore ci siamo divisi fra l'ansia per Tamberi (in bocca al lupo Gimbo!) e la tachicardia per lo start dei 100 metri. Sì, Jacobs è arrivato quinto, ma ha corso in 9"85 ed è stato ancora protagonista di una finale, non è poco e soprattutto tappa la bocca a chi in questi anni lo ha ritenuto una meteora (o pure peggio). Jacobs è un grande atleta e l'oro di Tokyo, da ieri, è scolpito ancora più profondo nella storia del nostro sport. La fine della domenica olimpica ci sorprende sfatti, tipo fine del pranzo di Natale, ma consapevoli che anche oggi ci sarà da abbuffarci di emozioni. Viva le Olimpiadi, viva l'Italia.

IL GIORNO DEI GI



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

L'impresa d'oro di Errani e Paolini nel doppio, il capolavoro di Djokovic, la squadra del fioretto e super Greg d'argento. Chiude Lyles nei 100

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

C'è sempre un giorno indimenticabile in ogni Olimpiade. Il giorno della finale dei 100 metri. Che elegge l'uomo più veloce del pianeta e lo indirizza verso l'Olimpo. Ma per la terza edizione parigina l'entità suprema dello sport ha voluto esagerare, riunendo nel giorno dei giorni alcuni titani - gli dei più antichi della mitologia greca - ai fulmini della velocità. Perché è certo il giorno di Noah Lyles, l'uomo partito dal ghetto che vuole farsi leggenda con la tripletta della velocità e supera il primo ostacolo in 9"79 e per 5 millesimi di secondo, meno di un soffio, la spalla protesa meglio, su Kishane Thompson. In uno dei 100 metri più veloci della storia, in cui il giamaicano Seville è ottavo e corre in 9"91. E in cui il nostro Marcell Jacobs cede lo scettro chiudendo quinto in 9"85. Chi mai parlasse di delusione, o anche soltanto non applaudisse a scena aperta Marcell dovrebbe essere tacciato di incompetenza. E memoria corta: quando mai un italiano ha corso due finali olimpiche consecutive (e con tutto quello che ha vinto) ai Giochi?

Ma è lo stesso giorno in cui Nole Djokovic completa il suo cerchio magico. A 37 anni e due mesi dopo l'intervento al menisco. Conquista l'agognato oro olimpico, si inginocchia in lacrime sulla terra, poi sale le scale tra la folla per abbracciare moglie e figli, dopo aver battuto il più forte del momento nel tennis. E aver spiegato visivamente che la classe, e la sfrontatezza abbinate alla gioventù non sono tutto. Ci vuole qualcosa dentro. Che ti spinge a giocare alla pari due set e tre ore e spuntarla di maggiore tenuta mentale contro uno di 14 anni più giovane e apparentemente intoccabile dopo aver conquistato Roland Garros e Wimbledon in sequenza. Alcaraz imparerà da questa prima sconfitta in una finale importante. Sullo stesso campo poche ore dopo uno scricciolo nato nemmeno un mese prima di Djokovic, 37enne come il re, abbraccia il suo di sogno e la compagna di doppio Jasmine Paolini. Batte così il record di anzianità di Nole. Anche per Sara Errani è una vittoria contro tutto e contro il tempo. Anche quello che una tuttora fumosa squalifica per doping - senza dolo - le ha portato via. Errani e Paolini, insieme con Lorenzo Musetti di bronzo, premiato nel giorno dei giorni, porta al tennis tre medaglie. E questo mancava da 100 anni. E questo è l'ennesimo trofeo, traguardo dello sport più vincente d'Italia. In nemmeno dodici mesi la Davis e uno slam che mancavano da 47 e 48 anni, ora i podi olimpici. Senza considerare tutto il resto di trionfale. E Sara e Jasmine mostrano al

A 37 anni Nole corona il sogno, non basta la gioventù di Alcaraz

Lyles, il ragazzo che viene dal ghetto trionfa, ma applausi a Jacobs



La festa
Il podio del tennis singolare maschile con Carlos Alcaraz, Novak Djokovic e Lorenzo Musetti. Sotto, Sara Errani e Jasmine Paolini con la medaglia d'oro conquistata nel doppio

GANTI

Paese che ci si può impegnare e si arriva a vincere anche con il sorriso.

È il giorno in cui un altro gigante, delle piscine e delle acque libere, del nostro sport decide di infischiarsene della carta d'identità e portare indietro le lancette del suo orologio biologico e della nostra vita di spettatori esattamente a otto anni fa. Rio 2016, oro nei 1.500 stile libero in 14'34"57. Parigi 2024, argento nei 1500 stile libero in 14'34"55. Da non crederci se non lo si fosse visto competere alla pari per 1400 metri con l'americano Finke. Il quale per batterlo ha dovuto nuotare il nuovo record del mondo, cancellando il cinese Sun Yang. Gregorio Paltrinieri dice di aver scoperto la sua grandezza e di essersi gasato guardando l'altro titano, Djokovic. Ma Greg è grande da 12 anni ormai. È pure diventato l'italiano con più medaglie nella storia dei Giochi, un oro, due argenti, due bronzi. E non è ancora finita qui, c'è la dieci chilometri.

È il giorno in cui un altro gigante, il portabandiera italiano Gimbo Tamberi, mostra la sua foto dal letto, con la febbre e i calcoli renali. Eppure annuncia che comunque sarà in gara per difendere l'oro dell'altro. Se solo si presentasse in pedana sarà più che un gigante e un titano. Certamente un esempio per tutti. Per finire, uno sport nobile, uno sport gigante, come la scherma porta l'ennesima medaglia all'Italia e la quinta a Parigi, l'argento del fioretto a squadre. C'è sempre un giorno indimenticabile. A ogni Olimpiade. Quando si corrono i 100 metri.



La premiazione della squadra di fioretto: Filippo Macchi, Tommaso Marini, Alessio Foconi e Guillaume Bianchi GETTY



Gregorio Paltrinieri argento nei 1.500 stile libero GETTY



Noah Lyles, 27 anni, ha vinto l'Olimpiade dopo il Mondiale LIVERANI



HA VINTO TUTTO Novak Djokovic, 37 anni, serbo, in carriera ha vinto tutto: 1 Olimpiade, 24 Slam, 40 Masters 1000, 7 Atp Finals, la Coppa Davis

Djo-kovic, sei leggenda!

«Questo è il più grande successo della mia carriera, il sentimento più incredibile che abbia mai vissuto. Alla quinta Olimpiade, a 37 anni, poi...»

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

Il più incredibile ultimo valzer. A cinque cerchi, perlomeno. A fine primo set è Giulio Cesare ai Fori Imperiali. Una statua imponente e fiera. Soltanto il braccio sollevato è diverso. Ma a guardare i primi scambi si era capito che sarebbe finita così, sentito nell'aria colma di urla e cori per Nole, di bandiere serbe. Forse per la prima volta un pubblico così sbilanciato per lui. E alle cinque della sera il toro è matato. La spada è un drittaccio che Alcaraz vede soltanto passare, impotente, al primo di quattro match point. È lui, è Djo e ha vinto tutto. A 37 anni. Il career Golden Slam l'obiettivo raggiunto con una gamba fasciata, un menisco operato due mesi fa. Tirando due ganci di dritto epocali che Alcaraz ha solo sfiorato. Presentando la miglior versione di se stesso nel 2024. Un trionfo di pura, lucida e ferina volontà. Adesso Nole Djokovic è unico e sembra dirlo con quell'urlo liberatorio, volgendosi verso il suo box, dove tutta la famiglia salta verso il cielo. Almeno 3 volte ogni Slam e tutti i Masters 1000. Non una volta ciascuno, bensì due. Una Davis e finalmente l'oro agognato per 16 lunghi anni. Agguantati Agassi e Nadal (come Serena Williams e Steffi Graf), ma davanti a tutti. Manca solo uno Slam per staccare anche Margaret Court e issarsi a 25 titoli. Anche se resta Federer l'ultimo obiettivo, con i suoi trionfi a Wimbledon. Perciò andrà ancora avanti. E minaccia scherzando probabilmente, «Mi piacerebbe giocare a Los Angeles, come la Davis, rappresentare la Serbia per me ha sempre un significato fondamentale».

> «Questo 2024 è stato strano per me. Non avevo ancora vinto nulla»

La più clamorosa partita di tennis della stagione, non soltanto ai due set su tre: 7-6 (3) 7-6 (2). Tutto per rispondere a chi sostiene che ai tennisti freghi nulla dei Giochi. Una braccio di ferro epico lungo due ore e 52', per cui si è scomodato anche il presidente del Cio Thomas Bach alla premiazione. A Wimbledon, Alcaraz aveva dominato Nole, qui Novak ha cominciato in difesa per poi contrattaccare. Ma fin dal primo turno era un altro Djoker, che non ha lasciato un solo set ai rivali. Più determinazione, più lucidità, più esperienza per affrontare un tennis diverso dai tornei. «Perché qui rappresenti il tuo Paese, non giochi solo per te stesso». Pochi dettagli: il dritto di Carlitos che nel primo set talvolta sfugge fuori misura, due volée giocate con estrema sufficienza, superficialità. Due fenomeni mossi da istinti e motivi. Per Novak la sopravvivenza, questo oro e niente altro. Per Alcaraz l'oro per confermarsi il più forte del momento. Un dritto lunghissimo e uno in rete.

La magia del ragazzo è sempre più evidente, certi tocchi lasciano a bocca aperta, ma c'è ancora e sempre nel mezzo uno scambio di semplice svago, una distrazione. Scambi interminabili da cui il più giovane spesso cercava di uscire prima. La differenza è che Alcaraz avrà ancora chance, l'età glielo concede. Djokovic era all'ultimo valzer e ha deciso di suonare come la Band, con Bob Dylan e una dozzina di star del rock nel 1976. Con la differenza che Djokovic i compagni di viaggio e i compagni della storia li aveva tutti nella sua testa. Nell'animo. I miti, certo, ma soprattutto Nadal in semifinale a Pechino - dove fu bronzo - poi Murray sempre in semifinale a Londra, Wimbledon 2012 con Del Potro che gli toglieva il bronzo. E Zverev a Tokyo tre anni, quando poi perse anche il terzo posto da Carreno Busta. Nel mezzo l'uscita al primo turno di Rio ancora contro Del Potro.

> «Qui manca solo Sinner.... Ho alzato le braccia al cielo, ho urlato gloria a Dio»

Così, ride sul podio, ride ascoltando l'inno serbo. Il sorriso è ancora stampa sul volto quando si presenta ai media avvolto nella bandiera. «Avevo detto che portare la bandiera del mio Paese era stata l'emozione più forte mai provata. Finora. Con tutto quello che ho dovuto superare, questo è il più grande successo della mia carriera, il sentimento più incredibile che abbia mai vissuto. Alla quinta Olimpiade, dopo 3 semifinali perse. A 37 anni, poi. Questo 2024 è stato strano per me. Non avevo ancora vinto nulla». E sono 99, adesso, Federer a 103 è vicinissimo, un occhio a Connors e ai suoi 109 lo darà di sicuro. «Ho fatto tutto il possibile per recuperare al meglio. Sono il giocatore che lavora sempre, più di tutti. Ho battuto il giocatore più forte del momento, che non ha mollato mai, non immagino come sarebbe stato il terzo set. L'Olimpiade è diversa, manca qualcuno, quest'anno Sinner, ma l'intensità dell'emozione provata è qualcosa mai provata prima, ha superato le mie aspettative. Quando ho alzato le braccia al cielo, ho urlato gloria a Dio». E il tennis rende gloria al suo Djo-kovic.



SUPER COPPIA
Jasmine Paolini, 28 anni, nel 2024 ha disputato la finale a Roland Garros e Wimbledon. Sara Errani, 37 anni come Djokovic, ha coronato così la sua splendida carriera

Paolini-Errani sul trono olimpico dopo aver superato le russe Andreeva-Shnaider al super tie break: la prima volta assoluta dell'Italia del tennis grazie a due ragazze fenomenali

Jas e Sara, che storia «Una finale pazzesca»

«Oro, oro, oro»: l'urlo delle azzurre scatenatissime dopo l'abbraccio «Che tensione, è stata dura, ma ne valeva la pena: siamo felicissime»

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

Il sorriso di Sara e Jasmine entra di diritto, ma anche di rovescio e di volée, nella storia del tennis e dello sport italiano. C'erano state le "chiqui" - Errani-Vinci - c'erano state altre grandi coppie. Ma è questa la coppia più bella del mondo. Che vince mettendo da parte ciò che per altri e altre può essere drammatico. Persino un infortunio evidenziato sul 5-2 delle russe senza bandiera, dall'ingresso del fisioterapista per fasciare la gamba di Sara. Errani-Paolini è il doppio d'oro che cancella 100 anni di solitudine sotto i cinque cerchi e stabilisce un altro record per lo sport italiano più vincente che ci sia al giorno d'oggi. Dal barone de Morpurgo a due medaglie in due giorni, mentre un altro italiano, Cobolli, stava per cominciare la finale di un torneo 500 a Washington, mentre è italiano il numero uno del mondo e la stessa Paolini è 5 del mondo, come lo era stata Errani. Mentre Berrettini è appena riemerso con il lavoro e promette un finale di stagione scintillante. Cantano a squarciagola le ragazze che avevano perso la finale dell'ultimo Roland Garros e che soltanto al Roland Garros 2023 avevano deciso di giocare assieme per inseguire il sogno olimpico. Su richiesta di Errani a Paolini e su consiglio del magico allenatore Renzo Furlan alla sua allieva Jasmine. Mostrano di saper trionfare stavolta anche senza dominare, ma leggendo la partita, addomesticando i nervi che si tendono al cospetto di un traguardo mai raggiunto. Di rimonta e fuga in avanti.

Sara per ventiquattro giorni stabilisce il record di tennista meno giovane (più vecchia/o è meno bello, suvvia) su un podio olimpico, superando Djokovic, anche per l'età dell'oro. E lei come Djokovic si iscrive alla ristretta élite di chi può fregiarsi del career Grand Slam. In doppio. Di fronte le azzurre che cantano con il sorriso l'Inno di Mameli avevano due ragazze che insieme facevano l'era di Sarita: Mira Andreeva e Diana Shnaider. E all'inizio sono state sorprese dalla pesantezza della loro palla e dal modo di giocare, nonostante la giovanissima Mirra fosse poco più che una pianta a rete, ma fa male il dritto mancino di Shnaider col foulard che ricorda Masha di Masha e Orso. 2-6 con due break, la gamba fasciata di Errani. Quanto tutto volge al peggio spunta però la resilienza di Sara e Jasmine, peraltro in preda alla tensione. E la sagacia tattica di Errani. Che decide di cambiare tattica e gioco. Risultato 6-1 e poi un lottato 10-7 nel super-tie break, vissuto però sempre con il naso davanti.

Errani: «Ho sofferto e adesso sogno, volevo la medaglia più di uno Slam»

È la coppia dell'allegria e della serenità che travolge tutto. Sara ribadisce che è il sogno realizzato di una vita: «Vale più di uno Slam». E Jasmine dice che è diverso da tutto: «Si gioca ogni 4 anni e mai avrei pensato di ritrovarmi qui. A me nemmeno piaceva il doppio. E adesso sono qui, felice!». Mentre Sara racconta come hanno cambiato la partita: «Ci hanno sorpreso col loro modo di giocare, gli scambi molto più lunghi. Io faticavo a entrare, a tagliare, loro facevano anche tanti lob. E poi il dolore all'adduttore. Faticavo a camminare. Poi ho detto a Jasmine che dovevamo giocare più serene, non riusciva a sbloccarsi. E le ho detto che avrei giocato dietro. L'adduttore può aspettare. Una volta in partita stavo più indietro a rete per prendere il lob». E Jasmine ammette: «Io ero troppo tesa, mi dicevo "svegliati". E adesso abbiamo questa medaglia al collo».

Paolini: «Con Nadal ho perso l'attimo, ma ho il selfie con Alcaraz»

Sara nel 2012 giocava la finale del Roland Garros, poi la lunga carriera ha vissuto di alti, molto alti in doppio, e bassi, al punto da arrivare a giocare tornei Itf da 25mila dollari di premi: «non mi sono mai sentita dimenticata, mi ha sempre guidato la passione per il tennis. Sono arrivata a giocare un torneo servendo dal basso, pur di tornare a sentire le emozioni belle. Sono felice di aver sofferto. E ritrovarmi qui con una medaglia che supera i miei sogni». Perciò la dedica va ai suoi cari: «La famiglia mi è sempre stata vicina, poi mi sento felice per me stessa, per la forza che ho avuto dentro. E ringrazio Jasmine perché giocare doppio e singolare in questo tennis è durissima. Il suo modo di essere, il suo sorriso nell'affrontare le situazioni, mi hanno aiutato. Dopo l'eliminazione a Rio nei quarti ero stata due giorni interi a piangere. L'amicizia aiuta tantissimo a giocare bene, la fiducia è fondamentale, anche per dire ciò che si pensa». Il presidente della Fitp, Binaghi, felice per un altro traguardo: «Siamo la nazione più forte del mondo. Il bronzo di Lorenzo vale oro, bravissima Jasmine, ma queste sono le Olimpiadi di due colossi, Djokovic e Sara Errani, hanno entrambi completato il Grande Slam d'oro». Sara e Jasmine, la coppia più bella del mondo. E quella giovane 37enne che non smette di sorridere, avrebbe tutte le qualità per allenare, quando mai smetterà.

NELLA STORIA



SARA **ERRANI**



JASMINE **PAOLINI**



LORENZO **MUSETTI**

FITP
FEDERAZIONE
ITALIANA
TENNIS e PADEL



L'americano incomincia la scalata al Grande Slam della velocità vincendo la gara per lui più complicata e riporta l'oro dei 100 negli Stati Uniti dopo 20 anni. Marcell abdica con un ottimo 9"85 che però lo relega al quinto posto

Marcell Jacobs, 29 anni, saluta dopo la gara, passando il testimone di re dei 100 metri a Noah Lyles. Sotto, nel riquadro, l'arrivo
LAPRESSE/GETTY



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com



Lyles sul trono di Jacobs

Nicola Roggero*
PARIGI

L'azzurro: «È stata un'annata complicata, l'ho voluto io e credo in questo progetto. Non penso che il tempo della finale sia da buttare»

Noah Lyles, la stella annunciata dell'atletica ai Giochi di Parigi, comincia la sua scalata al Grande Slam Olimpico del trono della velocità prendendosi l'oro nella gara per lui più complicata, i 100 un po' troppo corti rispetto al giardino di casa dei 200. Beffa per cinque millesimi Kishane Thompson, accreditato dello stesso 9"79, in una finale dove Jacobs difende con grande orgoglio l'oro di Tokyo con il quinto posto a 9"85, suo terzo riscontro di sempre dopo quelli della finale e della semifinale in Giappone. Il ragazzo della Virginia, emerso da un infanzia quantomeno complicata, legatissimo a mamma Keisha che lo ha cresciuto insieme al fratellino Josephus tra mille problemi economici, mantiene vivo il sogno di diventare il quinto uomo al mondo a vincere nella stessa Olimpiade 100, 200 e 4x100 come riuscito nella storia solo ai miti Jesse Owens, Bobby Morrow, Carl Lewis e Usain Bolt, tre americani e un giamaicano. Torna negli Stati Uniti dopo 20 anni l'oro olimpico, tanti erano passati dal successo di Justin Gatlin ad Atene: prima il regno di Bolt, poi l'acuto di Marcell avevano determinato la carestia di successi che gli americani non avevano mai provato nella storia olimpica, loro che sono i più forti, come dimostra il bronzo di Fred Kerley, seconda medaglia ai Giochi per lui che tre anni fa fu battuto solo da Marcell.

È stata una delle finali più equilibrate della storia, in due centesimi è raccolto il podio, con Simbine, per la terza volta quarto tra Olimpiadi e Mondiale, una maledizione per lui che ha chiuso a un centesimo dal bronzo, tre centesimi davanti a Marcell, avvolto dopo la gara da una fasciatura alla coscia per un problema che andrà valutato in funzione staffetta. Alla finale si era arrivati correndo come mai nella storia. Thompson, con 9"80 avrebbe vinto tutte le Olimpiadi della storia, salvo le tre di Usain Bolt e pareggiando quanto fatto da Jacobs a Tokyo, Bednarek, ultimo tempo dei ripescati, aveva segnato 9"93, al sudafricano Richardson non era bastato 9"95, il tempo del trionfo di Jim Hines a Città del Messico stabilendo il primato del mondo, in dodici erano scesi sotto i 10 secondi. I giamaicani hanno provato a lanciare messaggi sin dalla semifinale, soprattutto agli americani e alla loro voglia di riprendere il possesso del regno della velocità: nella prima Oblique Seville con 9"81 acuiva i dubbi di Lyles sulla distanza che da sempre ama molto meno dei 200. Il tricampione del mondo di Budapest piazzava in un signor 9"83, ma intanto come in batteria trovava qualcuno più rapido di lui. Poi ci avrebbe pensato Thompson nella terza a far capire che i giamaicani volevano colorare con i colori del Caribe la serata, prendendosi addirittura il lusso di voltarsi a destra prima del traguardo in chiaro tono di sfida verso Fred Kerley, che pure viaggiava a 9"83. La semifinale più lenta, si fa per dire, è la seconda. Akani Simbine confermava la sua regolarità a 9"87 con Letsile Tebogo a 9"91, ma finirà per essere anche la sfida più equilibrata: dietro ai due africani (a proposito, ben undici rappresentanti del continente nero si erano qualificati dopo la batteria) Jacobs e Bednarek potevano sperare: 9"92 e 9"93 erano tempi migliori dei piazzati della prima semifinale e non sarebbero stati migliorati da quelli della terza. La seconda finale olimpica dell'azzurro diventava realtà, solo europeo tra gli otto insieme a tre americani, due giamaicani, un sudafricano e un botswano. Verrà confinato in nona corsia, con due caratteristiche comuni a Tokyo: anche in Giappone era all'esterno, quella volta in seconda, e pure lì era arrivato all'atto conclusivo con il miglior tempo tra i ripescati. I segnali non basteranno per il podio, ma il 9"85 e il quinto posto della finale dimostrano che Marcell è tornato molto vicino alla magica notte del primo agosto a Tokyo. Ora per lui, coscia permettendo, l'impegno in staffetta, altra gara che pensando al 2021 evoca ricordi dolcissimi.

«È stato complicato prendere la decisione di andare dall'altra parte del mondo per ritrovare quella forma - ha detto Marcella a fine gara -, non è stato facile, si è spostata lì anche la mia famiglia. È stata un'annata complicata, l'ho voluto io e credo a questo progetto, non è un tempo da buttare questo 9"85, abbiamo dato il massimo».

*TELECRONISTA SKY SPORT



Gimbo al pronto soccorso per un problema di calcoli renali. «Posso solo aspettare e pregare»

Nicola Roggero*
PARIGI

La maledizione dei Giochi Olimpici si abbatte di nuovo su Gimbo Tamberi. Otto anni fa l'aveva fatto nel modo più crudele per un atleta, azzoppandolo sulla pedana di Montecarlo pochi minuti dopo aver stabilito il primato italiano a 2,39, un risultato che lo proiettava da favorito verso Rio. Stavolta il problema è quello di un uomo comune, un probabile calcolo renale che, per ora, lo ha costretto a rinviare di 24 ore la partenza per Parigi, prevista per oggi. Il campione olimpico è monitorato dallo staff medico della federazione di atletica che sta seguendo l'evoluzione della situazione. Tamberi, come ha scritto sui social, ha avvertito ieri una lancinante fitta al fianco e febbre molto alta. Dopo la corsa al pronto soccorso è stato sottoposto ad una serie di esami, dall'ecografia agli esami del sangue a una Tac, che avrebbero rivelato il problema.

«Non mi resta che aspettare e pregare. Non mi merito tutto questo, ho fatto di tutto per questa Olimpiade», il suo post, che chiude con il suo solito stile grintoso, sfidando il destino e la sorte avversa. «Una sola cosa è certa, non so come ci arriverò, ma io su quella pedana ci sarò e darò l'anima fino all'ultimo salto, qualsiasi sarà la mia condizione. Lo giuro a voi ma ancora prima lo giuro a me stesso». La qualificazione dell'alto è prevista mercoledì mattina, la finale domenica: 72 ore per recuperare, obiettivamente nulla, anche per un atleta che ha abituato tutti alle imprese impossibili.



Gianmarco Tamberi, 29 anni, portabandiera a Parigi e... con la flebo

Tamberi, allarme choc «Ma sarò sulla pedana»

«Una sola cosa è certa: non so come ci arriverò, però gareggerò e darò l'anima fino all'ultimo salto»

Quando si infortunò in modo molto serio a Montecarlo, nel 2016, in molti avevano pensato che non sarebbe mai tornato a quei livelli, qualcuno ipotizzò addirittura la fine della carriera. Aveva 24 anni, era già stato campione europeo all'aperto e campione mondiale indoor e tutto sembrava compromesso. L'inseguimento per tornare al vertice si è rivelato lunghissimo, pieno di dubbi e con la sfortuna che pareva accanirsi. Un anno dopo l'incidente nel Principato era riuscito a tornare in pedana per il campionato mondiale di Londra, si arrampicò a 2,29 in qualificazione e non bastò: primo degli esclusi, nessuno era mai rimasto fuori da una finale olimpica e mondiale saltando quella misura. Due anni ancora, risultati buoni ma non eccezionali: quarto agli Europei di Berlino, settimo ai mondiali di Doha. Quando finalmente sembrava a posto ecco il Covid a far saltare quasi totalmente la stagione 2020. Soltanto la testa di un campione, dura come il granito, e una convinzione quasi maniacale, potevano realizzare quanto successo nei quattro anni successivi.

A Tokyo la gara perfetta, percorso netto, con il finale perfetto: pari merito con il suo grande amico Barshim, niente spareggio, oro condiviso. In più il tocco da teatrante consumato, il gesso che aveva avvolto la caviglia dopo Montecarlo estratto dalla borsa ed esibito al mondo, e pazienza se lo stadio era malinconicamente vuoto. Da lì il crescendo che avrebbe fatto invidia al suo conterraneo Rossini. Titolo europeo a Monaco di Baviera, oro al mondiale all'aperto di Budapest, unico successo che ancora gli mancava, terzo successo al campionato continentale in una scenografia per lui ideale: allo stadio Olimpico, la Curva Sud popolata da suoi tifosi scatenati come quando segnava Totti, lo scherzo del finto infortunio con le molle nelle scarpe non rivelato a nessuno, e infatti persino uno dei suoi fisioterapisti ebbe un piccolo mancamento. Soprattutto, l'abbraccio con il Presidente Sergio Mattarella in tribuna, seguito il giorno seguente dalla consegna del tricolore al Quirinale come portabandiera dei Giochi insieme ad Arianna Errigo. «Tamberi è sembrato inventarsi una sceneggiatura degna di Alfred Hitchcock», aveva chiosato il Presidente. Adesso il copione sembra davvero degno del mago del brivido, un incubo che si trasforma in realtà. Ma se c'è una persona al mondo in grado di cambiare uno scontato finale al peggio in una fiaba questa è Gianmarco Tamberi detto Gimbo, l'uomo dell'impossibile.

Un altro scherzo della sfortuna, ma lui è l'uomo dell'impossibile

*TELECRONISYA SKY SPORT



Julien Alfred, 23 anni, oro nei 100: viene da Santa Lucia GETTY

AI PICCOLI PAESI MEDAGLIATI AI GIOCHI SI È AGGIUNTA ANCHE SANTA LUCIA

Ma dove sono le isole del tesoro?

Dove si trova Grenada? Santa Lucia è una processione di devoti? La Dominica e la Repubblica Dominicana sono la stessa cosa? Non siamo a metà tra un'interrogazione di geografia a scuola, una domanda di cultura generale e a un quiz da settimana enigmistica, ma le curiosità che pone l'atletica, unica disciplina davvero globale con oltre 100 paesi a medaglia tra Olimpiadi e mondiali, una specie di Onu dello sport. Da sabato sera, per esempio, Santa Lucia, nota per essere un paradiso per investimenti offshore, grazie a Julien Alfred vanta l'oro olimpico dei 100 metri, senza per altro essere la prima dei 184.000 (meno di quelli di Modena, per intenderci) dell'isola delle piccole Antille a conquistare la fama internazionale. Ci erano già riusciti l'economista Arthur Lewis e lo scrittore Derek Walcott, premiati con il Nobel grazie al quale Santa Lucia è il paese con il maggior numero di riconoscimenti di Stoccolma in proporzione ai cittadini. Con 70.000 abitanti, meno affollata ancora è Dominica, salita sul gradino più alto del podio grazie a Thea Lafond nel salto triplo, vera specialità locale: nel 1995 un suo connazionale era stato bronzo ai mondiali di Goteborg. Sfortunatamente per Jerome Romain, questo il nome dell'eroe, scelse il giorno sbagliato per farsi notare. Era la gara in cui Jonathan Edwards, con 18,29 , diventò il primo uomo al mondo a saltare oltre 18 metri, attirando su di sé tutte le attenzioni. I pochi che notarono il bronzo dell'isolano, si chiesero al limite dove trovasse una pedana per contenere la sua azione: Dominica ha una superficie appena un quarto della Valle d'Aosta, il timore era che con un buon triplo salto Romain finisse in mare. A giudicare dalle imprese di Thea Lafond, vista in Italia più volte al meeting di Savona, oltre a buoni atleti e tecnici, devono aver trovato anche pedane adatte. Molte sono quelle necessarie anche a Lindon Victor, che di prove ne fa addirittura dieci come specialista del decathlon in cui a Parigi si è guadagnato la medaglia di bronzo. Viene da Grenada, l'isola delle spezie, sempre nella parte sud-orientali Caraibi, e dove vivono 125.000 persone. La specialità è la coltivazione della noce moscata, ma pure di quattrocentisti e giavellottisti. Kirani James, presente anche a Parigi, ha occupato tutti i posti sul podio tra Londra (oro), Rio (argento) e Tokyo (bronzo), vincendo un mondiale a Daegu come è riuscito due volte ad Anderson Peters, che ha scagliato l'attrezzo più lontano di tutti sia a Doha che a Eugene, anche lui in gara allo Stade de France. Dove, 21 anni fa, Kim Collins vinse l'oro mondiale dei 100 mettendo sul mappamondo Saint Kitts and Nevis. Anche qui appena 53.000 abitanti, due terzi dei quali sulla prima isola, ma quelli di Nevis devono essere sembrati troppi al punto da indire qualche anno fa un referendum per chiedere l'indipendenza. Il sovraffollamento è sempre una cosa fastidiosa.

N.ROG.

Prolife®
FERMENTI LATTICI VIVI

DOPPIA VITALITÀ
per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL' INTESTINO
STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Prolife®



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA

Zeta Farmaceutici

in farmacia e parafarmacia

prolife-probiotici.it



Paltrinieri argento nei 1500 sl si arrende solo a Finke, che firma il record del mondo

Super Greg «Incredibile! Sono senza parole»

Gregorio Paltrinieri, 29 anni LAPRESSE

«A Rio pensavo fosse l'ultima Olimpiade, poi l'ho pensato a Tokyo e invece sono ancora qui»

Giandomenico Tiseo

Caro Greg, l'hai fatto un'altra volta... Colui che ha nelle sfide l'aria che respira, non poteva farsi mancare anche questo: dopo il bronzo degli 800 stile libero, è arrivato l'argento dei 1500 nella Defence Arena. E così, un altro tabù è stato sfatato perché due podi in vasca Paltrinieri non ne aveva mai ottenuti nella stessa edizione a cinque cerchi. Un riscontro che lo va ad accomunare a fenomeni come Domenico Fioravanti e Massimiliano Rosolino a Sydney 2000 e a Novella Calligaris, in grado di salire sul podio in tre circostanze a Monaco '72. Dati su dati sono anche quelli che Paltrinieri, dopo Federica Pellegrini e Nicolò Martinenghi, sia riuscito a centrare la top-3 della stessa prova individuale (1500 sl) in due diverse edizioni olimpiche, ma non consecutive come i citati. Il tassametro dei podi in piscina è arrivato a quattro e Rosolino è stato raggiunto, ma considerando anche il bronzo nelle acque libere a Tokyo si sale a cinque e questa è una sua esclusiva.

Una finale palpitante in cui Bobby Finke si è giocato il tutto per tutto, partendo a razzo e tenendo una velocità di crociera inarrivabile per tutti tranne uno. Già, Greg che si è messo in scia allo statunitense con passaggi da 29" e spiccioli ogni 50 metri. Una tattica di gara con effetti nefasti sul grande favorito della vigilia, l'irlandese Daniel Wiffen. Non ce l'ha fatta il campione del mondo di Doha a riportarsi sui fuggitivi e ai 1000 metri Finke si è costruito un margine di sicurezza anche su Gregorio, nella consapevolezza poi di avere un'ultima vasca da 26". In questo modo, un altro record del mondo storico è caduto, ovvero quello di Sun Yang (14:31.02). Il nuotatore degli States, infatti, ha toccato la piastra in 14:30.67, mentre Paltrinieri ha concluso in 14:34.55 (quarta prestazione alltime italiana a meno di due secondi dal suo record di 14:32.80). Wiffen, invece, si è preso il bronzo in 14:39.63.

A rendere il tutto più epico per Gregorio è stata anche la maniera in cui si è avvicinato a questa prova: «Sono stati giorni super impegnativi mentalmente e fisicamente. Ho la febbre da tre giorni, credo da stress e da energie nervose consumate. Misuravo la temperatura fino a un'ora prima di entrare in acqua. Devo un attimo riprendermi. E' stato tutto veramente difficile: dal giorno dopo Tokyo a dieci minuti prima della gara», ha rivelato. «Sono contentissimo, perché essere a podio di nuovo nei 1500, la gara che ho sempre sentito più mia, è stupendo. Ho fatto tra l'altro lo stesso tempo con cui avevo vinto a Rio otto anni fa e anche questo è incredibile. All'inizio mi sono trovato un po' impreparato a vedere Bobby partire così forte, mi aspettavo più fosse Daniel, poi ho cercato di stare al suo ritmo e credo di avercela fatta per quasi tutta la gara, poi dopo un po' meno, ma sappiamo che nell'ultimo cinquanta lui va fortissimo. E' la quinta medaglia olimpica ed è incredibile. L'ho già detto più volte ma non ci avrei mai scommesso. Ogni volta che finisce una Olimpiade penso che a quella successiva non ci arriverò: lo avevo pensato a Rio, lo avevo pensato a Tokyo e invece sono qui. Sono senza parole», ha aggiunto l'azzurro.

L'azzurro potrebbe firmare una storica tripletta: «Manca ancora la 10 km...»

E ora il pensiero va alle acque libere: «Manca la dieci chilometri. Ora qualche giorno di riposo». Sì, perché il 9 agosto ritroveremo l'asso nostrano in versione "caimano" e dovrà essere tale perché le acque della Senna non fanno stare così tranquilli. In casa Italia si spera di poter arricchire il computo della piscina di 2 ori, 1 argento e 2 bronzi in una serata in cui l'assenza della 4x100 mista uomini, vinta dalla Cina e con la Francia sul podio, ha amareggiato non poco. In tutto questo, hanno fatto il giro del modo le foto di un Thomas Ceccon in versione "dormiente a cielo aperto" per i problemi legati all'aria condizionata e le difficoltà di riposo nel villaggio olimpico. Chissà se anche questo non abbia inciso nella debacle della mista del penultimo giorno.

Con la 5ª medaglia è il nuotatore italiano più vincente ai Giochi

PALLANUOTO | **LA GRECIA FA FUORI LA FRANCIA, DOMANI I QUARTI CON L'OLANDA**

Il Setterosa perde, ma si qualifica

Emanuele Mortola

Niente da fare per il Setterosa, nonostante una buona prestazione contro la Spagna argento olimpico ed europeo e bronzo mondiale, vincitrice del girone a punteggio pieno. «Abbiamo giocato una bella partita soprattutto nei primi due tempi - commenta il ct azzurro Carlo Silipo -. Poi l'arbitraggio è diventato molto fiscale, abbiamo provato ad adattarci, ma la Spagna è stata più brava ad interpretarlo. Comunque non posso rimproverare nulla alle ragazze che hanno giocato con intelligenza e determinazione. Nel nostro girone resta solo la macchia della partita persa con la Francia che purtroppo non possiamo più rigiocare».

In partita la Spagna è stata sempre avanti e spesso anche di tre gol, ma l'Italia ha sempre caparbiamente reagito raggiungendo anche in due occasioni il pareggio, sul 5-5 e sul 7-7. La Spagna però entrambe le volte si è riportata ben presto in vantaggio e poi non si è più fatta sorprendere.

Questo è avvenuto nel primo pomeriggio, poi in serata è arrivata la bella notizia del risultato della partita tra la Grecia e la Francia che ha consentito all'Italia di chiudere al terzo posto del girone, grazie alla differenza reti nella classifica avulsa pari a quella della squadra greca, battuta però nell'incontro diretto. Nell'altro incontro infatti la Grecia ha battuto la Francia per 11-4. Questa quindi la classifica: Spagna* 12, Usa* 9, Italia* 3, Grecia* 3, Francia 3 (* qualificate ai quarti di finale).

Il Setterosa giocherà quindi domani alle 15,35 il quarto di finale contro l'Olanda, campione d'Europa in carica e sua tradizionale avversaria. Questi gli altri quarti: Australia-Grecia, Spagna-Canada, Ungheria-Usa. Ed oggi torna in vasca il Settebello che conclude il girone alle 15,10 affrontando la Grecia. In palio il primo posto, con la Croazia pronta ad approfittare di un eventuale passo falso dell'Italia.

Oggi il Settebello si gioca il primo posto del girone contro la Grecia

SPAGNA-ITALIA 13-11

SPAGNA: Ester, Pirolkova 1, Espar 3 (1 su rigore), Ortiz 2, Perez, Crespi 1, Ruiz 2, Pena 1, Forca 2, Camus, Garcia 1, Leiton, Terre. Ct Oca

ITALIA: Condorelli, Tabani, Galardi 1, Avegno, Giustini 1, Bettini 2, Picozzi 2, Bianconi 2, Palmieri, Marletta 3, Cocchiere, Viacava, Banchelli. Ct Silipo

ARBITRI: Franulovic (Croazia) e Ohme (Germania)

NOTE. Parziali: 2-0, 3-4, 4-3, 4-4. Superiorità numeriche: Spagna 7-16, Italia 9-14; espulse nel 4º tempo per raggiunto numero di falli Perez, Crespi, Camus, Avegno e Palmieri



Il ct azzurro Carlo Silipo si è lamentato dell'arbitraggio LIVERANI



Tommaso Marini si inchina in un suo assalto al giapponese Kazuki Iimura ANSA

Dopo la squadra femminile, anche quella maschile arriva in finale ma deve cedere: la scherma azzurra chiude con 5 medaglie

Roberto Bertellino

Da un argento all'altro Italia, parità di fioretto

Macchi ci tiene a galla col Giappone, Bianchi si infortuna a una mano e Foconi, quando subentra, incassa uno 0-5 che di fatto chiude i conti

Si è sciolto come neve al sole il sogno della scherma azzurra di chiudere in trionfo il programma olimpico di specialità a Parigi 2024 sulla pedana della finale nel nobile scenario del Grand Palais. Le premesse per gioire c'erano tutte perché è sceso in gara il fioretto maschile a squadre del CT Stefano Cerioni. Il testa a testa per la medaglia più pregiata ha opposto l'Italia, numero 2 del tabellone, al Giappone, campione del mondo in carica e numero 1. Gli ultimi due assalti dei nove previsti hanno fatto pendere l'ago della bilancia verso i nipponici, che hanno meritato il successo.

Italia che, dopo la partenza lenta (14-15 dopo i primi tre assalti), è passata a condurre alla fine del quarto e del quinto (25-23). Ma Iimura ha rimescolato le carte, rifilando a Macchi un netto 7-3. Ha tenuto Bianchi, di madre francese, nonostante un brutto colpo al polso che ha richiesto l'intervento del fisioterapista e cinque minuti di pausa. Alla ripresa Guillaume ha riportato l'Italia a -1 (34-35). Le vittorie e le sconfitte, nella prova di squadra, sono di tutti ma la pura cronaca dice nel penultimo confronto di un "sanguinoso" 0-5 subito da Alessio Foconi, appena entrato in sostituzione di Filippo Macchi, per mano della riserva giapponese, Nagano. In chiusura, con gli azzurri indietro 34-40, non è riuscita l'impresa a Tommaso Marini opposto al furetto asiatico Iimura. Velocissimo nell'azione il nipponico ha "stordito" il campione del mondo in carica e sigillato lo score sul 45-36 per il Giappone.

Squadra italiana che al termine si è stretta attorno a Foconi in un gesto tanto naturale quanto consolatorio. Si vince e si perde insieme, si piange e si gioisce uniti. Un bell'esempio che arriva dalla disciplina, è sempre bene ricordarlo, più titolata dello sport italiano e olimpica nel senso più puro del termine. Argento non scontato, quello tricolore, per la qualità delle forze in campo, ma rimane un po' di delusione per il mancato oro: «Un argento vinto e non un oro perso – hanno detto all'unisono i protagonisti – che merita di essere ricordato. Alcune tra le favorite, vedi gli Stati Uniti, non sono arrivate a medaglia». «Argento – ha detto Filippo Macchi – da apprezzare subito, non come successo nell'individuale. E' il risultato del lavoro fatto nel lungo periodo». «Era da dodici anni – ha ricordato Bianchi – che non si vinceva una medaglia a squadre nel fioretto maschile. Dobbiamo essere contenti di quanto fatto e ottenuto. Ho stretto i denti dopo il colpo subito. Alla fine sono stati più bravi loro». Nel complesso, per l'Italscherma un bottino generale "normale" di cinque medaglie (135 in totale nella storia dei Giochi) delle quali una d'oro, quella di spada donne a squadre. L'Italia si è confermata tra le nazioni leader, ma non ha surclassato la concorrenza, sempre più planetaria e, come visto ieri, sempre più asiatica.

«Un argento vinto e non un oro perso, merita di essere ricordato»

Bianchi: «Ho stretto i denti dopo il colpo subito. Però sono stati più bravi loro»

Una finale di fioretto uomini conquistata dagli azzurri, Macchi, Marini, Bianchi e Foconi, dopo due vittorie di carattere. La corsa è iniziata contro la solida Polonia, fermata 45-39 dopo la serie dei nove mini assalti decisamente non facili. Partenza migliore dei fiorettisti dell'Est, poi recupero degli azzurri, assalto dopo assalto, con classe e pazienza. Quella che arriva dai tanti successi accumulati in carriera e dalla consapevolezza di essere Nazione guida da sempre. Gli ultimi tre assalti hanno consolidato la rimonta e mandato l'Italia in semifinale. Spettacolare e vibrante la sfida contro gli Stati Uniti che ha avuto momenti difficili e altri di grande spessore tecnico. Le lame azzurre hanno tirato da squadra vera, andando a sopperire via via a qualche passaggio a vuoto dei singoli. E' stato il caso dei primi due confronti. Filippo Macchi ha ceduto 2-5 a Massialas, Tommaso Marini ha subito rimediato rifilando un significativo 8-4 a Itkin. La prima terna di sfide si è chiusa con l'Italia in vantaggio 15-10. La seconda con tre stoccate di differenza, sempre in nostro favore grazie al 5-3 di Marini su Chamley Watson, battuto nell'assalto numero 8 anche dal toscano di Navacchio Filippo Macchi. Ha chiuso sul 45-38 l'anconetano Marini che ha contenuto il tentativo di rimonta di Massialas.



Il girone si chiude con un sonoro 3-0 a una Turchia irriconoscibile, brutta copia della squadra che lo scorso anno ha vinto il titolo europeo. Domani si torna in campo



Azzurre inarrestabili
Ai quarti c'è la Serbia

Una squadra ordinata ed efficace in tutti i fondamentali
Egonu vince il duello con Vargas: 20 punti e spettacolo!

Diego De Ponti

Troppa Italia per una piccola Turchia. Ieri il girone delle azzurre si è chiuso con una sonora vittoria contro le campionesse d'Europa di Daniele Santarelli. La squadra di Velasco è tornata in campo con la "formazione tipo" con Paola Egonu e Caterina Bosetti, mentre le avversarie sono apparse irriconoscibili, troppo distanti dalla loro bella copia e quindi facili prede di una squadra che sta premendo sull'acceleratore. La Nazionale femminile si è imposta per 3-0 (25-14, 25-16, 25-21) e chiude da imbattuta la fase preliminare. Partita mattutina e poi lunga attesa per tutta la giornata per sapere il nome dell'avversaria ai quarti. Un'attesa che si è prolungata fino a sera con Brasile-Polonia, partita decisiva per stabilire prima e seconda del ranking delle tre Pool per definire gli accoppiamenti ai quarti di domani. Ha vinto il Brasile 3-0 (25-21 38-36 25-14) e quindi chiude al 1° posto nella classifica e incontrerà la Rep. Dominicana. L'Italia è seconda e trova sulla sua strada la Serbia di Giovanni Guidetti e Tijana Boskovic.

Ieri l'Italia si è scoperta solida, pulita e cinica il giusto. Anche Paola Egonu, miglior realizzatrice con 20 punti, ha ridotto al minimo gli errori correggendo una pecca che l'ha sempre caratterizzata. Ma tutte le azzurre hanno convinto. Ha ripreso a funzionare anche Caterina Bosetti che aveva mostrato qualche difficoltà nella prima gara. «Abbiamo giocato una bella partita conferma la schiacciatrice ex Novara - mettendo in mostra un'ottima pallavolo con una fase muro-difesa efficace, dobbiamo continuare su questa strada. Adesso arrivano le partite importanti, quindi dobbiamo restare concentrate e con i piedi per terra, continuando ad affrontare le partite in questo modo».

Dall'altra parte della rete si è vista molta confusione, palleggiatrici imprecise, difese approssimativi e una Melissa Vargas che ha perso il personale confronto con Paola Egonu. Non era stato così agli Europei di un anno fa, quando le turche vinse la semifinale e aprirono la porta alla crisi della conduzione Mazzanti. Ieri quella squadra non era in campo, nonostante i nomi fossero gli stessi. Lo ammette anche il ct Julio Velasco: «Mi aspettavo una partita più difficile. Ci è andato tutto bene e ci godiamo il 3-0 che onestamente non credevo arrivasse in questo modo, perché la Turchia è una squadra molto forte, che adesso magari ha qualche problema, però non la vorrei ritrovare nel torneo». Gli ostacoli sono comunque tanti e il primo ci aspetta domani per la partita. La corsa delle Velasco Girls è appena iniziata.

ITALIA-TURCHIA 3-0
(25-14, 25-16, 25-21)
ITALIA Sylla 11, Danesi 8, Egonu 20, Bosetti 6, Fhar 4, Orro 5, De Gennaro (L). Lubian 1, Cambi, Spirito, Antropova 3. N.e: Giovannini. Ct Velasco
TURCHIA Sahin 1, Baladin 6, Gunes 4, Vargas 13, Aydin 2, Erdem 3, Orge (L). Ozbay 1, Diken, Cebecioglu 4, Karakurt 1. N.e: Kalac. Ct Santarelli
ARBITRI Myoi (Gia) e Alrousi Alhammadi (UAE)
NOTE Spettatori: 9384. Durata Set: 20', 23', 23'. Italia: 5 a, 7 bs, 9 m, 16 et. Turchia: 1 a, 6 bs, 2 m, 17 et

Paola Egonu, 25 anni, è tornata a vestire la maglia di titolare dopo aver lasciato il posto ad Antropova contro l'Olanda. In campo anche Caterina Bosetti, che era stata sostituita da Gaia Giovannini. Di spalle, da sinistra, Monica De Gennaro e Myriam Sylla GALBIATI

UOMINI/ALLE 13 I QUARTI

Italia, con il Giappone obiettivo semifinale



Il centrale Roberto Russo, 27 anni GALBIATI

Luca Muzzioli
PARIGI

Ci siamo. Oggi, alle ore 13, gli azzurri di De Giorgi prendono di petto l'Olimpiade e cercano di rialacciare il filo con la storia azzurra più consona al nostro movimento, e accedere alla semifinale olimpica, appuntamento mancato a Tokyo per mano dell'Argentina. In diretta TV su Rai 2, Discovery e Dazn, Giannelli e compagni affrontano la prima sfida da dentro o fuori di un torneo sin qui brillante: tre vittorie su tre gare, con Brasile e Polonia sconfitte nettamente. L'avversario è quello che, in apparenza, è sembrato meno in forma tra le otto del lotto. In piena contro tendenza rispetto alla recente Volleyball Nations League dove Ishikawa e compagni arrivarono meritatamente nella finalissima del torneo. Roberto Russo, centrale azzurro, è pronto come i compagni alla sfida contro i nipponici: «Sarà una sfida di altissimo livello. Loro sono una squadra molto forte con una fase difensiva davvero eccezionale, ma sono molto abili anche in battuta. Ci sono ragazzi atleticamente molto validi, con una notevole capacità di salto. Sarà importante pensare alla nostra metà campo e studiarli per bene perché sarà davvero una partita complicata». La sfida da dentro-fuori è il viatico per una semifinale contro la vincente di Germania-Francia (ore 17). Nella parte bassa del tabellone un piccolo inferno con Slovenia-Polonia (ore 9) gara che apre la giornata (ore 9), un Brasile-Stati Uniti (ore 21). Nel pomeriggio alla Paris Arena di beach volley, ore 17, Nicolai-Cottafava giocano gli ottavi di finale contro gli statunitensi Partain-Benesh.



Gli azzurri Milan, Ganna, Lamon e Consonni in gara a Tokyo GETTY

CICLISMO AL VIA IL PROGRAMMA SU PISTA, L'ITALIA DIFENDE IL TITOLO DI TOKYO

Ganna e gli altri, quartetto da bis

Daniele Tirinnanzi
PARIGI

Pippo, pensaci (ancora) tu. Inizia quest'oggi al velodromo di Saint Quentin en Yvelines il programma del ciclismo su pista. E al quartetto capitanato da Ganna, argento nella prova olimpica a cronometro di pochi giorni fa, tocca tenere alto l'orgoglio delle due ruote italiane. Le prove su strada si sono chiuse con la delusione azzurra per la prova in linea femminile. Solo 9ª Elisa Longo Borghini, incappata in una giornata no dopo la miglior stagione della carriera, risultati e piazzamenti alla mano. «Se non fosse stato per il pubblico probabilmente non sarei riuscita neanche a finire la gara - ha ammesso Longo Borghini -. Sul più bello si è spenta la luce. Mi dispiace, non c'è stato nulla che non ha funzionato se non le mie gambe. Chiedo scusa a tutti, ma oggi non ne avevo». A prendersi la medaglia d'oro la statunitense Kristen Faulkner, un'altra outsider come a Tokyo quando trionfò l'austriaca Kiesenhofer. Nata in Alaska, la 31enne americana, laureata in informatica a Harvard, praticava il canottaggio prima di convertirsi al ciclismo nel 2017, alternandolo al lavoro nel mondo della finanza fino a quattro anni fa. Con Lotte Kopecky ha recuperato il gap che le separava da Marianne Vos e Blanka Vas nelle fasi decisive della gara, poi ha seminato la concorrenza con un contrattacco spiazzante arrivando in solitaria al Trocadero. Un vero Oscar alla carriera. Argento per l'immarcescibile olandese Vos, bronzo per la belga Kopecky. «Siamo stati protagonisti fino a quando non si è spenta Elisa – il commento del ct azzurro Paolo Sangalli -. Peccato perché era nelle sue possibilità fare bene». Oggi apertura dedicata alle qualificazioni per l'inseguimento a squadre maschile, al via alle 17.27. Il quartetto italiano sogna un clamoroso bis olimpico, dopo il blitz di Tokyo con tanto di record del mondo. I ragazzi guidati dal ct – sia del settore maschile che del femminile – Marco Villa hanno rifinito in questi ultimi giorni condizione e affiatamento a Montichiari. Con Ganna, i cavalieri di Tokyo: Jonathan Milan, Francesco Lamon e Simone Consonni, con il possibile inserimento di Manlio Moro. Le qualificazioni hanno un impatto diretto sulla possibilità di giocarsi le medaglie: già da quest'oggi, non c'è margine di errore.

Qualificazioni dell'inseguimento dalle 17.27: non sono ammessi errori

ORDINE D'ARRIVO (Parigi-Parigi, 157,6 km): 1. Faulkner (Usa) in 3h59'23" (media di 39,501 km/h); 2. Vos (Ned) a 58"; 3. Kopecky (Bel) st; 4. Vas (Hun) st; 5. Georgi (Gbr) a 1'21"; 9. Longo Borghini a 3'05"; 25. Cecchini a 5'; 54. Balsamo a 8'16"; 55. Persico st





Fari puntati sulla canoa slalom: Giovanni De Gennaro e Stefanie Horn nei quarti di cross

Golf, oro al collo di Scheffler

MEDAGLIERE

NAZIONE	O	A	B	TOT
Stati Uniti	19	26	26	71
Cina	19	15	11	45
Francia	12	14	18	44
Australia	12	11	8	31
Gran Bretagna	10	12	15	37
Corea del Sud	10	7	7	24
Giappone	9	5	10	24
Italia	7	10	5	22
Paesi Bassi	6	5	4	15
Germania	5	5	2	12
Canada	5	4	8	17
Ungheria	3	3	2	8
Romania	3	3	1	7
Irlanda	3	0	3	6
Nuova Zelanda	2	4	1	7
Svezia	2	3	2	7
Ucraina	2	1	3	6
Croazia	2	1	1	4
Belgio	2	0	3	5
Hong Kong, Cina	2	0	2	4

ARCO
UOMINI – Individuale
1. Kim (Cor)
2. Ellison (Usa)
3. Lee (Cor)
Ottavi: **Nespoli** b. Peters (Can) 6-2. Quarti Lee (Cor) b. **Nespoli** 6-4. Finale 3º posto: Lee b. Unruh (Ger) 6-0. Finale 1º posto: Kim (Cor) b. Ellison (Usa) 6-5.

ATLETICA
Finali
DONNE
Alto
1. Mahuchikh (Ucr) 2.00
2. Olyslagers (Aus) 2.00
3. Gerashchenko (Ucr) 1.95 (ps)

UOMINI
100 (+1.0)
1. Lyles (Usa) 9"79 (pp)
2. Thompson (Jam) 9"79
3. Kerley (Isa) 9"81 (ps)
5. **Jacobs** 9.85 (ps)
Martello
1. Katzberg (Can) 84,12
2. Halasz (Ung) 79,97
3. Kokhan (Ucr) 79,39

Semifinali
Donne – 800:
Uomini – 100: (sf1/+0.7) 7. Ali 10"14 (el), (b2/0.0) 3. Jacobs 9"92 (q), 1500: (sf1) 6. Arese 3'33"03 (q), 9. Riva 3'55"26 (el), (sf2) 8. Meslek 3'32"77 (el).
Batterie
Donne – 200: (b2) 6. **Kaddari** 23.49 (ripescaggi), (b3) **Bongiorni** 23.49 (ripescaggi), 400hs: (b1) 6. **Sartori** 55.81 (ripescaggi), (b2) 6. **Folorunso** 55.03 (ripescaggi), (b5) 5. **Muraro** 55.62 (ripescaggi).
Uomini– 110hs: (b4) 2. **Simonelli** 13.27 (q).
QUALIFICAZIONI
Donne – Martello: 8. **Fantini** 72.40 (q).
Uomini – Lungo: 6. **Furlani** 8.01 (q).

BADMINTON
UOMINI – Doppio
1. Wang-Lee (Tai)
2. Liang-Wang (Cin)
3. Chia-Soh (Usa)

BASKET
DONNE (3º giornata)
Girone B: Canada-Nigeria 70-79, Australia-Francia. Classifica: Nigeria 5, Francia 4, Australia 3, Canada 3.
Girone C: Giappone-Belgio 58-85, Germania-Stati Uniti. Classifica: Stati Uniti 4, Germania 4, Belgio 4, Giappone 3.

BASKET 3x3
UOMINI
Francia-Cina 21-12, Lettonia-Polonia, Serbia-Lituania, Stati Uniti-Olanda. Classifica: Lettonia 12, Serbia 8, Olanda 8, Lituania 6, Francia 6, Polonia 4, Stati Uniti 4, Cina 2.

BEACH VOLLEY
DONNE – Ottavi
Bobner-Verge Depre (Svi) b. Xue-Xia (Cin) 2-0, Artacho-Clancy (Aus) b. Carol-Barbara (Bra) 2-0, Fernandez-Soria (Spa) vs Huberli-Brunner (Svi), Hughes-Cheng (Usa) vs **Gottardi-Menegatti** 2-1
UOMINI – Ottavi
Ehlers-Wickler (Ger) b. George-Andre (Bra) 2-0, Boermans-De Groot (Ola) b. Perusic-Schweiner (Cec) 2-0, Diaz Amaro-Alayo (Cub) b. Ahman-Hellvig (Sve) 2-1, Evandro-Arthur (Bra) vs Van de Velde-Immers (Ola).

BOXE
DONNE
54kg - Semifinali
Chang (Cin) b. Pang (Prk) 3-2.
Akbas (Tur) b. Im (Cor) 3-2.
UOMINI
51kg – Semifinali
Bennama (Fra) b. Alcantara (Dom) 5-0.
Dusmatov (Uzb) b. De Pina (Cpv) 5-0.
63,5 kg – Semifinali
Oumiha (Fra) b. Sanford (Can) 5-0
Alvarez Borges (Cub) b. Guruli (Geo) 5-0.
80 kg – Semifinali
Oralbay (Kaz) b. Pinales (Dom) 3-2.
Khyzhniak (Ucr) b. Lopez Cardona (Cub) 3-2.
92 kg – Semifinali
Mullojonov (Uzb) b. Boltaev (Tag) 4-1.
Dominguez (Aze) b. Reyes Pla (Spa) 4-1.

CANOA SLALOM
DONNE – K1 cross
Batterie: (b2) 2. **Horn** (q), (b4) 3. **Bertoncelli** (el).
UOMINI – K1 cross
Batterie: (b4) 1. **De Gennaro** (q).

CICLISMO
DONNE
Prova in linea su strada
1. Faulkner (Usa) 5:59.23
2. Vos (Ola) 4:00.21
3. Kopecky (Bel) 4:00.21
4. Vas (Ung) 4:00.21, 5. Georgi (Gbr) 4:00.44, 6. Garcia (Spa) 4:00.46, 7. Rueegg (Svi) 4:01.27, 8. Niewiadoma (Pol) 4:02:07, 9. **Longo Borghini** 4'02"28.

EQUITAZIONE
Freestyle Dressage Individuale
1. Bredow-Werndl (Ger) 90.093
2. Werth (Ger) 89.614
3. Fry (Gbr) 88.971

GINNASTICA ARTISTICA
DONNE - Parallele asimmetriche
1. Nemour (Alg) 15.700
2. Qiu (Cin) 15.500
3. Lee (Usa) 14.800
4. Derwael (Bel) 14.766, 5. **D'Amato** 14.733, 6. Kervic (Ger) 14.566, 7. Downie (Gbr) 13.633, 8. Zhang (Cin) 12.800.
UOMINI - Anelli
1. Liu (Cin) 15.300
2. Zou (Cin) 15.233
3. Petrounias (Gre) 15.100
4. Ait Said (Fra) 15.000, 5. Asil (Tur) 14.996, 6. Davtyan (Arm) 14.866, 7. Hepworth (Gbr) 14.800, 8. Cuyle (Bel) 13.833.
Volteggio
1. Yulo (Fil) 15.116
2. Davtyan (Arm) 14.966
3. Hepworth (Gbr) 14949
4. Jarman (Gbr) 14.933, 5. Benovic (Cro) 14.900, 6. Cheourniy (Ucr) 14.899, 7. Olfati (Ira) 14.266, 8. Radivilov (Ucr) 14.116.

GOLF
UOMINI – Individuale Stoke Play
1. Scheffler (Usa) -19
2. Fleetwood (Gbr) -18
3. Matsuyama (Gia) -17



Giovanni De Gennaro, 32 anni, durante la gara di canoa GETTY

4. Perez (Fra) -16, 5. McIlroy (Irl) -15, 6. Rahm (Spa) -15, 18. **Manassero** -8, 22. **Migliozzi** -7.

HOCKEY SU PRATO
UOMINI – Quarti
India-Gran Bretagna 2-1, Belgio-Spagna 2-3, Olanda-Australia, Germania-Argentina.

NUOTO
DONNE
50 sl:
1. Sjoestroem (Sve) 23"71
2. Harris (Aus) 23"97
3. Zhang (Cin) 24"20
4x100 misti:
1. Stati Uniti 3'49"63 (Smith, King, Walsh, Husket) (RM)
2. Australia 3'53"11
3. Cina 3'53"91
UOMINI
1500 sl:
1. Finke (Usa) 14'30"67 (RM)
2. **Paltrinieri** 14'34"55
3. Wiffen (Irl) 14'39"63
4x100 misti:
1. Cina (Sun, Xu, Pan, Quin) 3'27"46
2. Stati Uniti 3'28"01
3. Francia 3'28"38

PALLAMANO
UOMINI (5º giornata)
Girone A: Svezia-Giappone 40-27, Germania-Slovenia 36-29, Spagna-Croazia. Classifica: Germania 8, Svezia 6, Slovenia 6, Spagna 4, Croazia 4, Giappone 0.
Girone B: Egitto-Argentina 34-27, Ungheria-Francia 20-24, Danimarca-Norvegia. Classifica: Danimarca 8, Egitto 7, Norvegia 6, Francia 5, Ungheria 2, Argentina 0.

PALLANUOTO
DONNE (5º giornata)
Girone A: Ungheria-Australia 12-14, Canada-Olanda. Classifica: Australia 10, Olanda 7, Ungheria 7, Canada 3, Cina 0.
Girone B: ITALIA-Spagna 11-13, Francia-Grecia. Classifica: Spagna 12, Stati Uniti 9, Francia 3, ITALIA 3, Grecia 0.

PALLAVOLO
DONNE (3º giornata)
Girone A: Francia-Stati Uniti 0-3, Cina-Serbia. Classifica: Stati Uniti 6, Cina 5, Serbia 4, Francia 0.
Girone B: Brasile-Polonia. Classifica: Polonia 6, Brasile 6, Giappone 3, Kenya 0.
Girone C: **ITALIA-Turchia 3-0**. Classifica: ITALIA 9, Turchia 5, Repubblica Dominicana 3, Olanda 1.

SCHERMA
UOMINI – Fioretto a squadre
1. 1. Giappone
2. **Italia** (Bianchi, Foconi, Macchi, Marini)
3. Francia
Quarti: Italia (Bianchi, Foconi, Macchi, Marini) b. Polonia 45-39. Semifinali: **Italia** b. Stati Uniti 45-38. Finale 3º posto: Francia b. Stati Uniti 45-32. Finale 1º posto: Giappone b. **Italia** 45-36.

TENNIS
DONNE – Doppio
1. **Errani-Paolini**
2. Andreeva-Shnaider (Ain)
3. Busca-Sorribes Tormo (Spa)
Finale 3º posto: Busca-Sorribes Tormo (Spa) b. Muchova-Noskova (Cec) 6-2 6-2. Finale 1º posto: **Errani-Paolini** b. Andreeva-Shnaider (Ain) 2-6 6-1 10-7.
UOMINI - Singolare
1. Djokovic (Ser)
2. Alcaraz (Spa)
3. **Musetti**
Finale 1º posto: Djokovic (Ser) b. Alcaraz (Spa) 7-6(3) 7-6(2).

TENNISTAVOLO
UOMINI
1. Fan (Cin)
2. Moregard (Sve)
3. Lebrun (Fra)

TIRO A SEGNO
UOMINI
Pistola 25m
Qualificazioni: 1. Li (Cin) 588, 2. Xinjie (Cin) 587, 3. Korostylov (Ucr) 587), 5. SPINELLA 586 (q), 12. MAZZETTI 583 (el).

TIRO A VOLO
DONNE – Skeet
1. Crovetto Chadid (Cil) 55
2. Routter (Gbr) 55
3. Smith (Usa) 45
4. Hockova (Svk) 34, 5. Katzouraki (Gre) 23, 6. Bartekova (Svk) 17.
Qualificazioni: 1. Smith (Usa) 122, 2. Rutter (Gbr) 122, 3. Katzouraki (Gre) 122, 15. **Bacosi** 117 (el), 16. **Bartolomei** 117 (el).

ARRAMPICATA
10.00: Boulder & Lead semifinali
13.00: Speed D qualificazioni: **Beatrice Colli**



L'ucraina Yaroslava Mahuchikh, 22 anni, vincitrice della gara di salto in alto LIVERANI

PROGRAMMA

ATLETICA
10.05: 400 ostacoli U batterie: **Alessandro Sibilio**
10.40: asta D qualificazioni: **Roberta Bruni**, **Elisa Molinarolo**
10.50: 400 ostacoli D ripescaggi: ev. **Ayomide Folorunso**, **Alice Muraro**, **Rebecca Sartori**
11.20: 400 U ripescaggi: ev. **Davide Re**
11.35: disco U qualificazioni
11.55: 400 D batterie: **Alice Mangione**
12.50: 200 D ripescaggi: **Dalia Kaddari**, **Anna Bongiorni**
19.00: asta U finale: ev **Claudio Stecchi**
19.04: 3000 siepi U batterie: **Yassin Bouih**, **Osama Zoghlami**
19.55: 200 U batterie: **filippo tortu**, **fausto desalu**, **Diego Aldo Pettorossi**
20.30: disco D finale: **Daisy Osakue**
20.45: 200 D semifinali
21.10: 5000 D finale: **Nadia Battocletti**
21.45: 800 D finale

BADMINTON
9.45: singolare D finali
14.30: singolare U finali

BASKET 3x3
17.30: semifinali D
18.00: semifinali U
21.00: finali D
21.30: finali U

BEACH VOLLEY
9.00: ottavi U: ore 17: SAMUELE COTTAFAVA/PAOLO NICOLAI c. Partain/Benesh (Usa)
9.00: ottavi D

CALCIO U
18.00: semifinali
21.00: semifinali

CANOA
15.30: kayak cross D
quarti, semifinali e finali: **Stefanie Horn**
15.52: kayak cross U
quarti, semifinali e finali: **Giovanni De Gennaro**

CICLISMO SU PISTA
17.00: sprint a squadre D
17.27: inseguimento a squadre U: **ITALIA** (**Simone Consonni, Filippo Ganna, Francesco Lamon, Jonathan Milan**)

EQUITAZIONE
14.00: salto ostacoli
individuale qualificazioni: **Emanuele Camilli**

GINNASTICA ARTISTICA
11.45: finale parallele U
12.38: finale trave D: **Alice D'amato**, **Manila Esposito**
13.33: finale sbarra U
14.22: finale corpo libero D: **Alice D'amato**, **Manila Esposito**

HOCKEY PRATO
10.00: quarti D

LOTTA
15.00: greco romana 60 kg U
ottavi, quarti, semifinali
15.00: libera 60 kg D
ottavi, quarti, semifinali
15.00: greco romana 130 kg U
ottavi, quarti, semifinali

NUOTO ARTISTICO
19.30: squadre, programma tecnico: **ITALIA**

PALLANUOTO U
12.00: girone B Ungheria-Serbia
13.35: girone B Australia-Giappone
15.10: girone A **Grecia-ITALIA**
18.30: girone A Croazia-Usa
20.05: girone B Francia-Spagna
21.40: girone A Romania-Montenegro

PALLAVOLO U
9.00: quarti Slovenia-Polonia
13.00: quarti **ITALIA-Giappone**
17.00: quarti Francia-Germania
21.00: quarti Stati Uniti-Brasile

TENNISTAVOLO
10.00: ottavi squadre U
10.00: ottavi squadre D

TIRO A SEGNO
9.30: pistola automatica 25m finale: **Massimo Spinella**

TIRO A VOLO
9.00: skeet mix qualificazioni: ITALIA
15.00: skeet mix finale

TRIATHLON
8.00: staffetta mix a squadre: **ITALIA** (**Gianluca Pozzati, Alice Betto, Alessio Crociani, Verena Steinhauser**)

TUFFI
10.00: 10m D qualificazioni: **Maia Biginelli**, **Sarah Jodoin Di Maria**
15.00: 10m D semifinali

VELA
12.00: ILCA 7 U L**orenzo Brando Chiavarini**
12.00: ILCA 6 D: **Chiara Benini Floriani**
12.00: 470 misto: **Elena Berto-Bruno Festa**
12.00: Nacra 17 foiling: **Ruggero Tita-Caterina Banti**
12.00: Kite U: **Riccardo Pianosi**
12.00: kite D: **Maggie Pescetto**

L'incrocio
A 25 giorni dalla conclusione del calciomercato si profila uno scambio tra Juve e Inter: Chiesa-Frattesi. Protagonisti, fuori dal campo, Cristiano Giuntoli, dt bianconero, e Beppe Marotta, presidente del club nerazzurro

Thiago Motta è stato chiaro sugli esuberi e su Chiesa: ecco perché la cessione di Federico diventa una priorità per il club bianconero che diversamente lo perderebbe a giugno 2025 a parametro zero. Da ieri prende forza la voce di un possibile clamoroso scambio



CHIESA-FRATTESI? S

L'esterno è già nel mirino dell'Inter per la prossima stagione, ma spunta l'opportunità di averlo subito coinvolgendo la mezzala che interessa alla Juve

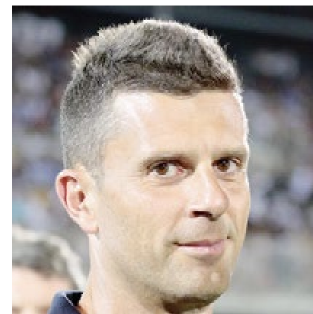
Marco Bo
TORINO

E se alla fine l'idea diventasse realtà? Beh, farebbe un discreto rumore... Già, ma quale idea? Quella che da refolo, nel giro di qualche giorno, ha preso forza e vigore sino a diventare un vento caldo, non ancora potentissimo, ma comunque di quelli che in faccia si sente eccome... Se diventerà poi così violento da riuscire a spostare Frattesi e Chiesa da Milano a Torino e viceversa lo si saprà pazientando ancora un po'. Già, come si diceva, lo scambio tra i due big sarebbe destinato a diventare una delle operazioni cult di questo calciomercato, in assoluto non particolarmente frizzante. Il fatto che i "nodi" siano aumentati a nemmeno 24 ore dalle dichiarazioni pesanti e dirette di Thiago Motta, in quel di Pescara post Juve-Brest, sugli esuberi in generale e su Chiesa in particolare, non può certo essere considerato una casualità. C'è bisogno di accelerare alla Continassa sul fronte uscite e la situazione di Federico è tra le più calde. In tutti i sensi. Con il contratto in scadenza il prossimo giugno, dopo aver verificato che non esistono i presupposti per prolungare il legame, la situazione del ragazzo è diventata una priorità da affrontare e risolvere al meglio per il direttore tecnico Cristiano Giuntoli.

E allora ecco che ieri hanno preso corpo le voci di un possibile scambio tra Chiesa e Frattesi con conguaglio a favore del club nerazzurro. Che, si sa, ha già messo nel proprio mirino l'attaccante bianconero, per prenderlo a parametro zero al termine della stagione. Stagione che Simone Inzaghi vorrebbe affrontare con almeno un uomo in più che abbia nel proprio dna la caratteristica del dribbling veloce, con lo scatto incorporato. Dunque che Chiesa, dal punto di vista tecnico e tattico, sia funzionale al progetto interista è fuori discussione. Diversamente non sarebbe stato preso in considerazione per un suo arruolamento futuro, leggasi prossimo campionato. Ma il mercato, si sa, offre improvvise accelerate e frenate. Certo, Inter e Juventus non muoiono dalla voglia di risolvere problemi più o meni pesanti al nemico ma a volte bisogna più che altro guardare al proprio tornaconto. In fin dei conti Inzaghi e Motta non saranno chiamati a far bene soltanto in Serie A ma anche in Champions League, dove la quantità e la qualità della rosa ha un peso non trascurabile. Ma se un Chiesa all'Inter, subito, sarebbe un valore aggiunto per i milanesi, altrettanto si può dire con Frattesi alla corte di Thiago.

A Inzaghi serve un attaccante che salti l'uomo, a Motta un incursore

Ai bianconeri manca proprio un giocatore a centrocampo in grado di cambiare di passo, palla al piede, e di sparigliare gli equilibri. E il ragazzo può farlo sia come sottopunta, che come finto esterno. L'eventuale scambio Chiesa-Frattesi, tra l'altro, consentirebbe alla Juventus di vivere l'assalto a Ko-


Thiago Motta, 41 anni


Simone Inzaghi, 48 anni





Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

SI PUÒ!

opmeiners con una frenesia minore. Dunque da oggi in poi bisognerà monitorare con grande attenzione l'evoluzione di questa possibile doppia operazione che inevitabilmente porterebbe i torinesi a dover versare un tot di milioni per saldare il gap. L'unico dato oggettivo, il cui valore non è ovviamente assoluto, è la valutazione di Transfermarket che pone i due ragazzi sullo stesso piano, con 35 milioni di euro. In realtà tenendo conto dei fattori multipli che concorrono, è evidente

Per trovare un punto d'intesa serve un conguaglio per i nerazzurri

come dovrà essere la società torinese a dover pagare una quota. Quanto? Poco meno di una decina di milioni anche se subentrano talmente tanti fattori in questa dinamica che azzardare una cifra è operazione assai complessa. Se da una parte Chiesa è fuori dal progetto di Motta, Frattesi non è esattamente al centro di quello di Inzaghi, che lo considera un ottimo centrocampista, sì, ma di fatto il primo delle riserve. Collocazione che non esalta affatto l'ex mezzala del Sassuolo, da tempo in cerca di maggior considerazione. Più volte l'entourage del ragazzo ha provato a sensibilizzare la dirigenza interista affinché le gerarchie mutassero ma senza ottenere grandi riscontri. E se ci riuscisse Giuntoli...?

L'argentino risale posizioni nella lista delle ali che Giuntoli sta cercando per dotare la squadra della imprevedibilità che cerca Motta

Nico Gonzalez, 26 anni, esulta con Lautaro Martinez

Gonzalez da Pradè
La Juve lo aspetta

Stefano Lanzo
TORINO

Oggi l'esterno a Firenze, è atteso il confronto: i viola su McKennie E Djalò al Porto avvicina Galeno

Sono chiare le parole, forti e inequivocabili, di Thiago Motta post pareggio con il Brest, quando ha indicato Chiesa e gli altri rimasti a casa - a parte l'infortunato Miretti - come elementi sul mercato, invitati a trovarsi un'altra sistemazione, possibilmente in fretta. A 25 giorni dalla fine del mercato aperto, Giuntoli deve trovare due esterni offensivi per completare il reparto e dare così all'allenatore juventino gli strumenti necessari per applicare la sua idea di calcio. Uscito Soulé e con Chiesa comunque fuori dal progetto, il lavoro del dt bianconero non sarà solo quello di piazzare i tanti esuberi. Oggi sbarcherà a Firenze uno degli obiettivi tra gli esterni offensivi, Nico Gonzalez, di rientro dalle vacanze dopo la conquista della Coppa America con l'Argentina. Il ritorno in Italia aiuterà la Fiorentina a capire quali siano desideri e volontà di Nico, che ha richieste anche in Premier League (si parla del Newcastle) ed è pure nell'elenco della spesa dell'Atalanta, anche se l'infortunio di Scamacca ieri in amichevole - trauma distorsivo al ginocchio sinistro, serviranno esami strumentali per capire la gravità del problema e i tempi di recupero - potrebbe modificare i piani di mercato dei bergamaschi, quantomeno in entrata. Non c'è ancora una trattativa, tra Juventus e Fiorentina, per l'argentino: prima i viola vogliono capire quali siano le intenzioni del giocatore e pure quelle dei bianconeri, anche se la dirigenza fiorentina si è già mossa per individuare il sostituto di Nico, ovvero quel Gudmundsson già nei radar della stessa Juventus negli ultimi mesi. Di sicuro, tra le idee di Giuntoli non c'è quella di sborsare 30 milioni per Gonzalez: un po' perché le valutazioni sono diverse, un po' perché l'obiettivo bianconero è quello di inserire almeno una contropartita tecnica per abbassare la parte economica fissa, anche se non è facile trovare una soluzione del genere. È sufficiente ricordare un esempio recente, quando per prendere Douglas Luiz dall'Aston Villa, la Juve ha dovuto mettere sul piatto, oltre a Iling Jr, un altro giovane, Barrenechea, considerato il muro alzato da McKennie. E certi ingaggi sono al di fuori della portata delle casse viola. Ma la Juve ci proverà, se dovesse decollare la trattativa con la Fiorentina per Nico Gonzalez.

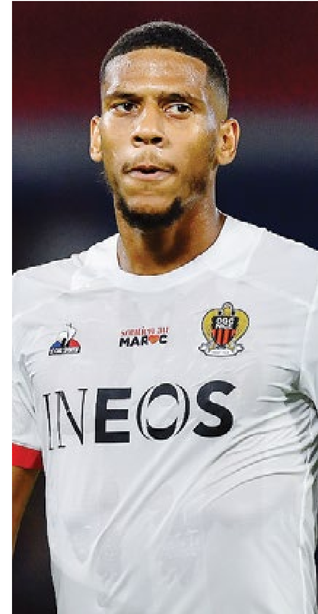
Del resto Giuntoli si deve muovere pure su altri fronti e i contatti con il Porto servono anche a sviluppare nuove idee: visto che i portoghesi stanno valutando la possibilità di prendere in prestito Tiago Djalò (tra gli esclusi dalla trasferta di Pescara e dunque sul mercato), la Juventus avrà l'occasione di tornare a parlare dei gioiellini del Porto, sempre ragionando su un prestito: in orbita ci sono sempre Galeno e Pepê, ma soprattutto Cisco Conceiçao, il cui infortunio muscolare (che impedirà al figlio d'arte di partecipare alla Supercoppa di Portogallo) non modifica i piani juventini. Piacciono anche i giovani Nusa (Bruges), Akliouche (Monaco) e Kalimuendo (Rennes).

PER LA DIFESA | LA JUVE È PRONTA A INGAGGIARLO CON LA FORMULA DEL PRESTITO

Todibo aspetta il via libera da Nizza

Nel secondo test estivo per la squadra di Thiago Motta, nel pareggio contro il Brest a Pescara, è emersa una certa difficoltà nella fase difensiva, che va a sommarsi al 3-0 rimediato a Norimberga (contro una formazione molto più avanti nella preparazione, giova ricordarlo). Non è tanto una questione di interpreti, quanto di meccanismi ancora da oliare e di una condizione fisica da trovare. Ma è altrettanto vero che, nelle idee di Giuntoli e Motta, la fisionomia della difesa bianconera a fine mercato sarà diversa da quella attuale. E non soltanto perché ci sono diversi centrali in uscita, da Rugani a Tiago Djalò. Serve un marcatore da affiancare a Bremer, considerando che Danilo, in assenza di un altro colpo tra i terzini, andrebbe ad agire sulla destra nella linea a 4 difensiva: con la conferma di Gatti e i buoni segnali lanciati da Cabal anche da centrale mancino (qualche lancio lungo davvero interessante nell'amichevole con il Brest), la Juve ha così le alternative, ma manca un titolare. Quella che si apre oggi dovrebbe essere la settimana dell'arrivo di Todibo a Torino: è il colpo al quale Giuntoli sta lavorando da più tempo, alla pari forse solo con l'operazione Koopmeiners. Il Nizza deve aprire definitivamente al prestito con diritto di riscatto, ma nel frattempo non ha convocato il centrale per le amichevoli estive, anche l'ultima di ieri con il Lecce. Un segnale che però da solo non basta a dare per chiusa la trattativa, ma aiuta a comprendere quanto le parti siano avanti e vicine in questa operazione. Già da tempo il difensore centrale ha un'intesa di massima con la Juventus su ingaggio e durata del contratto: finora gli inserimenti di alcune ambiziosi squadre di Premier, su tutte il West Ham, non hanno modificato la volontà del giocatore di sposare il progetto bianconero. A questo punto servono solo un paio di incastri: le uscite juventine tra i difensori e la definizione dei dettagli con il Nizza. E poi Motta avrà un altro reparto completato.

S.L.



Jean-Clair Todibo, 24 anni

Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista dell'Atalanta e dell'Olanda

Koop, un'attesa Real...

Atalanta verso la Supercoppa: il ko di Scamacca può cambiare i piani sul mercato

Stefano Salandin
TORINO

Come le code in autostrada, anche Teun Koopmeiners è diventato un classico dell'estate di calcio mercato. Un passato che non passa - i bollini neri e i ritardi dei treni - e un futuro che non arriva: la soddisfazione di potersi godere relax e divertimento insieme. Tra una partenza e un rientro, ma anche prima, l'olandese dell'Atalanta resta il grande Gatsby del mercato bianconero - qualcosina di diverso rispetto ai Djalò e agli Alcaraz che avrebbero dovuto rafforzare, in gennaio, la squadra che avrebbe dovuto (ma chissà se potuto) continuare la corsa sull'Inter per lo scudetto. Inevitabile: cambiano logiche, dinamiche, esigenze, obiettivi, equilibri. I tempi, invece, quelli sono un po' meno gestibili perché ovviamente non dipendono solo dai propri desideri: nello specifico c'è di mezzo l'inossidabile resistenza del club bergamasco che ha fissato il prezzo del proprio giocatore a 60 milioni. E non ha nessuna intenzione di praticare sconti (clamorosi) nè di accettare contropartite tecniche. Oh, sì: dalle parti di Zingonia sanno benissimo che gli agenti dell'olandese hanno da tempo un accordo con la Juventus per un quinquennale da 4,5 milioni di euro netti a stagione più bonus, ma tutto ciò non li smuove dalle loro posizioni: «L'Atalanta non ha bisogno di vendere», ribadisce l'ad Luca Percassi ogni qualvolta venga sollecitato sul tema. Affermazione, la sua, che a prova di falsificazione sin popperiana sia dal punto di vista bilancistico sia da quello professionale, perché il centrocampista olandese non ha mai derogato ai propri obblighi i campo per risparmiarsi in vista di un futuro in bianconero, anzi: fino all'ultimo è stato tra i protagonisti della trionfale corsa alla vittoria della storica Europa League. Ecco, casomai sarebbe il caso di chiudere la questione prima che l'Atalanta sfidi il Real Madrid il 14 agosto: hai visto mai che "Koop" faccia le uova... Altro che 60 milioni a quel punto e, soprattutto, altro che volontà di cederlo. Ora, al netto che delle mediazioni che sta tentando Cristiano Giuntoli per arrivare a un compromesso (a 50 milioni di cash più bonus si potrebbe perfino trovare un punto di incontro) è però proprio vero che il tempo, nel mercato come nella vita, non sempre gioca a proprio favore se il diavolo ci mette la coda. Come è avvenuto ieri a Parma quando, all'inizio del secondo tempo dell'amichevole con i gialloblu, Gianluca Scamacca è rimasto vittima di un infortunio al ginocchio sinistro. La dinamica (l'articolazione ha ceduto da solo, senza contrasti, mentre l'attaccante cercava di controllare al volo il pallone) e l'uscita dal campo (sostenuto dai massaggiatori sena che potesse appoggiare la gamba) hanno autorizzato pessime sensazioni. I medici nerazzurri hanno immediatamente riferito di un trauma distorsivo al ginocchio sinistro la cui entità andrà valutata nelle prossime ore. È ovvio che se si prospettasse un lungo stop, l'Atalanta dovrebbe rivedere i propri piani di mercato (senza dimenticare i riflessi sulla Nazionale) con delle valutazioni che ovviamente coinvolgerebbero lo stesso Koopmeiners (partito dalla panchina, una mezz'ora in campo per lui a Parma). E sì, perché senza il proprio centravanti titolare, sarebbe oltremodo complesso privarsi subito di uno tra i migliori marcatori della rosa (12 gol in campionato per lui, tanti quanti Scamacca che però ha fatto la differenza in Europa con sei gol a zero rispetto al compagno olandese), peraltro in prossimità della già ricordata e storica sfida contro il Real Madrid. Insomma, l'estate di Teun Koopmeiners e della Juventus sembra sempre imbottigliata su un'autostrada della vacanze. E viene in mente Francis Scott Fitzgerald, un fuoriclasse nel suo genere: "Così remiamo, barche controcorrente, risospinti senza sosta nel passato".

Giuntoli alla ricerca del compromesso per l'olandese: 50 milioni più bonus

Ma Gasp potrebbe frenare l'operazione per averlo in campo contro Ancelotti

LE USCITE | DI FRANCESCO INSISTE PER IL CENTROCAMPISTA CHE VOLEVA GIÀ A FROSINONE: SI TRATTA LA CESSIONE DEFINITIVA

Nicolussi Caviglia verso Venezia, ma Parma non molla



Hans Nicolussi Caviglia, 24 anni, è in uscita dalla Juve

Chissà se Hans Nicolussi Caviglia si farà guidare dalle suggestioni gucciniane nelle scelte professionali? Deciderà di stare a Parma "tra la via Emilia e il West" oppure andrà a vedere "Venezia che muore"? Rimandi musicali a parte, il centrocampista bianconero sta davvero valutando la sua prossima destinazione in ballo tra le due neopromosse.

La contingente attualità racconta di una accelerata del club veneto anche in virtù del gradimento di Eusebio Di Francesco che lo avrebbe già portato con sé a Frosinone nella scorsa, sfortunata, stagione. Dall'altra parte, dicevamo, c'è il Parma (più sfumato, invece, il Cagliari) che ha individuato nel giocatore valdostano un'ottima alternativa per il centrocampo, anche in continuità con la politica societaria che si basa sulla valorizzazione dei giovani. Nicolussi valuta, ma intanto ha già chiarito che non intende più scendere in Serie B (come ha fatto due anni fa con il Sudtirol per sei mesi) rifiutando così le offerte di Cremonese e Palermo.

Nessuna presunzione, ma la convinzione di essere ormai pronto a misurarsi in pianta stabile con la Serie A, trovando quella continuità che non è riuscito a mantenere nella scorsa stagione in cui, comunque, Massimiliano Allegri lo ha sempre tenuto in considerazione, tanto da schierarlo titolare nella finale di Coppa Italia, contro l'Atalanta, al posto dello squalificato Locatelli, uno dei punti fermi nello scacchiere bianconero. E Nicolussi Caviglia si è fatto trovare più che pronto sia dal punto di vista mentale (concentrato senza cadere nell'ansia) sia da quello tattico poiché non ha mai perso le misure nel chiudere il gioco altrui e la lucidità nel far ripartire il proprio. Il ragazzo sembra più intrigato dall'ipotesi Venezia: la Juventus aspetta e non scende sotto i 5 milioni per la valutazione del cartellino con a corredo l'inserimento di una congrua percentuale sulla futura rivendita.

Altra scadenza vicina, in uscita, è quella relativa a Daniele Rugani: da oggi ogni giorno è buono affinché l'Ajax chiuda per il prestito del difensore per il quale la Juventus si è convinta a non inserire l'obbligo, ma solo il diritto, di riscatto alla fine della prossima stagione. Per Mattia De Sciglio resta vivo l'interesse del Monza mentre per Arthur si aspettano offerte dalla Premier League. Milik, infine, è pronto a rientrare all'infortunio al menisco e aspetta una chiamata.

ST.S.

Ore decisive anche per Rugani: l'Ajax deciso a prenderlo in prestito secco

La riaggressione dopo aver perso il possesso, la fluidità di movimento dei singoli giocatori

Vlahovic questa volta ha trasformato il rigore, ma è stato poco servito e ha divorato una chance

Meccanismi da oliare nella fase difensiva: 5 gol incassati in 180' e potevano essere di più

Nicolò Fagioli, a sinistra, e Manuel Locatelli, a destra, in pressing sugli avversari durante l'amichevole contro il Brest

Juve: il check up di Motta

Thiago promuove i movimenti e l'intensità, non la fase di protezione
In attesa del mercato, deve far digerire il passaggio alla difesa a quattro

Daniele Galosso
TORINO

È ancora calcio d'agosto, come si suol dire. E la premessa è doverosa per conferire il giusto peso ai pro e ai contro esibiti dalla Juventus di Thiago Motta a Pescara, sabato sera, nell'amichevole contro il Brest, possibile avversaria in Champions League tra qualche settimana. Così come è doveroso rimarcare che il primo appuntamento ufficiale, ovvero l'esordio casalingo in campionato contro il Como, dista esattamente due settimane. Altri appunti in ordine sparso: si è giocato, soprattutto nel primo tempo, in un campo inzuppato dall'abbondante pioggia caduta sull'Adriatico nel pomeriggio; il tecnico ha potuto contare sull'organico pressoché al completo, ma gli ultimi arrivati avevano soltanto 3-4 giorni di allenamenti alla Continassa nelle gambe; alla crescita della squadra dovrà ancora contribuire, oltre al tecnico, anche Giuntoli sul mercato.

LUCE VERDE

Alcuni elementi di profonda rottura con il passato, tratti riconducibili al modo di intendere il calcio secondo declinazione "mottiana", sono emersi in maniera evidente. La riaggressione dell'avversario una frazione di secondo dopo aver perso il possesso, innanzitutto. La squadra ha mostrato grande intensità, beneficiando di due centrocampisti portati a restare sempre piuttosto alti come Fagioli e, soprattutto, Locatelli, che fa del recupero del pallone un'arma ormai appuntita. E, poi, la fluidità dei movimenti, soprattutto con il pallone tra i piedi. Cabal è partito centrale, ma ha più volte calpestato la linea laterale di sinistra per cercare di allargare le maglie della difesa del Brest. Cambiaso è partito esterno, al contrario, ma è finito puntualmente per convergere verso l'interno così da supportare la fase di regia. E gli esempi si sprecano: Weah a tratti ha lasciato il porto sicuro della corsia di destra e ha esplorato la fascia sinistra, rendendosi anche piuttosto pericoloso con una bella serpentina in area di rigore. L'atteggiamento mentale, insomma, ha confermato quanto il gruppo si stia mettendo con piena fiducia nelle mani del tecnico.

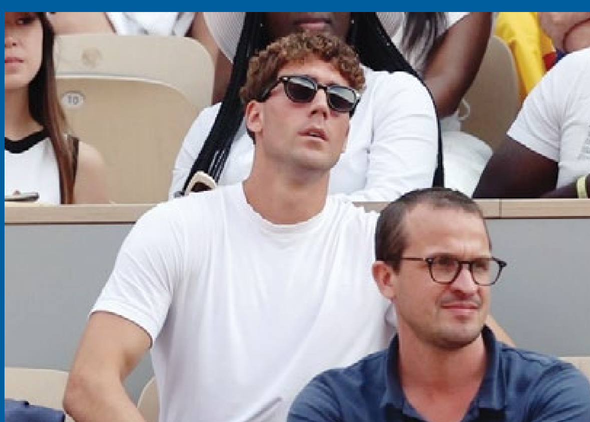
LUCE GIALLA

Buona la seconda. Nel senso che, dopo aver fallito la prima esecuzione dagli undici metri contro il Norimberga, la scorsa settimana, Dusan Vlahovic questa volta su calcio di rigore ha trovato la via del gol. La punta serba ha così scolpito il proprio nome nella casella del primo marcatore stagionale: per chi vive di adrenalina da gol non è banale, men che meno per chi - come lui - da questi dettagli fa dipendere il proprio umore e la propria serenità. Non sono state tutte rose, però. Perché DV9 ancora una volta è risultato poco servito dalla squadra, che ha faticato a convertire in palle-gol il lungo palleggio macinato in avvio di manovra. E perché, anche quando la sfera gli è piovuta in area, lui per primo non ha saputo sfruttare il momento. Emblematico, in tal senso, il colpo di testa a porta pressoché sguarnita nel finale di primo tempo: incornata sbilenca e pallone mestamente a fil di palo. E il tema Vlahovic si inserisce in una più ampia riflessione sulla difficoltà esibita nel trovare la porta a conclusione di azioni manovrate. A Norimberga i bianconeri erano rimasti a secco, di fronte al Brest hanno invece trovato due reti su palla inattiva.

LUCE ROSSA

A destare le maggiori preoccupazione, invece, è stata la difesa. Meglio: la fase difensiva, più che il singolo reparto in sé. Tre gol incassati a Norimberga, due a Pescara anche se sarebbero potuti essere - su per giù - il doppio. I meccanismi sono ancora da rodare e i palloni persi nel tentativo di lavorare sulla costruzione del gioco dal basso non hanno certo aiutato. La consolazione è celata nella convinzione che il lavoro in campo e l'empatia in crescita possano cancellare certi strafalcioni. Prendere la rete del 2-2 del Brest come esempio: la difesa rispetto a un anno fa tiene ora una linea più alta, i giocatori in ritiro ci hanno lavorato, ma non Danilo che è da poco rientrato a Torino. E infatti è stato proprio il brasiliano, un paio di metri più indietro rispetto ai tre compagni di reparto, a combinare il patatrac, vanificando la sua rete di pochi minuti prima.

VLAHOVIC A PARIGI DA DJOKOVIC



Da Pescara a Parigi: Dusan Vlahovic, ieri, ha assistito alla finale olimpica del connazionale Novak Djokovic al Roland Garros. Sui social un pensiero per la Juve: «Ci vuole tempo, ma sono certo che faremo grandi cose».



Tifosi della Juve in tribuna con la gigantografia di Kenan Yildiz

I 40 mila dello Stadium riabbracciano la Juve

Domani c'è l'esaurito per il test in famiglia: chiuse solo le aree premium Motta, Douglas Luiz e gli altri nuovi riaccendono la passione dei tifosi

Marina Salvetti
TORINO

A 73 giorni dall'ultima sfida nel tempio bianconero, domani lo Juventus Stadium riapre i cancelli per accogliere il popolo della Vecchia Signora, mosso dall'entusiasmo di abbracciare e vedere dal vivo la nuova squadra che Cristiano Giuntoli e Thiago Motta stanno allestendo per tornare a lottare per lo scudetto. Il debutto nella casa juventina coincide con il primo sold out della stagione, ma altri sono preannunciati visto che per lunedì 19 agosto, con la prima giornata di campionato contro il Como, sono rimaste a disposizione soltanto poche manciate di biglietti.

Per la sfida tra la Juventus e una selezione di giovani della Primavera di Francesco Magnanelli e della Next Gen di Paolo Montero la Juventus aveva inizialmente messo a disposizione, come lo scorso anno, soltanto il primo anello dell'impianto, poi visto il costante aumento di richieste ha via via aperto gli altri settori, tranne le aree premium, che si sono velocemente riempiti e sono andati esauriti. E se un anno fa al tradizionale appuntamento in famiglia si erano presentati 24 mila spettatori, adesso si dovrebbero sfiorare i 40 mila tagliandi staccati, un record assoluto per un'amichevole a Torino in pieno agosto. Cha avrà anche una buona copertura televisiva con diretta (fischio d'inizio alle 18.30) su Dazn, Sky Sport Uno e Sky Sport Calcio.

Dal brasiliano Douglas Luiz, la stella del mercato estivo bianconero che ha ben impressionato nel debutto di sabato sera, al figlio d'arte Khéphren Thuram, dal difensore Juan Cabal a Michele Di Gregorio, il miglior portiere della Serie A nel 2023-24, tanta è la curiosità di vedere all'opera i quattro nuovi acquisti (ma ci sarebbe anche il 18enne montenegrino Vasilije Adzic, che sta cercando di convincere Thiago Motta a trattenerlo in prima squadra) arrivati a Torino per rinforzare la squadra e rispondere alle esigenze tattiche e all'idea di gioco del nuovo tecnico italo-brasiliano. A Pescara, sabato sera, si sono visti dei passi avanti rispetto alla prima uscita di Norimberga, domani si spera in un'ulteriore crescita e in un miglioramento, magari centrando la prima vittoria stagionale.

Sarà record di presenze per un'amichevole d'agosto a Torino

Sicuramente i cambiamenti sulla panchina, insieme con gli innesti di livello (Douglas Luiz è al momento l'acquisto più caro della Serie A, in attesa di altri nomi di peso) hanno riacceso la fiamma della passione tra i tifosi della Vecchia Signora: l'affetto del popolo bianconero, che si era un po' smarrito nelle ultime stagioni sia per i risultati non all'altezza delle aspettative sia per le vicende extracalcistiche, servirà a sostenere un gruppo nuovo e radicalmente cambiato, ma apparso più unito che mai, e a cementare il legame tra i giocatori e la tifoseria.

Domenica (ore 15) a Goteborg l'ultima uscita contro l'Atletico Madrid

Quella in famiglia sarà la penultima amichevole che vedrà impegnata la Juventus: dopo Norimberga, Brest e Juventus B, domenica (si comincia alle 15) Vlahovic e compagni voleranno a Goteborg, in Svezia, per il test sicuramente più prestigioso, quello contro l'Atletico Madrid, in cui la squadra forgiata da Thiago Motta dovrebbe già prendere una forma più precisa. Anche perché otto giorni dopo si comincerà a fare sul serio con l'avvio del campionato.

LA TOURNÉE | **IL DEBUTTO VENERDÌ CONTRO LE CILENE DEL COLO COLO, AL RIENTRO L'ULTIMO TEST CON IL BAYERN**

Alisha e le Women vanno all'assalto degli States



Girelli, Bonansea e Lehmann festeggiano il primo gol con il Servette

Silvia Campanella

Era proprio lì, negli Stati Uniti, per seguire il fidanzato Douglas Luiz impegnato in Coppa America, quando si sono diffuse le prime, insistenti voci del suo arrivo a Torino. E proprio lì Alisha Lehmann tornerà, questa volta da giocatrice della Juventus Women e insieme alle sue nuove compagne, per partecipare al torneo "The Women's Cup" a Louisville, in Kentucky: l'aereo decollerà mercoledì, il primo impegno è previsto venerdì (ore 23 italiane) in semifinale contro il Colo Colo Femenino, club di Santiagio del Cile, il secondo (finale o finalina) il 13 agosto.

E su quell'aereo il tecnico Canzi salirà con qualche elemento in più sulla svizzera - in gol all'esordio in bianconero nell'amichevole di sabato contro il Servette - e in generale su tutta la squadra che ha dato segnali positivi (al di là del risultato, netto, di 6-1) in un test che ha rappresentato un buon punto di partenza per la sua nuova gestione. In particolare ha colpito la prestazione di due dei volti nuovi: Vangsgaard e Bergamaschi. La danese aveva già impressionato tutti durante le prime due settimane di lavoro a Vinovo. Centimetri, struttura fisica e qualità nel gioco aereo la rendono un terminale offensivo completo. E anche il tecnico non le ha risparmiato complimenti dopo la gara in Valle d'Aosta, in cui anche lei ha trovato il primo centro: «È caduta nella pozione magica da piccola come Obelix - ha scherzato Canzi -. Non doveva neanche giocare perché alla vigilia si è bloccata per il mal di schiena che poi piano piano è migliorato. È una giocatrice che ci sarà molto utile perché è molto diversa da Girelli e quindi va a completare la rosa con delle caratteristiche che non avevamo».

Oltre alla svizzera, occhio alla crescita di Vangsgaard e Bergamaschi

A Bergamaschi, invece, sono bastati 6' per trovare il primo gol e 32' per il primo assist. Nel mezzo, tanta corsa e tanta sostanza sulla fascia sinistra: «Ho vissuto un anno veramente difficile dal punto di vista personale e mi sono accorta di voler nuovi stimoli per rinascere. Credo che la Juve sia stata la scelta giusta. Qui ho ritrovato tante compagne di Nazionale che mi hanno accolto benissimo, ma in generale siamo tante nuove e stiamo creando un bel gruppo».

Al rientro dagli States, le Women affronteranno ancora il Bayern nell'amichevole di Monaco di Baviera del 20 agosto, ultima gara prima dell'inizio del campionato previsto nel week-end del 31 agosto-1° settembre con la trasferta di Sassuolo.

Tra le note positive della partita di Metz c'è sicuramente la buona intesa dimostrata dai due attaccanti granata, che hanno dimostrato di saper già interpretare bene le indicazioni tattiche di Vanoli

2 GOL DI ZAPATA NEI TEST ESTIVI

1 GOL DI ADAMS IN 89 MINUTI CON IL TORINO

ZAPATA-ADAMS: I CON

Alessandro Baretti
TORINO

Scalata Toro

Ci pensa Duvan bomber-leader

C'è un nono posto da migliorare e una Coppa Italia finalmente da onorare: la prima col Cosenza

Le certezze sono i 12 gol alle prime 35 in A con il Toro, e su queste si innesta una stagione spinta nelle ambizioni dalla consacrazione morale di indossare la fascia da capitano. Nel frattempo ci sono i 2 gol in quattro amichevoli: sei le reti dei granata, due quelle messe a segno dal colombiano. Le altre hanno avuto la firma di Njie e Karamoh (contro la Virtus Verona), poi di Lazaro e Ricci (nel 3-0 di Metz aperto da una rete del centravanti).

Zapata va all-inn, a 33 anni e con ancora uno strapotere fisico che, pur a tratti, ma a Pinzolo ha dimostrato di poter ancora esprimere (così com'è ha due stagioni tonde a pieni giri). Prende l'eredità di Buongiorno, avendo già acquisito gradi alti nelle gerarchie tecniche. Il livello realizzativo non è tornato a quello delle due o tre stagioni più prolifiche, ma 12 gol - 13 con quello segnato con l'Atalanta subito prima del trasferimento al Toro - restano comunque tanti.

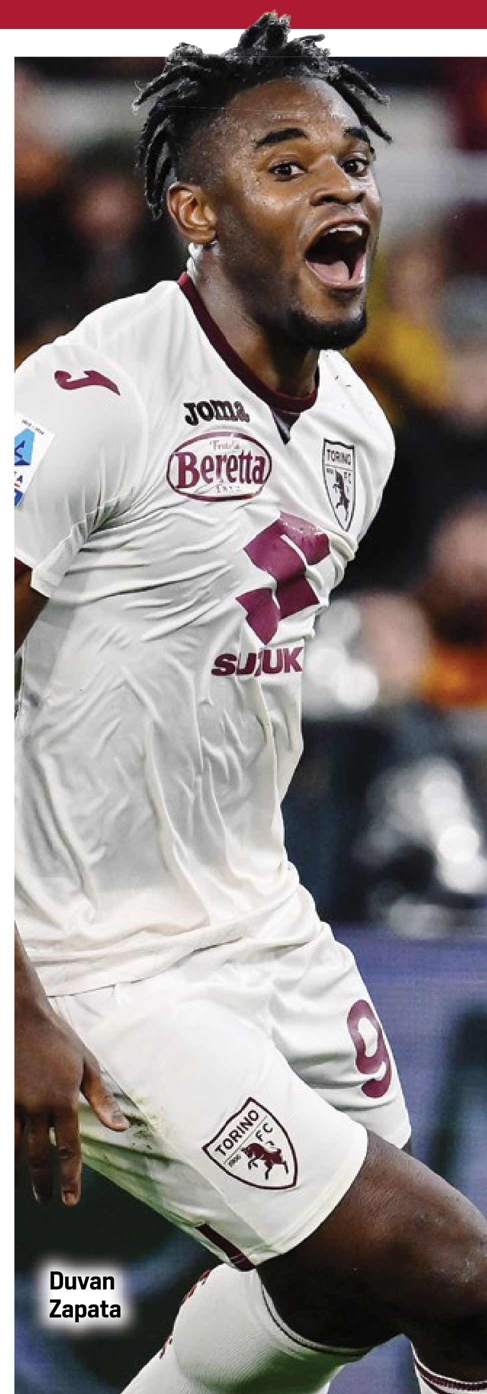
Adesso, con Vanoli, sta attraversando la terza rivoluzione tattica da quando è arrivato in granata. Con Juric a inizio 2023-24 giocava riferimento centrale con due attaccanti esterni, poi usciti i vari Karamoh, Seck e Radonjic il croato è virato alla doppia punta, restituendo una maglia da titolare a Sanabria (schierato a quel punto nel tandem sudamericano che poco ha premiato Tonny). Quindi il ciclo con l'allenatore di Spalato è finito, e Zapata si ritrova ora a essere capitano e centravanti di un Toro che l'ex del Venezia vede con due punte vicine, pronte a dialogare per creare spazi e infilarsi in area o per favorire gli inserimenti dei compagni. Bellanova a destra, Gosens auspica lo stesso Vanoli quanto prima a sinistra. Ma pure Ricci e Licci, Gineitis quando la condizione lo sosterrà. E questo in attesa di Vlasic.

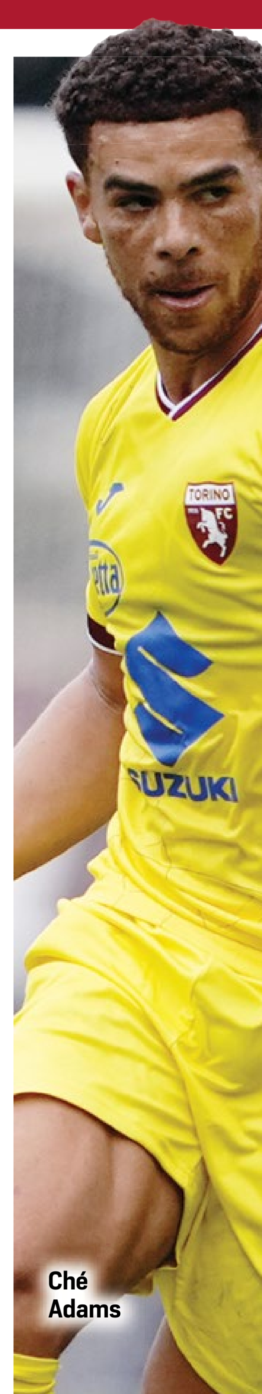
Riportando l'attenzione sull'attacco, va intanto verificato il tentativo di sorpasso di Adams ai danni di Sanabria quale spalla di Zapata. Lo scozzese è entrato troppo tardi contro il Lione per essere giudicabile, al contrario ha aumentato l'elettricità di un Toro già brillante a Metz. Rubando l'occhio più di quanto non stia facendo un Sanabria fin qui un po' anemico.

«In questa stagione sarà anche importante che i gol non arrivino soltanto da me», ammoniva Duvan dalla Val Rendena. Per parlare di qualcosa di concreto lo spunto di Adams nella partitella contro il Bourgois terminata 1-1 - e seguita lo 0-0 col Lione - è poco, però è un segnale. Al momento, senza cioè l'uscita di Pellegri né di quella del paraguaiano, la spalla di Zapata va reperita aggiungendo a quanto già c'era il solo Adams. Dotato di uno scatto che può essere molla per i movimenti al tiro del numero 91 granata.

L'obiettivo personale del colombiano sono più di 12 gol in A

Al quale motivandone l'orgoglio manca giusto un gol in Coppa Italia, con il Torino. Il campionato con allegato il tentativo di migliorare il nono posto è prioritario, ma anche riuscire in quella che pare l'impresa di trascinare fino alla semifinale di Coppa Italia la squadra renderebbe speciale la parentesi torinista di Zapata. L'uomo al quale appendere i sogni dopo Belotti e Buongiorno, nonché quello cui affidare i gol per bussare e vedersi aperta la porta che conduce in Europa.


Duvan Zapata


Ché Adams



Nuova coppia Duvan Zapata, 33 anni, colombiano, e, più a sinistra, Ché Adams, 28 anni, scozzese. A destra, Tonny Sanabria, 28, paraguaiano



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

MPAGNI DEL GOL



Il Ché stupisce Ora Sanabria rischia il posto

Lo scozzese si è calato nella parte con grinta e intelligenza tattica mentre Tonny continua a faticare

Paolo Pirisi
TORINO

Meno male che Adams c'è. Una frase - ironica in riferimento al nome Ché e che riprende un arcinoto slogan politico - che sta iniziando a circolare fra i tifosi del Toro. Sicuramente soddisfatti dell'impatto dello scozzese nelle prime uscite. Buon ingresso contro il Lione, in gol contro i dilettanti del Bourgoin-Jallieu e di nuovo promosso nelle vesti del subentrato contro il Metz. La condizione fisica, complice l'arrivo in ritardo rispetto alla tabella di marcia di Vanoli a Pinzolo, deve ancora migliorare: da domani, al Filadelfia, Adams torna in campo proprio con questo spirito. Perfezionare il livello di condizione è il primo passo per crescere, il secondo è affinare l'intesa con Duvan Zapata. Ma Ché ha capito subito che cosa chiede il suo allenatore: le punte devono giocare vicine. Evitando scorribande continue per recuperare palloni sulle fasce. Meno sacrificio sulle corsie laterali e più vicinanza alla porta. Un diktat che Adams sta comprendendo e rispetto a Sanabria, da questo punto di vista, gode di un bel vantaggio. Anche perché il paraguaiano, tutt'altro che esaltante nelle amichevoli del pre-campionato, vive una fase di difficoltà. E l'ex Southampton sa di poterne approfittare subito, già a partire dalla sfida di Coppa Italia contro il Cosenza. Il posto accanto a Zapata, infatti, attende un padrone e Vanoli è ben lontano dall'avere le idee chiare in vista di domenica. Ancor meno se amplia i propri orizzonti alla prima di Serie A contro il Milan.

Gli ultimi 25' di Adams contro il Metz restituiscono al Toro un giocatore che ha già iniziato a comprendere le indicazioni del tecnico. Si muove bene, dialoga fitto con Zapata palla al piede e poi è sempre nel vivo delle azioni pericolose. Non era così scontato un impatto del genere. Il classe '96, prima di quest'estate, non era mai uscito fuori dai confini nazionali calcisticamente parlando: in Inghilterra si è messo in evidenza soprattutto in Championship, mentre in Premier League ha avuto sicuramente meno occasioni per mostrare il proprio valore. Ma l'Italia, per gli attaccanti, è da sempre un'altra musica. Adams lo scoprirà molto presto, perché i test di respiro internazionale del Toro non gli hanno ancora permesso di calarsi pienamente nel contesto nostrano.

Adams è indietro di condizione, però Vanoli è molto soddisfatto di lui

Già dal Cosenza, però, gli spazi saranno tutti da conquistare in campo. Sicuramente Zapata gli darà una grande mano, perché il colombiano deve essere il primo beneficiario dei sacrifici di Adams. Proprio per questo motivo ha tutto l'interesse affinché Ché si adatti rapidamente al cambiamento. Lo scozzese ci sta mettendo tanto impegno: inizia a parlare un po' di italiano, non si mostra timido coi compagni e ha un atteggiamento sempre positivo, anche verso i giovani. Ora l'obiettivo è chiaro: migliorare la propria condizione fisica e insistere nell'ascolto delle direttive di Vanoli. Il tecnico vuole due punte vicine: Sanabria è costretto a snaturarsi per compiere la missione, Adams no. Ecco perché il posto accanto a Zapata davanti può diventare ben presto dell'ultimo arrivato di casa granata.

COPPA ITALIA CON IL COSENZA

E domenica si fa sul serio

TORINO. La prima fase al Fila, il trasferimento a Pinzolo e poi in Francia, l'ultimo riposo che precede l'inizio della settimana corta - ripartenza dai lavori da mercoledì - che porterà al Cosenza. Quindi al trentaduesimo di finale che inaugurerà ufficialmente la stagione del Toro di Vanoli. Ora focalizzato sulla Coppa Italia, da onorare magari con quella semifinale mai raggiunta dal club con Cairo, e poi sollecitato ad allinearsi ai valori della Serie A. E pure alla parte alta, del massimo campionato italiano. Alla prima giornata ci sarà il Milan a San Siro, alla seconda l'Atalanta al Grande Torino. Il rischio di doversi trovare già alla terza a rincorrere c'è, non mentalizzandosi subito sulla necessità di strappare punti. Poi ci saranno il Venezia, il Lecce e il Verona, ad ammorbidire almeno in teoria un po' di più le difficoltà prima di incrociare alla sesta la Lazio.

Questo l'avvio di stagione di un Toro che fin qui ha avuto una curva ascendente. In Val Rendena è emersa un po' di preoccupazione dopo i test contro Virtus Verona e Cremonese, in Francia c'è stata la crescita di Lione ampliata a Metz. Adesso toccherà al Cosenza, confermare o cambiare direzione al percorso granata. Questo a pochi passi dall'inizio del campionato. Siamo ormai ad agosto inoltrato, tempo nel quale Vanoli meriterebbe di vedere completata la rosa. O almeno arricchita con un centrale e l'esterno sinistro, in attesa della rifinitura da rimandarsi anche alla seconda metà del mese. I concetti tattici stanno passando, i giocatori li recepiscono a credono a un progetto tecnicamente anche divertente, a vederne i vagiti con Lione e Metz. Qualcosa di buono può nascere pur avendo perso Buongiorno e Rodriguez (e Djidji), ma ogni componente deve scegliere di voler fare la propria parte.

A.B.

PARI CON LA PRO VERCELLI

La Primavera cresce bene

TORINO. Fra due settimane inizia anche la Primavera. Il Toro, in questo senso, è ancora un cantiere aperto: ha un nuovo allenatore e la rosa cambierà tanto da qui a fine mercato, per cui le prime partite non daranno indicazioni certe sul tipo di stagione che attende i granata. Men che meno le amichevoli di agosto: il successo per 3-2 contro la Sanremese ha lo stesso significato dell'1-1 di Orbassano contro la Primavera della Pro Vercelli. Il Toro deve crescere in termini di condizione fisica e Felice Tufano spera presto di poter contare su un gruppo completo, visto che adesso alcune pedine sono ancora da Paolo Vanoli in attesa che la prima squadra si rinforzi.

Intanto, però, il test contro i bianchi conferma le indicazioni sul modulo: il 3-5-2 sarà il tessuto sul quale si svilupperà il gioco della Primavera di quest'anno. Il primo tempo di ieri ha messo in evidenza Di Paolo e Zaia: buona la loro prestazione da esterni a tutta fascia. Ma il gol della Pro Vercelli gela Tufano: al 41' Sow beffa Siviero e il Toro si ritrova sotto di una rete all'intervallo. Nella ripresa, però, viene fuori la qualità granata. Ci pensa Franzoni, uno dei giocatori quest'anno chiamati a compiere il definitivo salto di qualità, a pareggiare i conti. I granata continuano a spingere, ma la Pro Vercelli regge e blinda il pari. L'1-1 si prende comunque col sorriso, anche perché i test non sono finiti: giovedì e venerdì torna l'appuntamento col torneo "Mamma e Papà Cairo". Le due semifinali sono, come di consueto, Milan-Torino (giovedì ore 18.30) e Inter-Juventus (ore 21), entrambe a Quattordio. Il 9 agosto, invece, ci si divide su due campi: finale 3°-4° posto a Quattordio (ore 18.30) e duello che vale il trofeo ad Alessandria (ore 21). Dopodiché spazio al campionato: alle porte c'è l'esordio casalingo contro la Sampdoria (in programma sabato 17 agosto alle ore 18.30).

P.P.

I berlinesi stanno per chiudere con il sostituto dell'esterno

Union-Bernardo trovato l'accordo Gosens scalpita

Andrea Piva
TORINO

Adesso tocca al Toro rompere gli indugi e alzare l'offerta L'alternativa rimane Wolfe


David Wolfe, 22 anni, norvegese dell'Az Alkmaar

Dalla Germania arriva una di quelle notizie che a Torino si stava attendendo da qualche giorno: l'Union Berlino ha trovato l'accordo con il Bochum per Bernardo, terzino sinistro brasiliano che trasferendosi nella capitale tedesca potrebbe liberare quel Robin Gosens che Davide Vagnati sta corteggiando da tempo. E la notizia non poteva non arrivare anche alle orecchie del dt che ora proverà a trovare a sua volta un'intesa con l'Union Berlino. Nelle prossime ore sono previsti nuovi contatti tra le parti per cercare di arrivare a quella fumata bianca che permetterebbe a Paolo Vanoli di avere un'opzione in più per la fascia sinistra. La formula del trasferimento sulla quale le due società stanno lavorando è quella del prestito con obbligo di riscatto, con l'Union Berlino che, pur preferendo la cessione a titolo definitivo, ha fatto sapere di essere disposto ad accontentare il Torino sulle modalità dell'operazione. Non sui costi, non a caso i tedeschi finora sono stati fermi nel chiedere 10 milioni per il cartellino di Gosens mentre il Torino vorrebbe arrivare al massino a spenderne 8, anche se fra dodici mesi. Una distanza di appena 2 milioni che non sembra però essere incolmabile. Ora che l'Union Berlino ha definito i costi dell'operazione Bernardo con il Bochum (circa 7 milioni più 2 di bonus per l'acquisto a titolo definitivo del brasiliano) potrà essere forse un po' più semplice per Vagnati riuscire a raggiungere un accordo con il club tedesco. Il dt granata tiene comunque vive anche le piste alternative a partire da David Wolfe, terzino norvegese di proprietà dell'Az Alkmaar che potrebbe lasciare i Paesi Bassi per trasferirsi a Torino a cifre più basse rispetto a quelle dell'ex Atalanta e Inter: il prezzo del suo cartellino è di 7 milioni. Quella che inizia oggi potrebbe essere quindi una settimana importante in chiave mercato per il Torino, con Vagnati che proverà a consegnare a Vanoli qualche elemento nuovo da inserire nella propria squadra al più presto. Anche perché i primi impegni ufficiali sono sempre più vicini: domenica c'è il debutto in Coppa Italia contro il Cosenza, il sabato successivo l'esordio in campionato sul campo del Milan. A proposito di esterni, da segnalare che la Roma non ha ancora perso le speranza di riuscire a rinforzare la propria corsia di destra con Raoul Bellanova ma la società giallorossa sta continuando a trovare di fronte a sé un vero e proprio muro, con Vagnati che sta continuando a ribadire che il numero 19 non è sul mercato e non lascerà il Torino in questa sessione di mercato. Oltre che a respingere gli attacchi in arrivo dalla Capitale per Bellanova e a provare a trovare un accordo con l'Union Berlino per Gosens, nei prossimi giorni il dt granata dovrà cercare di trovare anche quei rinforzi in difesa di cui Vanoli ha bisogno: dopo le partenze dei vari Alessandro Buongiorno, Ricardo Rodriguez, Koffi Djidji e Matteo Lovato, la retroguardia granata ha gli uomini contati. Anche perché Perr Schuurs rientrerà solamente tra qualche mese. Non basta il solo Saul Coco, servono altri due centrali: nei giorni scorsi al Torino è stato proposto Juan Jesus ma il brasiliano, in uscita dal Napoli, non sembra essere una prima scelta per la società granata. Resta viva invece l'ipotesi Matija Nastasic, che si è svincolato dal Maiorca ed è ora disponibile a parametro zero. Più distante invece Albian Hajdari del Lugano.

I granata rialzano il muro di fronte alla Roma per Bellanova



Robin Gosens, 30 anni, sabato ha giocato 45 minuti contro il Lione

---

DAL 28 AL 31 AGOSTO NEL CUNEESE LA 3ª EDIZIONE DEL TORNEO ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE VIALLI E MAURO

"Alba dei Campioni": l'Under 16 difende il titolo

C'è un titolo da difendere. Quello conquistato lo scorso anno dall'Under 17, che ha alzato al cielo il trofeo della 2ª edizione di "Alba dei Campioni", il torneo ideato e organizzato dalla Fondazione Vialli e Mauro che anche quest'anno, dal 28 al 31 agosto, porterà nel Cuneese - e in particolare sui campi di Alba, Cuneo, Mondovì e Bra - il meglio del calcio giovanile.

Nove club professionistici, tra cui naturalmente il Torino, si sfideranno con le rispettive Under 16 per scrivere il terzo nome sull'albo d'oro inaugurato nel 2022 dal Milan. E gli occhi, compresi quelli di numerosi talent attesi sugli spalti, saranno puntati anche sui granata, inseriti nel girone C come testa di serie con Lazio e Cremonese. Gli altri due gironi vedranno, invece, protagoniste Juventus, Napoli e Milan (girone A) e Inter, Atalanta e Sampdoria (girone C).

I granata disputeranno le gare del girone all'italiana nel centro sportivo Monregale di Mondovì - il 28 alle 18 contro i grigiorossi, il 29 alle 10.30 contro la Lazio -, mentre le semifinali e la finale sono in programma, rispettivamente il 30 e il 31 agosto, allo stadio "Augusto Manzo" di Alba. Si qualificano alle semifinali le vincenti dei tre gironi e la miglior seconda.

Una vetrina eccellente e un'occasione preziosa da vivere alla vigilia della nuova stagione. In un contesto in cui all'alto livello garantito in campo si uniscono i nobili scopi della Fondazione: «Questa edizione si arricchisce di tre squadre e di una sede di gioco: sono segnali importanti che per noi rappresentano motivo di orgoglio e ci infondono ancora più entusiasmo nel portare avanti questo torneo che ci permette di stare a stretto contatto con il calcio giovanile, "territorio" ideale sul quale promuovere i valori dello sport. Non solo quello che guarda al professionismo, ma quello che si concentra sulla crescita in primis umana di questi ragazzi», le parole di Massimo Mauro.

Il torneo contribuirà anche alle attività di sostegno della Fondazione a favore dell'Istituto di Ricerca Irccs di Candiolo, ultima delle quali l'acquisto di un innovativo macchinario di endoscopia finalizzato al progetto di diagnosi dei tumori pancreatici: l'obiettivo n. 25 a cui ha contribuito come maggior sostenitore anche la Fondazione Compagnia di San Paolo. Grazie alla media partnership con La Giovane Italia, infine, sarà possibile seguire alcuni match in diretta, altri in differita e rivedere gli highlights di tutte le gare, oltre a uno speciale che sarà trasmesso su Sky Sport.

R.T.


L'Under 17 granata che nel 2023 ha vinto "Alba dei Campioni": quest'anno tocca all'Under 16

Al via 9 squadre. Per i granata subito la Cremonese e la Lazio

Il tedesco sta dando buone risposte come "braccetto" sulla corsia mancina in allenamento. Lì, per fare rifiatare Bastoni, possono giocare Acerbi, Carlos Augusto, Darmian e Dimarco. E Buchanan torna a fine ottobre

Simone Inzaghi, 48 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Stefano Pasquino
MILANO

Inzaghi vota per la punta (con Bisseck a sinistra)

Il rientro anticipato di Lautaro mette soltanto una pezza in vista della prima di campionato: troppe sono le incognite in attacco

Se ci fosse da andare alle urne per un ballottaggio tra vice-Bastoni e quinta punta, Simone Inzaghi voterebbe sicuramente per avere un attaccante in più. L'infortunio di Mehdi Taremi (che, va detto, mai aveva avuto al Porto un problema muscolare negli ultimi tre anni), ha fatto suonare il campanello d'allarme. Per un paio di ottimi motivi: in primis fresco è il ricordo dei due guai muscolari importanti patiti da Marko Arnautovic nell'ultima stagione; inoltre, alle spalle di Lautaro e Thuram ci sono due attaccanti dalle caratteristiche troppo simili per permettere all'allenatore di trovare a partita in corso soluzioni per sparigliare le carte (servirebbe una seconda punta in grado di agire anche da trequartista, per passare al 3-4-1-2). Al contrario, per il ruolo di "braccetto mancino" - al netto del fatto che Buchanan tornerà a fine ottobre, bruciando i tempi rispetto a quanto inizialmente previsto - oltre ai soliti noti alle spalle di Bastoni (Acerbi, Carlos Augusto, Darmian e, all'occorrenza pure Dimarco: tutti già ampiamente testati in quel ruolo) Inzaghi sta provando con costanza in allenamento Bisseck e, da quanto filtra, pure con buone risposte tanto che non ci sarebbe da stupirsi di vederlo piazzato lì in uno degli ultimi test prima dell'inizio del campionato.

E DOMANI ARRIVA LAUTARO

A proposito di campionato: il ritorno anticipato di Lautaro dalle ferie (il capitano domani è atteso alla Pinetina) rende tutti più ottimisti in ottica Genova (molto difficile recuperare Taremi per quella partita, più facile pensarlo in panchina col Lecce). Il problema, come sottolineato, è ragionare in prospettiva con una Serie A che si annuncia molto più complicata rispetto alla precedente e una Champions extralarge. Per questo motivo è affiorata l'idea di una trattativa con protagonisti Frattesi (che all'Inter chiede più spazio) e Chiesa (che alla Juve è fuori dai piani) ma il discorso - al netto di come andrà a finire questa vicenda - resta molto a cuore a Inzaghi. C'è quindi da aspettarsi che l'Inter sia alquanto vigile sulle possibili occasioni che può offrire il mercato nella sua fase finale, compreso quel Pinamonti che finora è sempre stato scartato: svanito Bonazzoli, è l'unico attaccante di livello che può essere aggiunto alla lista Uefa senza bisogno di toglierne altri ed è in uscita dal Sassuolo: anche per risparmiare sull'ingaggio (2,4 milioni), potrebbe aprirsi la strada di un prestito. Le controindicazioni sono date dal ruolo (sarebbe un'altra prima punta) e dal fatto che Pinamonti voglia giocare mentre all'Inter rischierebbe di vivere ai margini. Il primo nodo che devono comunque sciogliere Marotta, Ausilio e Baccin è legato alle uscite: va trovata squadra a Correa (a un anno dalla scadenza, un'impresa), sistemato Satriano (che con il no al Brest ha congelato un introito da 6 milioni più bonus) e va convinto Arnautovic a iniziare a guardarsi intorno. L'austriaco (ko per un problema muscolare: oggi esami) ha ricevuto offerte dalla Turchia e le ha sempre respinte: ma il mercato, nelle ultime settimane, può sempre riservare sorprese. Per quanto riguarda il braccetto, in cima ai pensieri di Ausilio e Baccin c'è sempre Yarek Gasiorowski, talento cristallino che però il Valencia valuta non meno di 15 milioni. Il giocatore piace tantissimo ma, a ora, la pezza va messa in attacco.

Al netto dell'idea Chiesa, l'Inter può aspettare qualche occasione in saldo

Il problema vero è riuscire a trovare squadra a Correa e Arnautovic


Piotr Zielinski, 30 anni, si è legato all'Inter fino al 2028

DOPPIO STOP | PROGRAMMATI CONTROLLI PURE PER ARNAUTOVIC

Inter, ansia Zielinski: oggi esami

Simone Togna
MILANO

Ore d'ansia, o quantomeno di forte apprensione, in casa Inter. Dopo l'infortunio di Taremi, che quasi sicuramente sarà costretto a saltare la prima giornata di campionato contro il Genoa in programma il prossimo 17 agosto, quest'oggi verranno valutate le condizioni di Zielinski e Arnautovic, che ieri hanno lavorato precauzionalmente a parte e per i quali, visti i pesanti carichi di lavoro di questi giorni, ci si augura in casa nerazzurra si tratti solo di un forte affaticamento. I campioni d'Italia, per il battesimo di questo campionato, rischiano così eventualmente di dover affrontare la gara in Liguria senza due delle tre pedine della campagna acquisti estiva, un problema nel problema anche perché così si andrebbe a ritardare l'inserimento di quei profili tanto elogiati da media e tifosi dopo l'ingaggio a parametro zero dell'ex Napoli e dell'attaccante iraniano. E a proposito di punte, tornando ad Arnautovic, l'austriaco a Pisa, pochi minuti dopo il suo ingresso in campo nell'ultima amichevole, si era toccato prima la coscia e poi la caviglia per un colpo subito da un avversario. Se a questo si aggiunge che pure sabato aveva effettuato un personalizzato, è facile intuire il motivo degli accertamenti odierni (una notizia che chiaramente non può nemmeno far piacere in ottica mercato, dato che si aspettano sempre possibili acquirenti per l'ex Bologna).

Ieri i due hanno lavorato a parte. Intanto Carboni oggi va a Marsiglia

ASLLANI TORNA IN GRUPPO

Novità positive invece per Asllani: anche l'albanese ieri ha lavorato a parte, ma già oggi dovrebbe rientrare in gruppo. Chi non si presenterà ad Appiano Gentile è invece Valentin Carboni. Per l'argentino, quest'oggi, prima la firma sul rinnovo del contratto con l'Inter sino al 30 giugno del 2029, a 1.5 milioni di euro a stagione, poi, nel primo pomeriggio, lo sbarco a Marsiglia. Il diciannovenne si trasferirà in prestito oneroso, per un milione di euro, alla corte di De Zerbi, col riscatto fissato a 36 milioni più bonus e il contro-riscatto fissato in favore dei campioni d'Italia stabilito a 40 milioni di euro. Valentin cercherà di spiccare definitivamente le ali, mostrando a tutti, soprattutto con continuità, che le belle parole sul suo conto, di un campioncino in erba e di un potenziale futuro fuoriclasse, rappresentino la verità. Con l'Inter che eventualmente sarà pronta a riprendere, pagando una sorta di premio di valorizzazione, il figliol prodigo, qualora Carboni dovesse mantenere tutte le aspettative.

Il colpo più caro nel mercato 2023 è finalmente sbocciato

Scusate il ritardo Pioli, hai visto che Chukwueze?

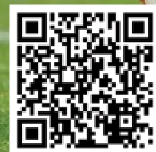
Federico Masini
MILANO

Scusate il ritardo. A distanza di dodici mesi, il Milan sta scoprendo un altro Samuel Chukwueze. L'esterno d'attacco nigeriano, l'acquisto più caro del mercato rossonero 2023 fra base (20 milioni) e bonus (8), ha iniziato la sua seconda stagione al Diavolo a tutta. La scorsa estate era arrivato il 27 luglio, dunque a preparazione iniziata e si era dovuto mettere in fila, con Stefano Pioli che aveva cominciato a lavorare con Christian Pulisic come ala destra del tridente offensivo. Chukwueze ha dovuto attendere la sua occasione, ha esordito da titolare solamente il 19 settembre contro il Newcastle in Champions e in generale, non ha mai convinto il tecnico a dargli continuità nell'undici titolare. La scelta è stata Pulisic - comunque ripagata dal campo - e il nigeriano si è dovuto accontentare del ruolo di alternativa. Va anche detto che per diversi mesi l'ex Villarreal ha faticato a mostrare le sue doti e l'annata, globalmente, non è stata del tutto sufficiente, con pochi lampi fra gol (tre, due dei quali in Champions) e assist (ancora tre). Se il motivo è stato lo scarso impiego da titolare - 33 presenze totali, ma solo 15 dall'inizio con una media di minuti in campo di 42 -, lo si capirà nei prossimi mesi. Sicuramente, sfruttando l'assenza di molti giocatori via per Europei e Copa America, Chukwueze ha iniziato il ritiro estivo da protagonista, lanciando subito ottimi segnali a Paulo Fonseca. Il nuovo allenatore, a corto di elementi offensivi, ha puntato subito forse sul nigeriano che ha risposto presente. Qualche bella iniziativa nel debutto a Vienna contro il Rapid, poi il boom negli Stati Uniti. Nelle prime due gare della tournée - la terza sarà all'1.30 della notte italiana fra domani e mercoledì contro il Barcellona a Baltimora - "Samu" è stato devastante: contro il Manchester City con due azioni quasi in fotocopia ha regalato due assist a Colombo, quindi il primo agosto a Chicago, è stato lui a segnare la rete decisiva per battere il Real Madrid campione d'Europa per 1-0. Due gare eccellenti con annessi complimenti di Fonseca: «Chukwueze lo scorso anno non ha giocato molto e quando arriva un nuovo allenatore si sa, tutti vogliono far vedere che cosa sanno fare - ha raccontato il portoghese -. Sono davvero felice per lui, sta facendo davvero davvero bene, credo sarà importante nella squadra e farà la differenza». Parole al miele del nuovo allenatore, mentre il nigeriano non ha mancato di inviare un personale e critico sms verso il vecchio tecnico, Stefano Pioli: «Sono molto contento di essere parte della squadra fin dall'inizio, spero di riuscire a dare il massimo in questa stagione per dimostrare il mio valore - ha dichiarato dopo il 3-2 sul City -. Fonseca? Mi piace il nuovo allenatore, mi ha dato subito un'opportunità, è importante quando qualcuno ti dà fiducia; i tifosi quest'anno vedranno un nuovo Samu». Di sicuro Chukwueze ora è chiamato non solo a confermarsi nelle amichevoli, ma a convincere anche quando le partite cominceranno a contare tre punti. Sarà ancora in ballottaggio con Pulisic a destra o Fonseca gli darà maggiori spazi, accentrando l'americano? Ricordando anche la voglia del tecnico di tenere in rosa Saelemaekers, un altro competitor in corsia.

La puntura al vecchio allenatore: «Fonseca mi piace, è importante avere qualcuno che ti dia fiducia»


Per Paulo Fonseca, 51 anni, due successi su City e Real

Se Pulisic va in mezzo, se la può giocare con Saelemaekers



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Samuel Chukwueze, 25 anni, rivelazione dell'estate rossonera

MERCATO FUMATA BIANCA A 16/17 MILIONI COI BONUS. L'ALTRO FRONTE CALDO PORTA AD ABRAHAM, MA LA ROMA VUOLE 25 MILIONI

Emerson Royal: il Tottenham ora cerca un sostituto


Mario Balotelli, 34 anni il 12 agosto, ieri a Milanello

MILANO. In attesa di Emerson Royal, ecco… Mario Balotelli. A sorpresa ieri a Milanello si è presentato l'ex attaccante rossonero (77 presenze e 33 gol in due periodi fra il gennaio 2013 e il giugno 2016), 34 anni il prossimo 12 agosto e attualmente svincolato dopo l'ultima esperienza in Turchia all'Adana Demirspor. Nessuna visita in chiave mercato - altrimenti le parti avrebbero fatto le cose in maniera più riservata… -, ma solo un saluto ai dipendenti che conosceva e che sono ancora al centro sportivo e uno sguardo all'amichevole fra Milan Futuro di Bonera e il Ciliverghe Calcio, squadra bresciana di Serie D dove gioca in attacco il fratello Enock Barwuah. Il tutto accompagnato dal classico selfie immortalato sui social da "Supermario" davanti alla mascotte Milanello: «Si torna sempre a casa», il commento di Balotelli accompagnato da due cuori rossoneri. In avanti l'obiettivo dei dirigenti rossoneri - il dt Moncada raggiungerà oggi la squadra e Ibrahimovic negli Stati Uniti per gli ultimi giorni di tournée -, dopo la scelta di Füllkrug di andare al West Ham, rimane Tammy Abraham, in uscita dalla Roma. Il centravanti inglese ha dato la disponibilità, il Milan però non ha ancora iniziato una vera trattativa - i giallorossi partono da una valutazione di 25 milioni -, anche perché impegnato in altre operazioni. Per esempio, l'ad Furlani, lui rimasto a queste latitudini, spera di chiudere nel giro di pochi giorni, magari fra oggi o domani, la trattativa col Tottenham per Emerson Royal. Nell'ultima settimana le parti si sono avvicinate, ballano 1-2 milioni e la chiusura è dietro l'angolo, anche perché gli Spurs hanno ormai messo in conto di cedere il brasiliano e stanno cercando un nuovo terzino destro da alternare al titolare Pedro Porro. La cifra finale dovrebbe aggirarsi sui 16-17 milioni, bonus compresi. Gli inglesi sabato 3 agosto hanno chiuso la loro tournée asiatica perdendo a Seoul 2-1 contro il Bayern e oggi saranno a Londra, motivo che dovrebbe facilitare la chiusura dell'operazione. Poi il Milan, oltre ad Abraham e la questione portiere di riserva (si parla col Cagliari per Scuffet, in virtù dell'infortunio che terrà fuori per 2-3 mesi Sportiello), si concentrerà sul centrocampo, sulla difficile trattativa col Monaco per Fofana (serviranno 25 milioni per convincere i francesi) e poi su Samardzic dell'Udinese.

C'è pure Balotelli a Milanello... Ma per tifare il fratello Enock

F.M.

La strategia: giovane da far crescere accanto a un esperto (in ballo anche Rui Patricio)

Monza Pizzignacco sognando Szczesny

Nicolò Schira

Porte girevoli in casa Monza. I brianzoli si sono assicurati il giovane estremo difensore Samuel Pizzignacco, che arriva a titolo definitivo dalla FeralpiSalò. In mattinata le visite mediche, dopodiché il classe 2001 nel pomeriggio firmerà il contratto fino al 2027. Tra i pali biancorossi poi verrà aggiunto un numero uno d'esperienza: sempre viva l'idea Rui Patricio (ex Roma), anche se il sogno di Galliani resta Szczesny (Juventus). A proposito di portieri: la Fiorentina ci prova per lo svincolato De Gea, che chiede un biennale da 2,5 milioni a stagione più bonus. La Viola si avvicina a Tessmann (Venezia) e Gudmundsson (Genoa). Per il centrocampista americano manca solo l'intesa con gli agenti sulle commissioni; mentre l'esterno d'attacco ha detto sì alla proposta quinquennale da 2,2 milioni a stagione messa sul piatto da Commisso che ha offerto al Genoa un prestito oneroso (5 milioni) con obbligo di riscatto a 20 milioni. Gli stessi rossoblù si stanno comunque cautelando in caso di partenza dell'islandese: piace Oudin (Lecce); mentre per la difesa i liguri ci provano per Muharemović della Juventus. Restando in tema di giovani talenti bianconeri: Barbieri può andare in prestito con diritto di riscatto al Venezia, che vuole pure Nicolussi Caviglia sul quale però è piombato il Cagliari dopo che su Gaetano c'è stato il rilancio del Parma. I ducali hanno offerto 8 milioni più bonus al Napoli, che ha dato il via libera alla partenza del centrocampista. Denari utili per portare Gilmour (Brighton) in azzurro: affare da 12 milioni col regista che si legherebbe alla società di De Laurentiis fino al 2029. Lo stesso Napoli rimane in pressing per Brescianini (Frosinone): a fargli spazio sarà Cajuste, per il quale si cercano acquirenti. In entrata i partenopei tengono sempre d'occhio l'esterno offensivo Neres (Benfica); mentre non c'è ancora accordo col PSG per Osimhen la cui partenza sbloccherebbe l'arrivo di Lukaku dal Chelsea. L'Atalanta cede Hateboer al Rennes per 3 milioni: per sostituirlo la prima scelta è Wesley (Flamengo). I nerazzurri hanno respinto l'assalto dell'Al Rayyan per Djimsiti, che resta a Bergamo. L'Empoli prende Ronaldo Vieira in prestito con diritto di riscatto dalla Samp e stringe per Provod (Slavia Praga). Pecchia a un passo dal rinnovo fino al 2026 col Parma, che è in pressing per McGuire in scadenza a dicembre con l'Orlando City. Ekkelenkamp (Anversa) firma con l'Udinese, che è in chiusura pure per l'acquisto di Sava dal Cluj per 2,5 milioni più bonus. Bove può lasciare la Roma: ci provano Fiorentina e due club inglesi, ma i giallorossi chiedono 15 milioni per cederlo. Il Verona ha chiesto Nasti al Milan nell'ambito dei discorsi per Cissè (classe 2006), valutato 5 milioni dall'Hellas. Sergi Roberto (ex Barcellona) proposto al Como, che chiude per Diks (Copenaghen). Lo svincolato Berisha proposto al Cagliari che vuole Silvestri (Udinese). Infine Logan Costa (Tolosa) si avvicina al Bologna, che prima di chiudere però aspetta la risposta da Hummels.


Wojciech Szczesny, 34 anni, portiere della Juve e della Polonia

ATALANTA
Allenatore: **Gasperini**



Acquisti: De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Cissé (a, San Gallo); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Holm (d, Spezia, fp); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, fc); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI
Allenatore: **D'AVERSA**



Acquisti: Colombo (a, Milan); Haas (c, Lucerna, fp); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza), Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Lazio, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

JUVENTUS
Allenatore: **THIAGO MOTTA**



Acquisti: Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Barbieri (d, Pisa, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Frabotta (d, Cosenza, fp); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Soulé (a, Frosinone, fp); Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc); Soulé (c, Roma)

LAZIO
Allenatore: **BARONI**



Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Cancellieri (a, Empoli, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, riscatto dopo prestito); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon), Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE
Allenatore: **Gotti**



Acquisti: Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA
Allenatore: **Pecchia**



Acquisti: Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA
Allenatore: **De Rossi**



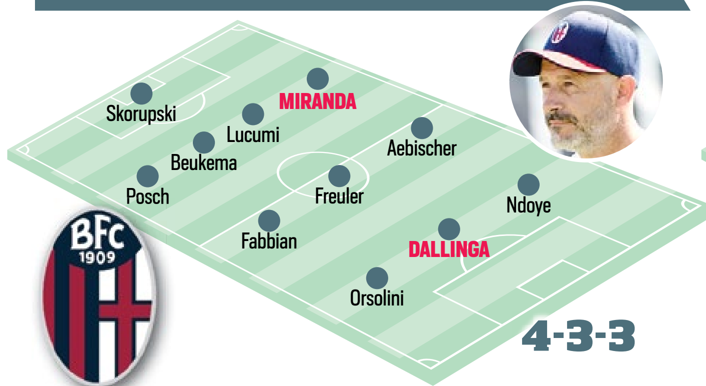
Acquisti: Angelino (d, Lipsia, riscatto dopo prestito); Dahl (d, Djugardens); Darboe (c, Sampdoria, fp); Dobvyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (c, Juventus)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Bournemouth); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO
Allenatore: **VANOLI**



Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Horvath (c, Kecskemet, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, riscatto dopo prestito); Paleari (p, Benevento), Radonjic (a, Maiorca, fp); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Rodriguez (d, fc)

BOLOGNA
Allenatore: **ITALIANO**



Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United)

CAGLIARI
Allenatore: **NICOLA**



Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

COMO
Allenatore: **Fabregas**



Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA
Allenatore: **PALLADINO**



Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Luchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj)

GENOA
Allenatore: **Gilardino**



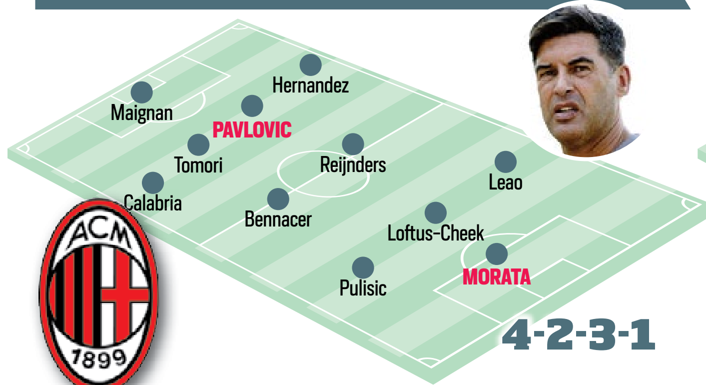
Acquisti: Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Gollini (p, Napoli); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia,fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli,fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana)
Cessioni: Buksa (a, Gornik); Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United), Strootman (c, fc)

INTER
Allenatore: **Inzaghi**



Acquisti: A.Perez, (d, Betis); C.Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); V. Carboni (a, Marsiglia); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, fc), Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

MILAN
Allenatore: **FONSECA**



Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Maldini (c, Milan); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht)

MONZA
Allenatore: **NESTA**



Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Navas (p, Paris Saint Germain, fc); Petagna (a, Cagliari, fp)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Colpani (c, Fiorentina); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI
Allenatore: **CONTE**



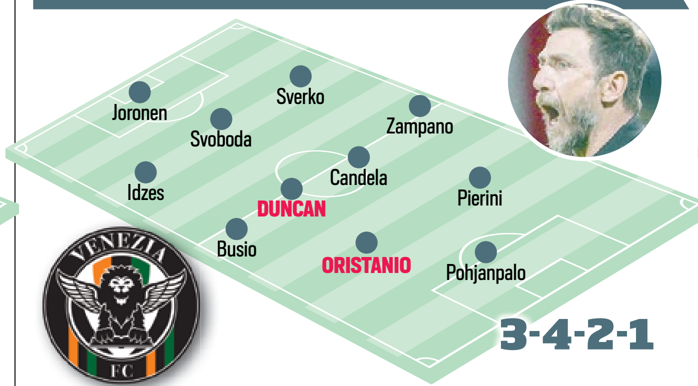
Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

UDINESE
Allenatore: **RUNJAIC**



Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA
Allenatore: **DI FRANCESCO**



Acquisti: Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Sagrad (d, Leuven); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA
Allenatore: **ZANETTI**



Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (d, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua, (d, Charleroi, riscatto dopo prestito)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Immobile da subito protagonista al Besiktas

Ciro il sultano La Turchia è già in estasi

Nicolò Schira

Istanbul è già ai piedi di King Ciro. Sono bastati appena 21 secondi sabato sera all'attaccante italiano per prendersi la scena ed entrare nella storia. La rete che ha sbloccato subito la gara contro il Galatasaray è diventata infatti l'ennesimo record centrato in carriera da Immobile. Un sigillo che anche è il più veloce mai realizzato nella storia delle finali di Supercoppa turca. Mica male come debutto. Basterebbe questo per spiegare la Ciro-mania esplosa sul Bosforo, ma in realtà c'è molto di più. Il numero 17 ha vestito pure i panni del leader, trascinando il Besiktas alla vittoria del trofeo. Una prestazione da leader determinante per schiantare gli storici rivali del Gala con un pesantissimo e, per certi aspetti, umiliante 5-0. Una notte magica quella vissuta dal goleador di Torre Annunziata, che a 34 anni suonati non vuole smettere di stupire. E soprattutto di segnare. Una doppietta all'esordio per lanciare anche un avvertimento roboante ai rivali Mauro Icardi (Galatasaray) ed Edin Dzeko (Fenerbahce): quest'anno per la classifica marcatori dovrete fare i conti (anche) con me. Buona la prima, anche se il bello deve ancora venire. E se il buongiorno si vede dal mattino, c'è da aspettarsi una stagione da urlo per King Ciro. Ora Immobile punta a vincere il campionato. Un titolo che manca dal 2021 alla squadra allenata da Giovanni Van Bronckhorst. E l'appetito - si sa - vien mangiando. Avanti tutta a partire dal Playoff di Europa League da superare nelle prossime settimane per godersi in autunno pure il palcoscenico internazionale. Intanto sui social network i tifosi turchi sono già pazzi di Ciruzzo, tanto che spopolano centinaia di post e meme dedicati al centravanti, già idolo incontrastato della Istanbul che tifa per i bianconeri. Una bella rivincita pure per lo stesso Immobile, scaricato forse troppo a cuor leggero dalla Lazio (207 reti in 340 presenze tra il 2016 e il 2024) e soprattutto del calcio italiano. Spesso criticato e mai celebrato quanto avrebbe meritato. In fondo nessuno in Italia ha segnato più di lui nell'ultimo decennio. Eppure i 201 gol in Serie A (ottavo nella classifica dei bomber all-time) non sono bastati a valergli un posto nell'Olimpo del nostro calcio, complice l'esperienza in chiaroscuro in maglia azzurra. Con la Nazionale, infatti, Ciro non è quasi mai riuscito a replicare le prestazioni fornite con la Lazio. Inoltre ha inciso molto meno sotto porta. Anche nell'Europeo vinto nel 2021 dopo le reti nella fase a gironi contro Turchia e Svizzera è sparito dal tabellino dei marcatori, non riuscendo più a lasciare il segno. Incredibile ma vero per uno come abituato a viaggiare alla media di quasi un gol a partita. Ora in Turchia vuole ritagliarsi un bel finale di carriera, provando ad arricchire la propria bacheca di trofei. A partire dalla Turkish Super Lig. E magari farsi anche un po' rimpiangere da tifosi e addetti ai lavori italiani. Vista la penuria di attaccanti che vive il calcio italiano e lo stato di forma palesato da King Ciro, non è da escludere che Luciano Spalletti possa ripensare al classe 1990 per la doppia sfida di Nations League contro Francia e Israele in programma a inizio settembre. In fondo se c'è una cosa che Immobile non ha mai smesso di fare sono proprio i gol. E all'attacco dell'Italia manca tremendamente uno che la sappia buttare dentro…

Con la doppietta in Supercoppa sfida Icardi e Dzeko, e riaccende sogni d'azzurro

Ciro Immobile, 34 anni, prima stagione con il Besiktas dopo le otto con la Lazio

FIORENTINA

Ikoné-Bianco per stendere il Montpellier



Nanitamo Ikoné, 26 anni

Brunella Ciullini
FIRENZE

È la settimana del ritorno (oggi) di Nico Gonzalez che con la società discuterà del futuro, ma anche del possibile arrivo – commissioni per gli agenti permettendo – di Tennar Tessmann. Sarà la settimana decisiva per Albert Gudmundsson (proposto al Genoa il prestito da 5 milioni con obbligo a 20 più bonus a determinate condizioni) e per lo svincolato De Gea che al momento intriga più di Kepa e Musso. E chissà che non si concretizzi pure la cessione di Amrabat al Fenerbahce che ha pronta un'offerta di 12 milioni. S'annunciano giorni di grande lavoro per questa Fiorentina: Palladino, che ha abbracciato Beltran tornato dalle Olimpiadi, si è trovato fin qui a gestire una squadra incompleta. Che comunque dopo due pari e una sconfitta nella tournée inglese ha ritrovato ieri la vittoria nell'amichevole con il Montpellier giocata al Viola Park davanti a 3000 tifosi (circolano video di tafferugli fra sostenitori viola e francesi in zona lungarni). Biraghi è partito nei tre della difesa, Barak in mediana e Kean avanti sostenuto da Sottil e Ikoné che ha sbloccato di tacco. Nella ripresa, dopo il palo di Kean, pari francese con Mousa, poi nuovo vantaggio viola grazie a Bianco in un finale nervoso. Stasera a Grosseto penultimo test, potrebbe debuttare Colpani.

FIORENTINA-MONTPELLIER 2-1
Marcatori pt 42' Ikoné; st 17' Mousa, 26' Bianco
Fiorentina (3-4-2-1) Terracciano, Comuzzo, Ranieri, Biraghi, Dodo, Barak (13' st Bianco), Mandragora, Parisi (28' st Kayode), Ikoné (28' st Kouamé), Sottil (28' st Brekalo), Kean. A disp. Christensen, Leonardelli, Harder, Baroncelli, Caprini, Fortini, Infantino, Kouadio, Colpani, Quarta. All. Palladino
Montpellier (4-5-1) Lecomte, Tchato Mbiayi, Mamilo (1' st Sacko), Sagnan, Sylla, Nordin (37' st Coulibaly), Issoufou (20' st Khazri), Ferri, Savanier, Mousa Suleiman (37' st Maamma), Adams (31' st Bares). A disp. Bertaud, Chennahi, Djemba Mbappe, Ngosso. All. Der Zakarian

Travolta 4-1 dal Parma a 10 giorni dalla Supercoppa col Real

Sprofondo Atalanta Paura per Scamacca

Giordano Signorelli

One-man-show. Si potrebbe sintetizzare così il test precampionato vinto dal Parma per 4-1 su un'Atalanta apparsa un po' appesantita dai carichi di lavoro. Ciò, comunque, non toglie meriti alla squadra di Pecchia, decisamente più in palla dei nerazzurri che, al di là del risultato, sono ora preoccupati per l'infortunio occorso a Scamacca. L'attaccante d è stato costretto a uscire al 5' st dopo aver mancato un aggancio con il destro e aver appoggiato male la gamba sinistra. Il primo verdetto parla di trauma distorsivo al ginocchio, solo gli esami strumentali cui si sottoporrà, potranno dare una diagnosi definitiva. Il tutto quando manca sempre meno alla Supercoppa Europea in programma il 14 agosto a Varsavia con il Real Madrid.

La miglior verve del Parma si nota sin dall'inizio. Prima Man colpisce il palo da distanza ravvicinata poi, tre minuti più tardi, sigla l'1-0 passando da destra a sinistra portando a spasso la difesa dell'Atalanta. I nerazzurri non piacciono a Gasperini che, durante il cooling break, sbotta in maniera chiara ("Come c***o giochiamo?"), ma nemmeno lo sprone del tecnico scuote la Dea, che si fa infilare nuovamente alla mezzora da Bonny, pescato da un lancio in profondità di Coulibaly. I nerazzurri provano a tenere viva la partita dimezzando lo svantaggio con Lookman che, pescato da Scamacca, supera Suzuki e deposita in porta. Nella ripresa, poco dopo il ko del centravanti, Man supera Musso con un delizioso pallonetto, con De Ketelaere, Koopmeiners e il debuttante Zaniolo, alla prima uscita con la nuova maglia, che non riescono a invertire il trend. Anzi, il Parma continua a tenere ritmi piuttosto alti e arrotonda il punteggio al 33' con Partipilo.

Gli emiliani guardano quindi con ottimismo alla prima uscita ufficiale in calendario domenica al Tardini in Coppa Italia contro il Palermo e si godono il momento: «Queste partite danno indicazioni da prendere con le pinze, ma siamo stati autori di una buona prova - così Pecchia -. Ho visto una squadra leggera, con lo spirito giusto e con la voglia di giocare a calcio. Dispiace per l'acciacco di Hernani, ma sarà cosa da poco. Il gioco? Abbiamo una base da cui partire, abbiamo voglia di palleggiare e attaccare gli spazi andando in verticale per sfruttare al meglio le caratteristiche dei nostri giocatori. Gol? Ne abbiamo fatti, ma ne abbiamo anche falliti». Niente Coppa Italia, invece, per i nerazzurri, che affineranno la preparazione nell'ultimo test in programma venerdì contro il St. Pauli (inizio ore 18.30).


Gianluca Scamacca, 25 anni, soccorso dopo l'infortunio col Parma

Furia Gasperini: «Ma come c*** giochiamo?». Distorsione al ginocchio per l'azzurro: da valutare

PARMA-ATALANTA 4-1
Marcatori pt 6' Man, 30' Bonny, 33' Lookman; st 6' Man, 33' Partipilo
Parma (4-2-3-1) Suzuki; Coulibaly (36' st Mikolajevski), Delprato (1' st Osorio), Balogh (25' st Circati), Valeri (16' st Valenti); Sohm (36' st Hainaut), Cyprien (25' st Haj); Man (16'st Partipilo), Hernani (38' pt Estevez), Mihaila (1' st Camara); Bonny (25' st Kowalski). All. Pecchia
Atalanta (3-5-2) Musso (16' st Carnesecchi); Hien (24' st Bakker), Godfrey (1' st Kolasinac), Djimsiti; Palestra (1 'st Zappacosta), De Roon (31' st Toloi), Pasalic (16' st Koopmeiners), Sulemana (1' st Ederson), Ruggeri (24 'st Bonfanti); Scamacca (5' st De Ketelaere), Lookman (16' st Zaniolo). All. Gasperini

FINISCE 2-1

Il Genoa c'è Sconfitto il Monaco

Maurizio Moscatelli

Si chiude con una vittoria di prestigio il precampionato del Genoa. I rossoblù - senza Vasquez, Gudmundsson, Marcandalli, Ekuban, Ankeye e Matturro - espugnano Montecarlo sconfiggendo 2-1 il Monaco, secondo nell'ultima Ligue 1 e dunque in Champions. Insolito fischio d'inizio alle 11 e match utile al tecnico per provare la formazione in vista dell'esordio venerdì in Coppa Italia al Ferraris contro la Reggiana. Genoa in vantaggio con Messias al 15', colpo di testa su cross di Martin, vantaggio legittimato da una traversa di Vitinha poco dopo. Nella ripresa raddoppio di Martin su assist di Frendrup e solo nel finale i padroni di casa hanno accorciato con Ilenikhena grazie a una leggerezza della difesa rossoblù. Oggi Gilardino ha concesso una giornata di riposo alla squadra, da domani testa al debutto in Coppa Italia e alla nuova stagione.

MONACO-GENOA 1-2
Marcatori pt 15' Messias; st 13' Martin, 47' Ilenikhena
Monaco (3-4-1-2) Köhn; Singo (37' pt Maripan), Kehrer (40' st Valme), Salisu; Vanderson (15' st Baba), Ouattara (25' st Caio Henrique), Zakaria (15' st Ilenikhena), Camara (15' st Diop); Minamino (40' st Lemarechal); Embolo (25' st Boadu), Balogun (15' st Matazo). All. Hütter
Genoa (3-5-2) Leali (1' st Gollini); Vogliacco, Bani (15' st Sabelli), De Winter; Zanoli (25' st Ahanor), Frendrup (25' st Thorsby), Badelj (25' st Bohinen), Messias (10' st Malinovskyi), Martin (15' st Pittino); Vitinha (10' st Fini), Retegui (10' st Ekhator). All. Gilardino

CON IL NIZZA

Cade il Lecce ma brilla Marchwinski

Francesco Romano

Il Lecce perde in casa 3-2 contro il Nizza al Via del Mare nell'ultima amichevole precampionato della squadra di Luca Gotti. Al 14' è Guessand a sbloccare il risultato per il Nizza. La reazione dei salentini non arriva e al 47' ecco il raddoppio con la firma di Clauss. Al 70' si accende il nuovo acquisto del Lecce: Marchwinski sfrutta un assist di Pierotti e accorcia le distanze. Quattro minuti più tardi, su suggerimento di Gallo, realizza la rete del pari. Il Lecce si sveglia e sfiora anche il 3-2 con Baschirotto, che colpisce il palo. All'87' però arriva il gol dei francesi con Bouanani. In casa giallorossa da sottolineare l'assenza di Falcone: la motivazione è strettamente personale e riguarda problemi di natura familiare.

LECCE-NIZZA 2-3
Marcatori pt 15' Guessand; st 2' Clauss, 25' e 29' Marchwinski, 42' Bouanani
Lecce (4-2-3-1) Früchtl; Gendrey, Gaspar (36' st Burnete), Baschirotto, Dorgu; Maleh (1' st Ramadani), Pierret (1 'st Berisha); Oudin (1' st Gallo), Rafia (1' st Marchwinski), Morente (1' st Banda); Krstovic (1' st Pierotti). A disp. Samooja, Borbei, Helgason, McJannet, Esposito, Addo. All. Gotti
Nizza (3-4-2-1) Bulka; Rosario, Dante, Mendy; Louchet, Boudaoui, Sanson (17' st Ndombele), Bard (1' st Clauss); Cho (17' st Laborde), Boga (31' st Brahimi); Guessand (31' st Bouanani). A disp. Dupè, Boulhendi, Nandjou, Orakpo. All. Haise

IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

ATALANTA
Ritiro: Zingonia
Amichevoli: Atalanta-Atalanta Primavera 3-0; Az Alkmaar-Atalanta 2-2; Parma-Atalanta 4-1
9 agosto (ore 18.30, Amburgo) St. Pauli-Atalanta

BOLOGNA
Ritiro: Casteldebole, Bologna
Amichevoli: Bologna-Brixen 2-0; Bologna-Caldiero Terme 5-0; Bologna-Asteras Tripolis 3-3; triangolare Bologna-Bochum 0-4, Bologna-Sudtirol 1-0.
10 agosto (ore 20.30, Palma) Maiorca-Bologna

CAGLIARI
Ritiro: Assemini, Cagliari
Amichevoli: Cagliari-Cagliari Primavera 3-0; Cagliari-Como 1-3; Cagliari-Catanzaro 2-0; Modena-Cagliari 2-2

COMO
Ritiro: Como
Amichevoli: Como-Las Palmas 2-1; Cagliari-Como 1-3; Como-Al Hilal 0-1; Wolfsburg-Como 0-0

EMPOLI
Ritiro: Empoli
Amichevoli: Empoli-Castelfiorentino 10-0; Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0; Empoli-Ingolstadt 0-0; Empoli-Spezia 2-0; Empoli-Sampdoria 0-2

FIORENTINA
Ritiro: Viola Park, Firenze
Amichevoli: Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2; Fiorentina-Reggiana 4-0; Bolton-Fiorentina 1-1; Preston-Fiorentina 2-1; Hull City-Fiorentina 2-2; Fiorentina-Montpellier 2-1
Oggi (ore 20, Grosseto) Grosseto-Fiorentina
10 agosto (ore 15.30, Friburgo) Friburgo-Fiorentina

GENOA
Ritiro: Genova
Amichevoli: Genoa-Fassa Calcio 17-1; Genoa-Venezia 3-1; Genoa-Mantova 3-2; Brescia-Genoa 2-0; Monaco-Genoa 1-2

INTER
Ritiro: Appiano Gentile
Amichevoli: Inter-Lugano 3-2; Inter-Pergolettese 2-1; Inter-Las Palmas 3-0; Pisa -Inter 1-1. **7 agosto** (ore 20.30, Monza) Inter-Al Ittihad. **11 agosto** (ore 16, Londra) Chelsea-Inter

JUVENTUS
Ritiro: Continassa, Torino
Amichevoli: Norimberga-Juventus 3-0; Juventus-Brest 2-2.
Domani (ore 18.30, Torino) Juventus-selezione Next Gen/ Primavera.
11 agosto (ore 15, Goteborg) Juventus-Atletico Madrid

LAZIO
Ritiro: Formello, Roma
Amichevoli: Lazio-Auronzo 23-0; Lazio-Trapani 3-1. Lazio-Triestina 1-1; Hansa Rostock-Lazio 0-3; Frosinone-Lazio 0-2
10 agosto (ore 18, Lipsia) Lipsia-Lazio

LECCE
Ritiro: Lecce
Amichevoli: Lecce-Saval 5-0; Lecce-Kematen 12-0; Lecce-Werder Brema 3-0; Galatasaray-Lecce 2-1; Lecce-Huddersfield 1-2; Lecce-Nizza 1-2

MILAN
Ritiro: tournée negli Stati Uniti, fino al 7 agosto
Amichevoli: Rapid Vienna-Milan 1-1; Milan-Manchester City 3-2; Milan-Real Madrid 1-0.
Domani (ore 1.30, Baltimora) Milan-Barcellona
13 agosto (ore 21, Milano) Milan-Monza

MONZA
Ritiro: Monzello
Amichevoli: Monza Bianco-Monza Rosso 1-1; Monza-Nuova Camunia 16-1; Monza-Palermo 0-1; Monza-Alcione Milano 2-0; Monza-Vis Pesaro 3-1; Monza-Sassuolo 2-2
13 agosto (ore 21, Milano) Milan-Monza

NAPOLI
Ritiro: Castel di Sangro, fino al 9 agosto
Amichevoli: Napoli-Anaune Val di Non 4-0; Napoli-Mantova 3-0; Napoli-Egnatia 4-0. Napoli-Brest 1-0; Napoli-Girona 0-2

PARMA
Ritiro: Collecchio
Amichevoli: Parma-Lugano 1-3; Anversa-Parma 1-2; Galatasaray-Parma 0-2; Heidenheim-Parma 1-0; Parma-Atalanta 4-1

ROMA
Ritiro: fino al 10 agosto
Amichevoli: Roma-Latina 6-1; Kosice-Roma 1-1; Roma-Tolosa 0-1; Roma-Olympiacos 2-2.
Domani (ore 18, Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18, Liverpool) Everton-Roma

TORINO
Ritiro: Torino
Amichevoli: Torino-Virtus Verona 2-1; Torino-Cremonese 1-2; Lione-Torino 0-0; Metz-Torino 0-3

UDINESE
Ritiro: Udine
Amichevoli: Udinese-Bilje 5-0; Udinese-Nk Istra 4-1; Wolfsberger-Udinese 2-2; Udinese-Colonia 2-3; Udinese-Konyaspor 1-0; Udinese-Aris Limassol 1-0; Udinese-Al Hilal 0-1

VENEZIA
Ritiro: Venezia
Amichevoli: Venezia-Postal Calcio 11-0; Venezia-Real Vicenza 7-0; Venezia-Genoa 1-3; Venezia-Vis Pesaro; Venezia-Istra 1-1; Utrecht-Venezia 1-2; Zwolle-Venezia 1-2

VERONA
Ritiro: Verona
Amichevoli: Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. Verona-Rovereto 7-1; Verona-Virtus Verona 5-1; Verona-Feralpisalò 2-2; Verona-Asteras Tripolis 1-0

Il nuovo ranking vede un dominio della Premier: i Red Devils spiccano con i loro campioni

Pafundi: balzo di otto United, tre nella top 10

FOOTBALL BENCHMARK

L'INDICE

Il Nasdaq del talento in Europa

Il Golden Boy Football Benchmark Index continua a tenere aggiornata, interessante e piena di novità la fotografia dei migliori talenti Under 21 che militano in un club europeo. A distanza di un mese dall'ultimo aggiornamento, ecco la lista che ci sta accompagnando nel viaggio verso l'elezione dell'European Golden Boy 2024, che succederà a Jude Bellingham.
Uno strumento che abbiamo inserito lo scorso anno – grazie alla collaborazione con Football Benchmark, data & analytics partner del premio – e che sin da subito ha ottenuto un ottimo riscontro sia da parte degli addetti ai lavori sia degli appassionati perché in grado, attraverso l'incrocio di dati oggettivi tra cui, per esempio, minutaggio, performance in Nazionale e nei rispettivi club e trasferimenti, di garantire la più reale panoramica del palcoscenico giovanile europeo su quale i talenti Under 21 costruiscono il loro futuro. Proprio come accade per il ranking Atp.
Un Index che ci ha permesso di consacrare giovani già sulla cresta dell'onda, ma anche di scoprirne di nuovi, alimentando la curiosità di conoscerli più a fondo e di seguirne lo sviluppo partita dopo partita, anzi minuto dopo minuto. Questo Index, aggiornato al 26 luglio, rappresenta, quindi, un altro passo verso l'incoronazione del miglior calciatore Under 21 di un club europeo.

	NOME	NAZIONALITA'	RUOLO	CLUB	VALORE DI MERCATO	GOLDEN BOY INDEX
1	**L. Yamal**	Spa	A	Barcellona	78,3	**94,4**
2	**Joao Neves**	Por	C	Benfica	52,2	**93,4**
3	**A. Garnacho**	Arg	A	Manchester United	70,4	**91,1**
4	**L. Yoro**	Fra	D	Manchester United	40	**90,2**
5	**W. Zaire-Emery**	Fra	C	Psg	70,4	**89,6**
6	**Savio**	Bra	A	Manchester City	43,9	**86,9**
7	**K. Mainoo**	Ing	C	Manchester United	51,6	**85,9**
8	**P. Cubarsì**	Spa	D	Barcellona	29,1	**83,5**
9	**A. Pavlovic**	Ger	C	Bayern Monaco	20,9	**83,2**
10	**R. Lewis**	Ing	D	Manchester City	44,7	**82,1**
11	**M. Tel**	Fra	A	Bayern Monaco	53,4	**81,3**
12	**A. Guler**	Tur	C	Real Madrid	28	**81**
13	**J. Hato**	Ola	D	Ajax	48,7	**80,9**
14	**A. Wharton**	Ing	C	Crystal Palace	25,6	**80,5**
15	**J. Bynoe-Gittens**	Ing	A	Borussia Dortmund	27,9	**79,5**
16	**O. Gloukh**	Isr	C	RB Salisburgo	26,7	**79,4**
17	**C. Mosquera**	Spa	D	Valencia	18,3	**79,3**
18	**A. Vermeeren**	Bel	C	Atletico Madrid	27,7	**78,4**
19	**I. Akhomach**	Mar	A	Villarreal	14,1	**75,9**
20	**B. El Khannouss**	Mar	C	Genk	22,9	**75**
21	**M. Kayode**	Ita	D	Fiorentina	20,9	**74**
22	**Y. Moukoko**	Ger	A	Borussia Dortmund	27,5	**73,9**
23	**Gavi**	Spa	C	Barcellona	97,4	**73,8**
24	**A. Schjelderup**	Nor	A	Benfica	16,1	**73,7**
25	**G. Restes**	Fra	P	Tolosa	11,4	**73,7**
26	**D. Doué**	Fra	C	Rennes	18,7	**73,4**
27	**R. Pukstas**	Usa	C	Hajduk Spalato	9,4	**73,1**
28	**K. Yildiz**	Tur	A	Juventus	24,1	**72,7**
29	**M. Smets**	Bel	D	Genk	3	**72**
30	**M. Fofana**	Bel	A	Lione	12,3	**72**
31	**K. Hlynsson**	Isl	C	Ajax	12,9	**71,8**
32	**H. Diarra**	Fra	C	Strasburgo	18,1	**71,7**
33	**Y. Minteh**	Gam	A	Brighton	22,1	**71,5**
34	**H. Larsson**	Sve	C	Eintracht	30,7	**70,8**
35	**J. Belocian**	Fra	D	Bayer Leverkusen	7,2	**70,8**
36	**L. Bergvall**	Sve	C	Tottenham	8,8	**70,4**
37	**L. Miley**	Ing	C	Newcastle	24	**70,1**
38	**M. Stroeykens**	Bel	C	Anderlecht	8,1	**70**
39	**M. Delorge Knieper**	Bel	C	Genk	3,7	**69,6**
40	**K. Konaté**	Civ	A	RB Salisburgo	24,4	**69,1**
41	**S. Omorodion**	Spa	A	Atletico Madrid	17,3	**69,1**
42	**K. Urbanski**	Pol	C	Bologna	4,5	**68,2**
43	**F. Buonanotte**	Arg	C	Brighton	20	**67,4**
44	**A. Nusa**	Nor	A	Bruges	22,6	**67,1**
45	**I. Osman**	Gha	A	Brighton	2,5	**66,7**
46	**B. Gruda**	Ger	A	Mainz	12,5	**66,4**
47	**E. Diouf**	Sen	D	Slavia Praga	2,8	**66**
48	**J. Spileers**	Bel	D	Bruges	9,6	**65,9**
49	**Assane Diao**	Spa	A	Betis	19,2	**65,5**
50	**S. Baidoo**	Aus	D	RB Salisburgo	11,1	**65,5**

	NOME	NAZIONALITA'	RUOLO	CLUB	VALORE DI MERCATO	GOLDEN BOY INDEX
51	**Mohamed-Ali Cho**	Fra	A	Nizza	9,8	**65,5**
52	**S. Kiliçsoy**	Tur	A	Besiktas	14,2	**65,4**
53	**Vitor Roque**	Bra	A	Barcellona	44,2	**65,3**
54	**M. Enggard**	Dan	C	Randers	1,5	**65,3**
55	**V. Carboni**	Arg	C	Inter	12,4	**65,1**
56	**C. Baleba**	Cam	C	Brighton	24,6	**65**
57	**Mateus Fernandes**	Por	C	Sporting Lisbona	3,2	**65**
58	**L. Hall**	Ing	D	Newcastle	18,9	**64,9**
59	**N. Sadiki**	Con	D	Union Saint-Gilloise	3,8	**64,9**
60	**N. Sattlberger**	Aut	C	Rapid Vienna	2	**64,8**
61	**B. Slyubyk**	Ucr	D	Rukh Lviv	-	**64,7**
62	**K. Ouattara**	Fra	D	Monaco	7,3	**64,3**
63	**Y. Ozcan**	Tur	D	Kasimpasa	4,9	**63,7**
64	**D. Huijsen**	Spa	D	Bournemouth	10	**63,7**
65	**O. Oskarsson**	Isl	A	Copenhagen	3,9	**63,5**
66	**M. Zivkovic**	Cro	D	Lokomotiv Zagabria	1,9	**63,4**
67	**Gustavo Sà**	Por	C	Famalicao	4,4	**63,3**
68	**A. Khalaili**	Isr	A	Union Saint-Gilloise	2,4	**63,3**
69	**E. Ferguson**	Irl	A	Brighton	62,7	**63,2**
70	**R. van Bommel**	Ola	A	AZ Alkmaar	4,3	**63,1**
71	**E. Banzuzi**	Ola	C	Oud-Heverlee Leuven	1,5	**62,9**
72	**Angelo**	Bra	A	Chelsea	19,6	**62,6**
73	**Y. Pastukh**	Ucr	C	Rukh Lviv	-	**62,6**
74	**A. Kade**	Ger	C	Basilea	2,4	**62,5**
75	**J. Ordonez**	Ecu	D	Bruges	5,76	**2,3**
76	**E. Ben Seghir**	Mar	C	Monaco	24,5	**62,2**
77	**C. Mawissa**	Fra	D	Tolosa	5,4	**62,2**
78	**A. Yona**	Isr	C	Beitar	-	**62,2**
79	**Roger Fernandes**	Por	A	Braga	5,4	**62,1**
80	**D. Osorio**	Cil	A	Midtjylland	3,9	**62,1**
81	**O. Kricfalusi**	Cec	D	Teplice	-	**62**
82	**J. Enciso**	Par	A	Brighton	17,7	**62**
83	**T. Drexler**	Ger	D	Hoffenheim	0,9	**62**
84	**A. Khusanov**	Uzb	D	Lens	3,7	**61,9**
85	**Ismael Gharbi**	Spa	C	PSG	6	**61,6**
86	**Andrey Santos**	Bra	C	Chelsea	19,7	**61,5**
87	**R. Bardghji**	Sve	C	Copenhagen	12,6	**62,5**
88	**J. Hinshelwood**	Ing	C	Brighton	19,7	**61,5**
89	**L. Noubi**	Bel	D	Standard Liegi	1,6	**61,5**
90	**C. Borges**	Por	A	Ajax	10,3	**61,4**
91	**S. Pafundi**	Ita	C	Losanna	7,9	**61,4**
92	**G. Slonina**	Usa	P	Chelsea	8,6	**61,4**
93	**O. Braude**	Nor	C	Heerenveen	2,1	**61,4**
94	**C. Bonsu Baah**	Gha	A	Genk	4,4	**61,3**
95	**U. Tohumcu**	Ger	C	Hoffenheim	6,2	**61,2**
96	**N. Saltykov**	Rus	A	Lokomotiv Mosca	2,9	**61,2**
97	**L. Mincarelli Davin**	Fra	D	Montpellier	1,7	**61,1**
98	**N. Ben Harush**	Isr	D	Hapoel Haifa	-	**61,1**
99	**A. Kalogeropoulos**	Gre	D	Volos	-	**61,1**
100	**P. Dorgu**	Dan	D	Lecce	6,7	**61**

Golden Boy Index: i primi si confermano dopo la Coppa America e l'Europeo

Yamal sfida tutti C'è qualcuno che può batterlo?

Le prodezze di Lamine in Germania lo consolidano in testa al nostro ranking: è il favorito per la vittoria



Lamine Yamal: l'anno scorso premiato come il più giovane, ora punta all'assoluto

Massimo Franchi

Tutto confermato, anzi confermatissimo. Il quinto aggiornamento del Golden Boy Fotball Benchmark Index, questo di mezz'estate, non fa registrare cambiamenti sensibili. Le posizioni rispetto alla precedente tappa sono cristallizzate. Un dato su tutti. Emblematico: nei primi 23 posti della classifica, appena 2 giocatori si sono mossi di due "gradi" (uno in avanti, l'altro indietro), 8 di un solo scalino (4 su, altrettanti giù) mentre gli altri 13 ribadiscono lo stesso "ranking" del mese scorso. L'analisi del computer ha preso in considerazione le gare fino al 26 luglio 2024. Neppure gli ultimi Europei in Germania e l'ultima Coppa America negli USA hanno influito percettibilmente sul posizionamento dei candidati. Così come il primo mese di mercato, laddove va messo in rilievo che tra i parametri di valutazione c'è il cosiddetto "Club strenght", cioè la forza intesa come blasone, prestigio e risorse finanziarie della società che acquista il talento Under 21 in lizza per il Golden Boy.
Ora attendiamo quest'agosto – cruciale per le operazioni di compravendita nonché "protocollare" per l'avvio della nuova stagione – che potrebbe portare ad apprezzabili variazioni nel prossimo Index e contestualmente all'ingresso di un numero più corposo di volti nuovi (soltanto 4 su 100, tutti in posizioni di estrema retroguardia, nell'attuale rilevamento).

YORO 4°, GÜLER 12°

Con il fenomenale 17enne campione europeo Lamine Yamal inattaccabile al vertice della graduatoria, si mantengono sul podio il portoghese João Neves (sempre 2°, ormai trasferito dal Benfica al PSG per 60 milioni più 10 di incentivi) e l'argentino Garnacho (sempre 3°, vincitore della Coppa America pur avendo giocato solo un'oretta col Perù). Guadagna una posizione il difensore francese Leny Yoro, 18 anni, passato dal Lille al Manchester United per 62 milioni più 8 di bonus. E scivola al 5° posto Warren Zaïre-Emery del PSG. Continua la sua "escalation" il 19enne Arda Güler, gioiello del Real Madrid e della Turchia: rosicchia altre due posizioni e si piazza 12°, sempre più vicino alla top 10. Scende di due gradini (da 21 a 23) lo spagnolo Gavi: il Golden Boy 2022, vent'anni proprio oggi, è fermo dal 19 novembre quando a Valladolid si ruppe il legamento crociato anteriore del ginocchio destro (con lesione al menisco esterno) durante Spagna-Georgia di qualificazioni europee. Potrebbe rientrare a ottobre. Perde ancor più posizioni (-6, ora è 87°) lo svedese Bardghij (Copenaghen) anch'egli alle prese con un infortunio al ginocchio. I due Under 21 a compiere il balzo più alto, nella fattispecie a guadagnare 8 posti, sono il nostro Pafundi (in prestito a Losanna, passa da 99 a 91) e il portoghese Mateus Fernandes dello Sporting Lisbona (ennesimo talento della scuderia Gestifute) che sale da quota 65 a 57.

In autunno il taglio dei primi 20 e l'assegnazione delle 5 wild card

ALGORITMO E GIORNALISTI

La classifica dell'ambìto trofeo internazionale di Tuttosport (giunto alla 22ª edizione) viene elaborata ogni mese dal nostro partner Football Benchmark, piattaforma di analisi-dati che stabilisce l'algoritmo di ogni Under 21. In autunno toccherà come sempre alla nostra autorevole giuria giornalistica europea il compito d'eleggere il vincitore fra i primi 20 dell'Index più 5 "wild card" scelte dalla redazione fra gli 80 esclusi.

João Neves secondo è passato al Psg: prova il sorpasso con la nuova maglia

ELEGGIBILITÀ DAL 2004

Quest'anno sono eleggibili alla conquista dell'European Golden Boy di Tuttosport i nati dal 1° gennaio 2004 e tesserati per un club europeo della massima divisione. Lo scorso dicembre Bellingham è stato il primo giocatore nella storia del trofeo ad aggiudicarsi sia il Golden Boy Absolute Best sia il Golden Boy Web, premio assegnato dai tifosi e appassionati di tutto il mondo.

LO SPAGNOLO EX JUVE IRROMPE IN CLASSIFICA

Huijsen al Bournemouth cerca spazio e golden punti

Tommaso Strano*

L'aggiornamento di agosto disegna un quadro definitivo sulla stagione 2023/2024 dei migliori Under 21 d'Europa, stabilizzati nelle loro posizioni e con il solo calciomercato a movimentare il ranking. Il dato più rilevante è la conquista di un quinto della classifica da parte della Premier League: sono, infatti, 20 i giocatori che al momento militano in squadre inglesi, un numero senza precedenti, supportato non da giocatori autoctoni (6 dei 7 inglesi in lista giocano in Premier), ma da un'egemonia sul mercato che in questa sessione ha visto il trasferimento di 8 giocatori tra acquisti e ritorni dal prestito. Sebbene il Brighton continui a essere il club più rappresentato del GBFB Index con 7 giocatori, Manchester non ha mai respirato aria così giovane e talentuosa: tutti i 5 giocatori del Manchester Derby, tre dello United e due del City, fanno parte della top 10 del ranking, grazie ai due nuovi arrivi Leny Yoro (4°) sponda Reds e Sàvio (6°) ai Citizens. Nonostante il generale immobilismo della classifica, non mancano degli ingressi inediti: 4 nuovi giocatori tra cui, alla posizione 100°, il tutta-fascia sinistra danese Patrick Dorgu del Lecce, titolare anche in posizioni avanzate nei piani di Luca Gotti. Con il suo ingresso rimangono 5 i giovani della Serie A, che ha visto la partenza definitiva di Dean Huijsen in direzione Bournemouth.

Le ultime settimane di calciomercato potrebbero influire sull'esito finale

*europeangoldenboy.com

GOLDEN BOY WEB: LA CADUTA DEL CLUB PER ORA LO "CONGELA"

Finkgrafe domina on line malgrado il flop Colonia

Silvia Campanella

Finkgrafe e poi tutti gli altri. Il primo round del Golden Boy Web, il premio assegnato dai tifosi di tutto il mondo al miglior Under 21 d'Europa, è stato senza storia: il terzino sinistro del Colonia, infatti, ha ricevuto più del 50% dei circa 200.000 voti arrivati. Ma, ironia della sorte… in questo secondo round, il suo nome non comparirà: la sua squadra è infatti retrocessa e questo comporta l'esclusione dei relativi giocatori dall'Index, graduatoria che segue solo quelli appartenenti alla prima divisione dei più prestigiosi campionati europei. Situazione che vale almeno per il momento, perché c'è da immaginare che il difensore classe 2004 possa presto diventare protagonista di questa seconda fase di mercato.

Intanto tutti questi voti ricevuti "restano", perché il vincitore del premio sarà dato dalla somma dei voti raccolti durante ciascuno dei round previsti da qui all'autunno: dopo il primo, alle spalle di Finkgrafe ci sono Moukoko del Borussia Dortmund (13%), il leader del ranking Lamine Yamal (10,4%) e Osorio del Midtjylland (5,8%).

Cosa succederà nei prossimi trenta giorni? Questo dipende da voi che sul sito tuttosport.com potete partecipare al sondaggio e votare il vostro miglior Under 21 che gioca in una squadra europea. Nell'albo d'oro brillano i nomi di Kluivert (2018), Guendouzi (2019), Fati (2020), Adeyemi (2021), Zalewski (2022) e Bellingham (2023).



Scansiona il QR Code e vai a votare su tuttosport.com

Secondo gli scommettitori, blucerchiati tra i favoriti per la A assieme a Palermo, Sassuolo e Cremonese: il lavoro del dt Accardi dovrebbe pagare





Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Andrea Pirlo, 45 anni, seconda stagione alla Samp

La squadra da battere ora è davvero la Samp

Rosa ormai al completo, manca solo il ritorno di Stankovic dall'Inter. Tuttavia non è stato ancora rinnovato il contratto del figlio di Mancini

Marco Bisacchi
GENOVA

Il brutto anatroccolo forse è diventato un cigno. Se solo fino a poche settimane fa la Sampdoria non era considerata tra le favorite per il campionato di B alle porte, ora le quote dei bookmakers - certo fallibili ma pur sempre indicative - inseriscono i blucerchiati tra le pretendenti per la vittoria del torneo al fianco di Palermo, Sassuolo e Cremonese. E poi c'è il campo che - al netto di una squadra ancora incompleta - inizia a dare dei segnali. La vittoria di sabato a Empoli, squadra di Serie A, è di quelle che danno morale e credito aspettando l'esordio di domenica in Coppa Italia col Como, con vista su un possibile derby col Genoa nel trofeo tricolore. In Toscana i due bomber di categoria Massimo Coda e Gennaro Tutino hanno giocato il primo scampolo di partita insieme: il tabellino racconta un gol per il primo e un assist per il secondo sulla rete di Benedetti. «Vogliamo fare di più dell'anno scorso», ha detto l'altro giorno il presidente doriano Matteo Manfredi. Anche se nessuno nel club parla a chiare lettere di obiettivo Serie A, ora i doriani non si possono più nascondere. Se l'anno scorso di questi tempi la Samp si presentava ai nastri di partenza con una squadra giovane e inesperta, dopo un fallimento societario evitato in extremis, ora il club sta mostrando di avere spalle un po' più solide e soprattutto ambizioni maggiori. Sin qui il lavoro del neo uomo mercato Pietro Accardi ha portato a una vera e propria rivoluzione, con l'inserimento di giocatori esperti come Romagnoli, Venuti, Ioannou, Bellemo e Meulensteen oltre a Tutino e Coda, al fianco di alcuni giovani di prospettiva - su tutti l'interista Akisanmiro - che potranno trovare nella Samp un bel trampolino di lancio. Una squadra che ha bisogno ancora di qualche ritocco in entrata e in uscita, soprattutto il portiere titolare. Anche se la prova dell'ex Avellino Ghidotti a Empoli è stata positiva, i blucerchiati continuano a lavorare per il ritorno di Filip Stankovic dall'Inter e guardano anche a Chichizola del Parma. Cambiano gli scenari anche per l'allenatore Andrea Pirlo: se l'anno scorso al tecnico bresciano - che pure aveva avuto dei meriti nella tenuta del gruppo e nel raggiungimento dei playoff - era stato perdonato qualche passaggio a vuoto di troppo soprattutto nella prima fase della stagione, ora le aspettative sono aumentate anche sul rendimento dell'allenatore e nella proposta complessiva di gioco da parte della squadra. Pochi alibi, insomma: questa Sampdoria dovrà correre in classifica sin da inizio campionato, senza regalare punti agli avversari.

LA NOTA STONATA

Da ultimo quella che resta forse l'unica vera nota stonata dell'estate blucerchiata. Ad oggi - e siamo a inizio agosto - non è stato ancora rinnovato il contratto dell'ex ds Andrea Mancini, nonostante la volontà del club di ritagliargli un ruolo da collaboratore di Accardi. L'accordo con Mancini sinora non è stato mai raggiunto. Al netto del legame famigliare e di pelle col mondo Samp (è il figlio del grande ex, Roberto), la sensazione è che il ruolo di Mancini nella scorsa stagione - quando fu bravo a scovare i talenti Leoni e Pedrola - sia stato un po' sottovalutato. Ma il calcio, si sa, è fatto anche di scelte.

LOVATO-SASSUOLO

Portanova: la Reggiana lo attende

(g.sc.) Manolo Portanova, 24 anni, sta per tornare alla Reggiana in prestito dal Genoa, come un anno fa, quando coi granata emiliani rilanciò la sua carriera dopo la condanna in 1° grado a sei anni per violenza sessuale di gruppo (potrà fare il calciatore sinché la pena non sarà definitiva). Reggiana che nel frattempo ufficializza l'arrivo del centrocampista Lorenzo Ingnacchiti, 20 anni, in prestito dall'Empoli, ex Pontedera, nel giro dell'Under 20. Sassuolo, ormai definito l'arrivo dalla Salernitana del difensore Matteo Lovato, 24 anni, in prestito con diritto di riscatto. Salernitana che dovrebbe ricevere dalla Cremonese l'esterno Paolo Ghiglione, 27 anni, in cambio della punta Federico Bonazzoli, suo coetaneo: l'operazione però, non sarebbe vicina alla chiusura come appariva sino a un paio di giorni fa. Il Frosinone, superato il Bari nella corsa per il terzino sinistro Davide Veroli, 21 anni, ha di fatto chiuso l'operazione: il giocatore, nell'Under 21 e di proprietà Cagliari, ritroverà Vivarini, l'allenatore che lo ha valorizzato la scorsa stagione al Catanzaro. Juve Stabia, dalla Spal arriva la mezzala-trequartista Fabio Maistro, 26 anni, 126 gare in B, con 14 gol e 8 assist.

COPPA ITALIA

Vincono Cesena e Avellino

CESENA-PADOVA 3-1
Marcatori pt 9' Kargbo, 38' Shpendi; st 28' Bortolussi, 41' Francesconi
Cesena (3-4-2-1) Pisseri 6.5; Curto 6 (21' st Ciofi 6), Prestia 6, Mangraviti 6; Ceesay 6.5 (21' st Francesconi 7), Berti 6, Bastoni 6, Donnarumma 6; Adamo 6.5 (43' st Pieraccini ng), Kargbo 7 (29' st Antonucci 6); Shpendi 7 (43' st Ogunseye ng). All. Mignani 6.5
Padova (3-4-1-2) Fortin 5.5; Faedo 5 (22' st Belli 6), Delli Carri 6, Perrotta 5.5; Kirwan 5.5 (22' st Bortolussi 7), Crisetig 5, Varas 6 (31' st Bianchi ng), Villa 6 (12' st Favale 6); Capelli 5.5; Palombi 5 (12' st Russini 5.5), Spagnoli 6. All. Andreoletti 5.5
Arbitro De Angeli di Milano 6

Il Cesena vince 3-1 il turno preliminare di Coppa Italia contro il Padova: la prima uscita ufficiale della squadra di Mignani, neopromossa in Serie B, è un successo. Il prossimo avversario dei bianconeri sarà, dunque, l'Hellas Verona ai trentaduesimi in programma sabato 10 agosto, e chi passerà se la vedrà con una tra Frosinone e Pisa. Eroi della serata Kargbo, Shpendi e Francesconi, autori delle reti, vano il momentaneo 2-1 di Bortolussi.

AVELLINO-JUVE STABIA 3-1
Marcatori pt 2' Tribuzzi, 21' Piscopo, 46' Frascatore; st 21' Tribuzzi
Avellino (3-5-2) Iannarilli 6,5; Cancellotti 6, Armellino 6, Frascatore 7; Tribuzzi 8, Rocca 6, Palmiero 6, D'Ausilio 6,5, Liotti 6,5; Gori 6, Patierno 6 (17' st Russo 6). All. Pazienza 7
Juve Stabia (4-3-2-1) Matosevic 6; Floriani Mussolini 6.5, Bellich 5.5, Varnier 6, Mignanelli 6 (26' st Rocchetti 6); Buglio 5.5, Leone 5.5 (26' st Candellone 6), Romeo 5.5 (17' st Di Marco 6); Pierobon 5 (17' st Tonin 6), Piscopo 5.5; Artistico 6 All. Pagliuca 6
Arbitro Lovison di Padova 6

L'Avellino travolge 3-1 la Juve Stabia di Pagliuca e passa ai trentaduesimi di Coppa Italia, dove ad attenderlo c'è l'Udinese di Kosta Runjaić. La formazione di Michele Pazienza, subentrato al collega Rastelli l'anno scorso in seguito alla sconfitta dell'Avellino proprio contro la Juve Stabia, nella seconda giornata di Serie C, sblocca il risultato dopo appena due minuti di gioco grazie a Tribuzzi. La Juve Stabia, neopromossa in Serie B, risponde al 21' con Piscopo. Allo scadere della prima frazione di gioco, l'Avellino passa di nuovo in vantaggio con un'incornata di Frascatore. Nella ripresa, la Juve Stabia prova subito a pareggiare il match, ma Iannarilli è protagonista con due grandi parate, la prima su Artistico e la seconda su Romeo. Poi Tribuzzi chiude la partita e la doppietta personale in scivolata sul cross di Liotti.

MERCATO C E D

Campobasso: c'è Baldassin Totti jr-Olbia

Guido Ferraro

Esperienza in mezzo al campo per il Campobasso con lo svincolato Luca Baldassin (30 anni) ultimo triennio 10 gol in 93 gare col Renate, in carriera 305 presenze e 24 gol in C con Poggibonsi, Lumezzane, Padova, Lupa Roma, Viterbese, Feralpisalò, Catanzaro e Renate. L'Arzignano acquista dal Cagliari il difensore Salvatore Boccia (23) la passata stagione al Novara. Il Trapani vuole il difensore Manuel Ricciardi (24) dell'Avellino, che darà il difensore Erasmo Mulè (25) al Crotone. Perugia, 1°contratto da professionista per l'interno Silvio Antonio Squerzoni (22) nel 2023/24 32 presenze, 1 gol nei genovesi del Ligorna (D). Possono restare in C due attaccanti retrocessi con l'Alessandria, Luigi Samele (22) di proprietà del Sassuolo verso l'Alcione Milano, il marocchino Marwen Gazoul (22) valutato dalla Pro Vercelli. Ternana vicina al centrocampista Luca Di Maggio (19) con la Primavera dell'Inter 8 gol in 30 gare. Addii al Taranto, dopo il centrocampista Simone Calvano (31) e il fantasista Andrea Schenetti (33) appena arrivato dal Foggia, pronto a rescindere il portiere Tommaso Nobile (27) ex Foggia. In uscita dal Catania la punta Davide Marsura (30) attenzionato dall'Ascoli.

SERIE D
Ragusa, panchina ad Alessandro Erra nel 2023/24 ai campani del Gelbison. Nell'Olbia in ritiro ad Arona il ds Ninni Corda ha ingaggiato i figli d'arte, i centrocampisti Nicolò Maspero (22) ex Atl. Castegnato e Cristian Totti (18) tornato in Italia dagli spagnoli del Rayo Vallecano. Vinta la D col Caldiero, l'interno Federico Gianola (24) va alla Varesina. Alla Nocerina il difensore Claudio Mannina (18) dal Picerno.

(CREAZ)

Nella splendida cornice di San Benedetto del Tronto si è conclusa la Serie A Puntocuore


Il Coordinatore del Dipartimento BS Lnd Roberto Desini consegna il trofeo alla Domusbet.tv Catania



Il Coordinatore del Dipartimento BS Lnd Roberto Desini consegna la Coppa al Cagliari

Domusbet.tv Catania al quindicesimo trionfo

Finale equilibrata contro il Lenergy Pisa davanti a oltre cinquecento spettatori: decisivo Be Martins

La finale della Serie A Puntocuore, giocata nella Beach Arena di San Benedetto del Tronto tra Lenergy Pisa e Domusbet.tv Catania, è stata più di una sfida sportiva, un concentrato di emozioni e colpi di scena che hanno sublimato l'ultimo atto del Campionato. Il 20° Scudetto del Campionato griffato Lega Nazionale Dilettanti se l'è aggiudicato la Domusbet.tv Catania che ha battuto Lenergy Pisaper 4-3 al termine di una sfida equilibrata davanti a più di 500 spettatori. Per gli etnei è il 15° trofeo, nessuno ha fatto meglio in Italia. Catania dopo la Supercoppa chiude il 2024 con una bella doppietta, la quinta in assoluto dopo quelle del '05, '08, 2018 e 2021. Il club dell'elefantino si è rifatto della finale persa nel 2023 tornando sul tetto d'Italia dopo quattro edizioni di attesa. Per un soffio Lenergy Pisa non è riuscito a centrare il terzo Scudetto dopo quelli del 2021 e 2022.

La gara si è accesa nella seconda metà con le squadre che si sono rincorse fino al cuore del terzo tempo quando Catania ha impresso il ritmo giusto con i gol del portiere Rafael e del brasiliano Catarino (quinto centro in campionato). Decisivo ancora una volta il portoghese Be Martins (8 in A). Il Pisa si è affidato ai suoi due bomber di sempre lo svizzero Ott (13 centri) e il brasiliano Hulk (23) ma non è bastato. Da sottolineare la prestazione di Barsotti capace di segnare otto gol nella Final Eight.

LENERGY PISA 3
DOMUSBET.TV CATANIA 4
Reti 1' st Hulk (P), 4'st Ponzetti (D), 4' st Be Martins (D), 7' st Hulk (P); 4' tt Rafael Padilha (D), 6' tt Catarino (D), 6' tt Ott (P)
Lenergy Pisa Casapieri, Barsotti, Bernardeschi, Capo, Marinai Si., Marinai Ste., Paulinho, Ott, Pugliese, Remedi, Hulk, Vaglini. All. Marrucci
Domusbet.tv Catania Rafael Padilha, Barbagallo, Romano, Campagna, Catarino, Fred, Farinha, Be Martins, Josep Jr, Percia Montani, Caique, Ponzetti. All. Fabricio Santos
Arbitri Romani di Modena, Piraccini di Cesena, Pavone di Forlì e Longo di Paola.

Desini: «Ringrazio per l'ospitalità, è il campionato più bello del mondo»

Premiati alla fine anche i migliori beacher del campionato: il Catania ha centrato la doppietta con la palma di miglior giocatore che è andata al portoghese Be Martins mentre quella del miglior portiere è stata assegnata al brasiliano Rafael Padilha. Pisa, oltre al secondo posto, si consola con il capocannoniere della Serie A, il brasiliano Hulk (23 reti insieme a Gabriele Gori del Viareggio) che ha fatto subito la differenza al primo anno in Italia. All'Fvg il premio Fair Play come squadra meno sanzionata.

Il Coordinatore del Dipartimento BS Lnd Roberto Desini ha consegnato il trofeo nelle mani de capitano della Domusbet.tv Catania, il brasiliano Fred. Hanno partecipato alle premiazioni della Serie A maschile e femminile Puntocuore il presidente della Lnd Marche Ivo Panichi, il componente del Dipartimento BS Lnd Salvatore D'Augello, i membri della Consulta Nazionale BS Lnd Flavia Antonacci e Luigi Rossetti, i componenti nazionali dell'Aia Katia Senesi e Luca Marconi, il vice sindaco e l'assessore allo sport di San Benedetto del Tronto Antonio Capriotti e Cinzia Campanelli, il presidente dell'Happy Car Samb Giancarlo Pasqualini.

Le finali, tutta la Final Eight maschile e la Final Four femminile che hanno reso onore al movimento intero, come sottolineato dal Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer Roberto Desini: «Abbiamo assistito a due finali che hanno rappresentato al meglio tutte le qualità del campionato, emozionante, spettacolare, ricco di gol, il migliore al mondo secondo gli addetti ai lavori. San Benedetto del Tronto è stata la sede ideale per vivere tutte le sensazioni positive che regala il beach soccer, un pubblico caloroso e competente, tanti giovani dell'Academy rossoblù, che amano questo sport in modo viscerale. Ringrazio la Samb e quindi gli organizzatori, ospitali e professionali insieme all'Amministrazione Comunale, tutti hanno fatto squadra ed hanno vinto. Complimenti al Catania che da vent'anni è sempre sulla breccia ed al Cagliari femminile che ha conquistato il primo storico scudetto».

FEMMINILE | BATTUTA LADY TERRACINA

Che super finale Cagliari la spunta soltanto ai rigori

È stata una finale bellissima quella tra Lady Terracina e Cagliari a conferma che il beach soccer femminile Figc-Lega Nazionale Dilettanti gode di ottima salute. Il 13° Scudetto della Serie A Puntocuore se l'è aggiudicato il club sardo che ha superato ai rigori per 9-8 la squadra pontina nella quinta finale giocata negli ultimi due anni tra i due sodalizi. È il primo scudetto per il Cagliari che nel 2024 ha centrato la doppietta con la Supercoppa. Terzo trofeo in assoluto dopo la Coppa Italia 2023. Le campionesse hanno ricevuto il trofeo dal Coordinatore del Dipartimento BS Lnd Roberto Desini. È stata una finale pazza e affascinante come succede solo ne beach soccer. Dopo un primo tempo equilibrato il Terracina ha piazzato due colpi nella ripresa. L'ultima frazione ha stravolto tutto con il Cagliari che ha chiuso il parziale sul 4-2 trascinando la gara fino ai rigori dove il club dei Quattro Mori di è dimostrato più preciso. Protagonista indiscussa Fabiana Vecchione autrice di una tripletta bella e decisiva. La brasiliana Tai e la bomber senza tempo Privitera hanno apposto una firma ciascuna chiudendo entrambe a 7 reti in Campionato. Al Terracina, che rimane il club più titolato d'Italia con cinque scudetti e la Coppa Italia 2024 non è bastata la doppietta della spagnola Campoy. Il terzo posto l'ha conquistato il Genova che ha superato per 4-1 il Città di Milano. Miglior risultato per le liguri al terzo campionato.

LADY TERRACINA-CAGLIARI 8-9 dcr
Reti 2' pt Vecchione (C), 7' pt Campoy (T); 1'st Campoy (T), 5' st Ferrazza (T); 1' tt Tai (C), 5' tt Vecchione (C), 6'tt Pilar (T), 10' tt Vecchione (C), 11' tt Taina Santos (T), 12' tt Privitera (C)
Sequenza rigori Campoy (T) fuori; Tai (C) gol; Taina Santos (T) gol; Vecchione (C) gol; Pilar (T) fuori; Illiano (C) alto; Penzo (T) gol; Adri (C) gol; Maiorca (T) gol; Privitera (C) gol
Lady Terracina Galloni, Benedetti, Ferrazza, Campoy, Galluccio, Maiorca, Penzo, Altobelli, Taina, Vattone, Dilettuso, Pilar. All. Del Duca
Cagliari Pascale, Tai, Olivieri, Dominguez, Vecchione, Pisa, Privitera, Illiano, Adri, Fakaros. All. Perra
Arbitri Saverio Bottalico di Bari, Elena Bomba di Lanciano e Nunzio Grasso di Roma 1

I premi individuali

Miglior giocatrice Fabiana Vecchione (Cagliari). **Miglior Portiere** Martina Galloni (Lady Terracina). **Miglior marcatrice** Veronica Privitera e Tai (Cagliari) 7 reti

Final Four - I risultati

Sabato 3 Agosto
Semifinali Lady Terracina-Città Di Milano 4-0; Cagliari-Genova 5-1
Domenica 4 agosto
Finale 3° posto Città di Milano-Genova 1-4
Finale Lady Terracina-Cagliari 8-9 dcr (5-5)

Dopo un anno di lavoro, il progetto nato dall'intesa tra Derthona FBC e Dertona Calcio Giovanile è pronto all'esordio in campionato





A sinistra lo staff composto da Mariaelena Piana, Paolo Torazza, Elena Martina, Greta Brullo, Elena D'Elia, Valentina Calabrò e Laura Campardo; a destra l'incontro delle ragazze, durante l'ultimo open day, con l'assessore comunale allo Sport Giordana Tramarin

Dertona, il futuro è rosa
Ecco la sezione Women

Il responsabile Torazza: «Iscriveremo le Under 15 e 12. Intanto proseguono gli open day per allargare la base»

Silvia Campanella

Tutto è cominciato nella primavera del 2023. Grazie alla lungimiranza e all'intelligenza di Derthona FBC e Dertona Calcio Giovanile che, superando ogni campanilismo, hanno stretto un accordo per offrire alle bambine e alle ragazze di Tortona e dintorni – parliamo di una città di circa 30.000 abitanti – l'opportunità di affacciarsi al calcio all'interno di una realtà esclusivamente dedicata al femminile.

Così è nata la sezione Women del Dertona Calcio Giovanile che oggi, dopo una stagione di assestamento, si prepara a vivere l'ingresso ufficiale nel panorama regionale, con la creazione di due squadre che parteciperanno rispettivamente al campionato agonistico Under 15 e a quello Under 12 che rientra nell'attività di base. A questi due gruppi si aggiunge anche quello delle Pulcine, che porta a una quarantina il numero delle attuali tesserate.

Niente male per una realtà nata letteralmente da zero e che ha avuto la pazienza di dare e darsi tempo vivendo i suoi primi dodici mesi tra allenamenti, open day, amichevoli, partecipazioni a iniziative sociali e anche uno scambio internazionale con delle giocatrici irlandesi. Un tempo per capire la risposta del territorio e strutturarsi anche sulla base di essa, come conferma il responsabile organizzativo Paolo Torazza: «A distanza di un anno dal kick off della Scuola Calcio femminile tortonese siamo orgogliosi di constatare una crescita costante del numero delle iscritte a cui abbiamo abbinato un intenso lavoro per strutturare lo staff tecnico delle formazioni bianconere. Nel corso di questo primo anno di lavoro fondamentale è stato l'apporto di Marina Ronaldo, storico capitano del Tortona Calcio Femminile e istruttrice Uefa C che, in fase di avvio del progetto, ha svolto il ruolo di responsabile tecnico seguendo gli allenamenti e la crescita sportiva delle ragazze».

CONFERME E NOVITÀ

E a proposito di "struttura"… la società del presidente Roberto Promutico non ha mai smesso di lavorare anche sotto questo aspetto e oggi, a poco più di un mese dal via della nuova stagione, ufficializza uno staff quasi al completo: per quanto riguarda i tecnici, confermata Elena D'Elia, fresca di licenza Uefa D e aspirante Uefa C, sulla panchina dell'Under 12 dove sarà supportata da Alessio Gazzo, mentre la guida scelta per l'Under 15 è una new entry, Mariaelena Piana, Uefa C e dottoressa in Scienze Motorie.

Confermate anche la collaboratrice tecnica Valentina Calabrò e la psicologa sportiva Greta Brullo, a cui è affidato il ruolo di consulente dello staff per gli aspetti psico-pedagogici: volti nuovi, invece, quelli dell'operatrice sanitaria Laura Campardo, che curerà la prevenzione e il recupero infortuni, e della dirigente Elena Martina. «La crescita dei portieri sarà affidata al preparatore Paolo Gandini, in virtù di una collaborazione con Asd Effe.Ti Scuola Portieri, partner di diverse società della provincia, fondata nel 2021 da Francesco Teti – aggiunge Torazza –. Si tratta di un team di istruttori dedicato ai numeri 1 che organizza clinic settimanali e un camp estivo con tanti partecipanti. L'ultima edizione, organizzata presso l'impianto sportivo di Frugarolo, ne ha contati ben 144! Siamo orgogliosi di collaborare con questa realtà». Recente, anche la partnership con Fast Bike, store tortonese di vendita e assistenza di biciclette, specializzato in mountain bike e e-bike il cui loro comparirà sulle divise ufficiali delle ragazze.

«Fra gli obiettivi che ci siamo posti c'è anche l'adesione a iniziative e progetti di tipo sociale – conclude Torazza –: durante la scorsa stagione abbiamo partecipato a una manifestazione con Insuperabili Onlus che speriamo di replicare».

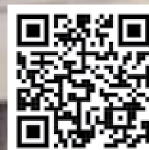
Intanto, la prossima data da cerchiare sul calendario è quella del 22 agosto dedicata al secondo open day della stagione. Perché la crescita della sezione Women del Dertona Calcio Giovanile è appena cominciata. E dall'entusiasmo che si respira in società non c'è la minima intenzione di frenarla…

Jannik torna a Montreal dove difenderà 1000 punti per il successo dello scorso anno a Toronto. Dalla sua parte del tabellone ritrova Medvedev. Giocherà pure il doppio con Draper





I QUARTI TEORICI Jannik Sinner, 22 anni, è il numero 1 della classifica Atp. Il sorpasso nei confronti di Novak Djokovic è avvenuto al Roland Garros. A Montreal difende 1000 punti. I quarti di finale teorici: Sinner-Rublev, Medvedev-Tsitsipas; Dimitrov-Hurkacz, Ruud-Zverev



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Sinner, attento ai tranelli

«La tonsillite è stata dura, una settimana di antibiotici. Un colpo al cuore rinunciare alle Olimpiadi: contento, però, per Musetti»

Elvira Erbì

Il ritorno del numero uno. Se qualcuno se lo fosse scordato, è italiano. E si chiama Jannik Sinner. L'Olimpiade di Parigi saltata, la seconda dopo Tokyo 2021, va in archivio con sommo dispiacere e profondo realismo. Non poteva fare altrimenti, ma il tennis insegna a guardare avanti: Montreal, Canada, dove l'azzurro difende i 1000 punti conquistati lo scorso anno a Toronto. Con una missione, ovvero andare fino in fondo, anche per non farsi avvicinare in classifica da Nole Djokovic e Carlitos Alcaraz. Cercando, comunque, di evitare i tranelli che il solito sorteggio maligno (dopo Roland Garros e Wimbledon, anche al National Bank Open - montepremi 6.795.555 dollari - il cammino è tutt'altro che semplice) gli propone. In primis, una possibile semifinale con Daniil Medvedev con cui ha un conto aperto (la sconfitta nei quarti a Londra al quinto set, con tanto di malore e fuga negli spogliatoi). All'IGA Stadium, Jannik giocherà anche il doppio con il britannico Jack Draper. In questa specialità, riecco poi Andrea Vavassori e Simone Bolelli dopo le delusioni a cinque cerchi.

Ma torniamo al Rosso. Ricciolo cresciuto, solito sorriso ammalia mamme e bambini, il campione altoatesino ha parlato delle sue condizioni dopo lo stop forzato: «Sto bene fisicamente, non ho toccato la racchetta per una settimana, ma ora va tutto bene e ogni giorno che passa sto meglio. Sono arrivato prima del solito qui in Canada per allenarmi. Io e il mio team cerchiamo di fare tutto nel migliore dei modi, provando ad essere pronti per ogni sfida che si presenta. Voglio difendere il titolo e continuare ad essere costante, così come è avvenuto per tutto l'anno». I guai sono alle spalle, quindi: «La tonsillite è stata dura da debellare, ho preso antibiotici per quasi una settimana. Adesso sono felice di essere qui, dove ho vinto il mio primo Masters 1000». I Giochi, ovviamente, tornano nelle domande: «Non partecipare all'Olimpiade di Parigi mi ha spezzato il cuore, era uno degli obiettivi della mia stagione. Purtroppo bisogna accettare che è andata così. Ho visto qualcosa, anche se non mi sono soffermato molto sul tennis. Alla fine però, guardando tutto da una prospettiva più ampia, Lorenzo Musetti ha vinto un bronzo, quindi un italiano è felice e io lo sono per lui».

Dalla sua parte anche Sonego (con Griekspoor) e Darderi (con Paul)

Partono le qualificazioni del torneo. Jannik alza il ritmo negli allenamenti in vista del debutto, direttamente al secondo turno sfidando uno tra lo spagnolo Pedro Martinez (n.42 Atp) e un qualificato. Il numero uno ha gli occhi di tutti addosso: «Non mi aspettavo di arrivare in alto così presto. La classifica riflette quanto hai raccolto nell'ultimo anno, ma non ci si deve fermare mai. Quello che conta è stare bene e portare avanti al meglio il lavoro col team; abbiamo la nostra routine da gestire e questo sembra funzionare nel migliore dei modi». Dalla sua parte nel tabellone c'è il torinese Lorenzo Sonego, n.57, che al primo turno avrà l'olandese Tallon Griekspoor, quello che non vorrebbe mai rivedere Jannik sulla sua strada e invece lo trova…. sempre. E pure Luciano Darderi, n.34, con Tommy Paul, n.13 e decima testa di serie, che lo ha sconfitto in due set al primo turno dei Giochi di Parigi 2024. Per Matteo Arnaldi, n.45 del ranking, che attraversa un periodo un po' ondivago, ecco un qualificato. In basso, invece, Flavio Cobolli, che nel 500 di Washington ha conquistato la sua prima finale (in nottata contro Sebastian Korda dopo aver battuto 4-6 7-5 6-3 in semifinale l'amico Ben Shelton), trova stakanov Felix Auger-Aliassime, n.19 e 14ª testa di serie, reduce dalle fatiche olimpiche (bronzo nel misto e medaglia di legno nel singolare, battuto da Musetti). Il romano raggiunge così la sua miglior posizione in classifica, attorno ai trenta. Per l'Italia un altro segnale di grande vitalità. Nessuna nazione al mondo ha 5 under 23 nei Top 50 al mondo (Sinner, Musetti, Darderi, Cobolli, Arnaldi). Applausi. E più tennis per tutti.

La scalata di Cobolli dopo la finale di Washington, la prima in carriera



Enea Bastianini con la Ducati in livrea celebrativa del 2003 (l'esordio in MotoGP) stacca Bagnaia andando a prendere Martin per la seconda vittoria nel weekend di Silverstone



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com



Bastianini torna Bestia
Ducati, quanti rimpianti

Enea porta la 100ª vittoria a Borgo Panigale che monopolizza la Top 5
«Ho lavorato tanto sulla testa, ma non ho ancora capito la loro scelta»

Giorgio Pasini
TORINO

Il pilota del centenario rosso è quell'Enea Bastianini già scartato dalla corsa alla conferma nel Dream Team Ducati prim'ancora della scelta di Marc Marquez nel ballottaggio con Jorge Martin e che alla ripresa dopo una pausa estiva dedicata al meditazione è tornato la Bestia vincente che due anni fa impressionò la MotoGP. E riacceso i rimpianti, per altro inevitabili in un mercato dominato da Borgo Panigale come fanno le Desmosedici in pista. Anche a Silverstone, dove arriva il settimo podio monopolizzato consecutivo e la quarta (terza stagionale) top5 tutta rossa della storia. Ma lassù, bissando quando fatto sabato nella Sprint, c'è lui, l'Enea nato tuffatore per diventare pilota che sussurra alle gomme. E lo fa in un giorno significativo, conquistando la 100ª vittoria (96ª in top class) Ducati nel GP che celebra il 75° anniversario del Motomondiale con livree vintage. La sua rievocativa della GP3, la prima MotoGP di Borgo Panigale subito vincente con Loris Capirossi. E per completare il quadro il romagnolo s'è messo in testa il casco replica di quello usato da "Mike the Bike" Hailwood, 9 titoli nelle due ruote e 2 podi in F1, ma anche un trionfo al TT sull'Isola di Man con una 900 SS che nel 1978 diete enorme pubblicità alla Ducati.

«Mi sentivo tutt'uno con la molto: è stato un fine settimana perfetto, dalle qualifiche alle gare» sorride Enea che con la 6ª vittoria in MotoGP non solo si regala una doppietta, ma come sabato nella Sprint fa da guardiaspalle perfetto al (quasi ex) compagno di squadra Pecco Bagnaia, che con il terzo podio dietro a Jorge Martin perde di nuovo la vetta del Mondiale (dal +10 del Sachsenring a -3) ma limita i danni grazie agli 8 punti (3 sanato, 5 ieri) strappati all'ultimo dal romagnolo allo spagnolo che s'inchina. «Ci ho provato, ma Enea è stato di un altro livello». Che ne frattempo si porta a -49, anche se a parole non vuole crearsi pressioni sul Mondiale (al quale crede). «Non penso di essere in lizza per il titolo, Pecco e Jorge hanno dimostrato più costanza e sono sempre al top. Guardo gara per gara, ma questo è un ottimo punto di inizio. Mi piacerebbe essere sempre questo Enea. Sto lavorando un po' su me stesso. Nella pausa estiva sono andato poco in moto, ma ho allenato la mente» afferma Bastianini, che dopo la

Dall'Igna: «Tutti e tre meritavano, però noi avevamo soltanto un posto»

RALLY | NELLA GARA DI CASA IL FINLANDESE KO ALL'ULTIMO. TOYOTA NEI GUAI: IL BELGA E LE HYUNDAI ALLUNGANO NEI MONDIALI

Sfortuna Rovanpera: vince Ogier, ma fa festa Neuville



Sebastien Ogier, 40 anni e 8 Mondiali, vola con la Toyota CALVELLI

Manrico Martella

La Toyota conquista il rally di Finlandia con l'equipaggio Ogier-Landais, ma è una vittoria di Pirro. Il colpo grosso lo fa la Hyundai che seppur decimata sin dal primo giorno di gara per i ritiri di Tanak e Lappi realizza un bottino pieno delle due classifiche iridate costruttori e piloti, allungando sulla Toyota di 20 punti mentre Thierry Neuville di punti ora ne ha 21 su Sebastien Ogier. Il dominatore del fina settimana Kalle Rovanpera a 300 metri dalla fine della penultima speciale trova un grosso sasso in mezzo alla strada e non può far nulla per evitarlo. La pietra s'incastra sotto sua Yaris WRC1 Hybrid buttandola fuori dalla sede stradale senza nessuna possibilità di tornare sulla strada. «Era un curvone veloce a sinistra e mi sono ritrovato con questa grande pietra in traiettoria e vista la velocità non potevo evitarla - racconta il campione del mondo -. Se frenavo la colpivo più forte, non avevo nessuna buona soluzione. La delusione è enorme: era la gara di casa e tutti gli appassionati finlandesi erano lungo il percorso ad incitarci. Mi dispiace per il team, avevano fatto un ottimo lavoro». Furibondo il copilota Halttunen: «Possibile che nessuno ha visto quella pietra finita in mezzo la strada? Sapevano che saremo dovuti passare noi, c'era il tempo per rimuoverla».

Non festeggia Ogier, che scavalca in un sol colpo Tanak ed Evans e si pone come primo antagonista per la lotta per il titolo con Neuville. «Non riesco ad essere felice, è un giorno molto triste per la nostra squadra - afferma il francese -. Kalle e John meritavano di vincere, sono stati velocissimi per tutto il fine settimana. Arrivando primo e secondo avremo preso molti punti e saremo passati in testa nel Mondiale costruttori. Restano quattro gare e dobbiamo provarci».

La politica Toyota è di intervenire il meno possibile sui giochi di squadra, ma questa scelta al momento non paga. Venerdì, alla fine della prima tappa, Rovanpera, Evans e Ogier occupavano le prime tre posizioni. Un Cesare Fiorio (storico direttore sportivo Lancia) avrebbe congelato immediatamente le posizioni e portato le tre vetture all'arrivo, visti i ritiri di Tanak e Lappi (Hyundai) e il ritardo di Neuville. Invece sabato Evans spingendo nella prima prova della giornata ha danneggiato (16°) e ieri nel tentativo di raccogliere più punti possibili è uscito di strada. Ora i giapponesi sperano che Ogier partecipi alle ultime 4 prove iridate per tentare un recupero nelle due classifiche.

Tutt'altra atmosfera in Casa Hyundai. Cyril Abiteboul gongola: «Dopo i ko siamo rimasti concentrati. Certo le circostanze ci hanno aiutato, ma sono stati bravi Thierry e Esapekka a metter pressione ai nostri avversari. E alla fine abbiamo esteso il nostro vantaggio su entrambi i campionati». Prossima tappa a inizio settembre con l'Acropolis, in Grecia.

A Silverstone c'è la doppietta del romagnolo scartato dalla Rossa e spinto in Ktm. Bagnaia perde di nuovo la vetta mondiale (-3), ma ringrazia ancora il quasi ex compagno di squadra che toglie altri punti preziosi a Martin



scelta di Marquez per la sua sella (Mugello) in tre weekend ha conquistato 78 punti, 7 in meno di super Bagnaia, 8 in più di Martin e ben 35 in più di Marc. «Non ho ancora capito la scelta della Ducati di lasciar andare via me e Jorge, ma è una decisione che rispetto: la Ktm sarò una buona molto per me» dice senza troppa polemica ma neppure tirarsi indietro il romagnolo.

«Enea è tornato quello del 2022. La scorsa stagione è stata condizionata dall'infortunio iniziale e l'inizio di questo era troppo condizionato dal mercato e dalla presa di coscienza che non sarebbe stato confermato all'interno di questo team. Adesso ha la testa libera e sarà sicuramente un candidato al titolo» certifica il team manager Davide Tardozzi. Gigi Dall'Igna, il primo abbracciare Bastianini al parco chiuso, si assume la responsabilità, come sempre. «Sono qui anche per ricevere le critiche e le accetto come giusto che sia - dice il direttore generale di Ducati Corse -. Purtroppo dovevamo scegliere un pilota su tre e abbiamo scelto un pilota diverso, ma tutti e tre avrebbero comunque meritato di vestire i panni dell'ufficiale. È stata, come ho sempre detto, una scelta molto difficile sia dal punto di vista professionale, sportivo, ma anche dal punto di vista umano».

Detto questo giustamente si gode lo strapotere Ducati e già guarda oltre, alla GP25 che verrà. «La GP24 sicuramente rappresenta un miglioramento della GP23 nei punti in cui era un po' più debole, ma ogni anno è un libro completamente nuovo. Abbiamo già delle idee che stiamo sviluppando e mettendo in campo. Ora sono contento delle prestazioni che abbiamo. Devo dire che ormai sono un po' di anni che siamo sui livelli veramente molto buoni e spero di continuare così, spero che tutto il team lavori come ha fatto negli anni passati». Gli avversari sono avvertiti.

BAGNAIA EVITA ERRORI E LIMITA I DANNI

«Enea un nuovo avversario? No, è sempre stato in corsa»

La missione di diventare il primo ducatista a conquistare 5 successi di fila fallisce e Pecco Bagnaia perde anche la testa del Mondiale, nel quale ora ha 3 punti di svantaggio rispetto a Jorge Martin. Pensare che il torinese era partito di nuovo bene, portandosi subito al comando e allungando, ma chiudendo terzo. «Sono soddisfatto, perché dopo la caduta nella Sprint era importante finire la gara – afferma il campione del mondo, che limita i danni senza prendere troppo rischi dopo aver incassato i due sorpassi –. Ho provato a gestire il più possibile ma ho faticato molto con l'anteriore. Quando ho provato ad andare dietro a Jorge l'ho perso e così ho cercato solo di arrivare alla fine. Sapevo che Enea sarebbe stato un



Pecco Bagnaia deve inseguire

osso duro. È molto forte nell'ultima fase di gara e anche stavolta lo ha dimostrato».
Pecco lo vede come un rivale per il titolo. Anzi, non l'ha mai considerato fuori gioco. «Enea è sempre stato della partita – il suo ragionamento –. Ogni weekend ci sono in palio 37 punti e in questo fine settimana me ne ha guadagnati 21. Bisogna stare sul pezzo, sappiamo la sua velocità: se mette a posto anche la costanza potrà sicuramente essere un avversario temibile. L'anno scorso ha avuto la stagione che tutti sappiamo, e se riesce a calibrare i risultati quest'anno è sicuramente un altro pilota che può lottare sempre per le prime posizioni come me e Martin».
Non cita Marquez, che lentamente ma inesorabilmente da tre gare (proprio dopo la sua promozione nel team ufficiale) è uscito dalla lotta. «Ho fatto quello che sentivo di fare» dice Marc dopo il 5º posto, che sottolinea la differenza della sua GP23. «Ad ogni gara i piloti che hanno la GP24 sono sempre più lontani».

G.P.

IN BREVE

BASKET
TREVISO PRENDE ALSTON A VARESE ARRIVA FALL

Giorni caldi per il mercato nel basket nostrano. La Nutribullet Treviso annuncia l'ingaggio di Justin Alston, lungo di 204 cm classe 1994, autore di una stagione da assoluto protagonista con la maglia del Paok Salonicco in Grecia e attualmente impegnato nella Lega Estiva Cinese (NBL) con l'Henan. Il giocatore statunitense si unirà ai nuovi compagni di squadra una volta concluso il campionato orinatel ed espletate le pratiche del visto. La Pallacanestro Varese annuncia invece l'arrivo in tryout di Abdel Kader Pierre Fall, centro senegalese di formazione italiana di 202 cm che lo scorso anno ha indossato le canotte di Latina e Casale in A2. Justin Reyes continuerà a vestire biancorosso. Uno dei grandi protagonisti della promozione nella massima serie della formazione guidata da coach Jamion Christian farà parte del roster che affronterà il ritorno in Serie A di Trieste. Classe 1995, originario del Massachusetts, l'ala è stata protagonista con oltre 17 punti di media in regular season e 10 rimbalzi a gara.

MARQUEZ QUARTO DAVANTI A DIGGIA

1.	**Enea Bastianini**	(Ducati)	118 km in 39'51"879 (media 177.67 km/h)
2.	**Jorge Martin**	(Spa, Ducati)	a 1"931
3.	**Pecco Bagnaia**	(Ducati)	a 5"866
4.	**Marc Marquez**	(Spa, Ducati)	a 6"906
5.	**Fabio Di Giannantonio**	(Ducati)	a 7"736
6.	**Aleix Espargaro**	(Spa, Aprilia)	a 9"514
7.	**Alex Marquez**	(Spa, Ducati)	a 9"741
8.	**Marco Bezzecchi**	(Ducati)	a 14"016
9.	**Pedro Acosta**	(Spa, Ktm)	a 16"386
10.	**Franco Morbidelli**	(Ducati)	a 23"609
11.	**Fabio Quartararo**	(Fra, Yamaha)	a 24"202
12.	**Jack Miller**	(Aus, Ktm)	a 25"767
13.	**Maverick Viñales**	(Spa, Aprilia)	a 26"751
14.	**Johann Zarco**	(Fra, Honda)	a 26"953
15.	**Takaaki Nakagami**	(Giap, Honda)	a 37"278
16.	**Augusto Fernandez**	(Spa, Ktm)	a 37"605
17.	**Luca Marini**	(Honda)	a 47"507*
18.	**Raul Gardner**	(Aus, Yamaha)	a 59"137

* Penalizzato di 16" per pressione irregolare delle gomme

RITIRATI
Miguel Oliveira (Por, Aprilia) e Raul Fernandez (Spa, Aprilia) incidente (1º giro); Brad Binder (Saf, Ktm) guasto tecnico (1º giro); Joan Mir (Spa, Honda) guasto tecnico (10º giro)

GIRO VELOCE
1'58"895 Aleix Espargaro (Spa, Aprilia) 3º giro (media 178.6 km/h)

CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Martin (Spa, Ducati) **241**; 2. Bagnaia (Ducati) **238**; 3. Bastianini (Ducati) **192**; 4. M.Marquez (Spa, Ducati) **179**; 5. Viñales (Spa, Aprilia) **130**; 6. Acosta (Spa, Ktm) **122**; 7. B.Binder (Saf, Ktm) **114**; 8. Di Giannantonio (Ducati) **104**; 9. A.Espargaro (Spa, Aprilia) **99**; 10. A.Marquez (Spa, Ducati) **92**; 11. Bezzecchi (Ducati) **61**; 12. Morbidelli (Ducati) **61**; 13. Oliveira (Por, Aprilia) **51**; 14. Quartararo (Fra, Yamaha) **49**; 15. R.Fernandez (Spa, Aprilia) **46**; 16. Miller (Aus, Ktm) **42**; 17. A.Fernandez (Spa, Ktm) **15**; 18. Zarco (Fra, Honda) **14**; 19. Mir (Spa, Honda) **13**; 20. Nakagami (Giap, Honda) **11**; 21. Rins (Spa, Yamaha) **8**; 22. Pedrosa (Spa, Ktm) **7**; 23. Marini (Honda) **1**.

COSTRUTTORI: 1. Ducati **352**; 2. Aprilia **192**; 3. Ktm **178**; 4. Yamaha **53**; 5. Honda **26**.

PROSSIMO GP: 17-18 Agosto Austria (Red Bull Ring)

MOTO2: VIETTI 3° MOTO3: NEPA 5°

MOTO2. Ordine d'arrivo: 1. Dixon (Gbr, Kalex) 100.3 km in 35'25"147 (media 169.9 km/h); 2. Canet (Spa, Kalex) a 0"177; 3. Vietti (Kalex) a 7"054; 4. Garcia (Spa, Boscoscuro) a 8"476; 5. Gonzalez (Spa, Kalex) a 8"718; 19. Foggia (Kalex) a 29"245; rit. Arbolino (Kalex). **Classifica:** 1. Garcia (Spa, Boscorscuro) 160; 2. Ogura (Giap, Boscoscuro) 142; 3. Roberts (Usa, Kalex) a 123; 9. Vietti (Kalex) 71; 13. Arbolino (Kalex) 50; 21. Foggia 14.
MOTO3. Ordine d'arrivo: 1. Ivan Ortola (Spa, Ktm) 88,5 km in 32'42"328 (media 162.3 km/h); 2. Alonso (Col, CFMoto) a 0"123; 3. Veijer (Ola, Husqvarna) a 0"226; 4. Holgado (Spa, Kalex) a 0"333; 5. Nepa (Ktm) a 0"397; 14. Rossi (Ktm) 12"747; 15. Carraro Ktm) a 13"012; 16. Farioli Honda) a 13"708. **Classifica:** 1. Alonso (Col, CFMoto) 199; 2. Ortola (Spa, Ktm) 146; 3. Holgado (Spa, Ktm) 133: 12. Nepa (Ktm) 51; 16. Lunetta (Honda) 34; 17. Bertelle (Honda) 20; 18. Rossi (Ktm) 18; 19. Carraro (Ktm) 16; 20. Farioli (Honda) 14.

FORMULA 1

Tondi capo aerodinamico della Ferrari. Verstappen parla di Norris e Lambiase

Tutti in vacanza, più o meno. Da ieri anche la Gestione Sportiva di Maranello ha chiuso i battenti per le due settimane di stop assoluto (vietate anche le mail) previste dai regolamenti. Prima di salutare (e dell'annuncio del nuovo organigramma tecnico previsto per Monza), Diego Tondi ha detto al mondo che diventa nuoco campo del reparto aerodinamica Ferrari. L'ingegnere aerospaziale di Galatina ha aggiornato il suo profilo LinkedIn. Per il ruolo di direttore tecnico, dopo l'addio di Enrico Cardile (Aston Martin) si parla di Mike Elliott, uscito dalla Mercedes dopo il fallimento (doppio) della filosofia "zero pods" delle Frecce d'Argento. Prima di sparire dai radar per qualche giorno ha parlato invece Max Verstappen, tornando sul rapporto acceso con il suo ingegnere di pista Gianpiero Lambiase. «Entrambi vogliamo vincere, non siamo qua per arrivare secondi o terzi, ma non possiamo vincere ogni fine settimana – spiega l'olandese in un'intervista ai belgi di RTBF –. Siamo molto critici, ma siamo fatti così. Io punto alla perfezione, anche se è difficile raggiungerla sempre, ma voglio lavorare per avvicinarmi il più possibile. A volte ci sono momenti di tensione, ma poi si aggiusta tutto perfettamente». Verstappen ha poi confermato l'amicizia con Lando Norris. «In Formula 1 per me è possibile. Ci rispettiamo in pista e facciamo sport insieme. La generazione più giovane è così, perché siamo cresciuti insieme sui kart». Infine l'ennesima dichiarazione su un futuro che non sarà lunghissimo in pista, non certo fino a quarant'anni come Fernando Alonso e Lewis Hamilton. «Dove sarò tra 10 anni? In pensione, di certo non qui!».

G.P.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205;
Annuale (6 numeri) € 354;
Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario
IT96F0312403210000081230790
intestato a Nuova Editoriale Sportiva,
Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. **-** Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)


Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

* In abbinamento obbligatorio con: "IL CENTRO" a € 1,50 solo in Abruzzo.

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00